

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

ai sensi dell'art. 94 della L.R.65/14



COMUNE DI SAN MINIATO

(Provincia di Pisa)

Sindaco
Simone Giglioli

Garante dell'informazione e della
comunicazione
Dott. Alice Fiordiponti

Responsabile del procedimento
Ing. Iuri Gelli
Comune di San Miniato

Urbanistica e Paesaggio
Arch. Mauro Ciampa (capogruppo coordinatore)
Arch. Chiara Ciampa - Architetti Associati Ciampa
Arch. Giovanni Giusti

Territorio rurale
Dott. Agr. Elisabetta Norci
Stefano Calloni - Dott. Agr. Edoardo Manfredini

Mobilità
Ing. Luca Della Santina

Restituzione ed elaborazione cartografica
Pianif. **J. Anita Pieroni**

Esperto Sistemi Informativi Territoriali
Geog. **Garces Ciurana Laura**

Aspetti legali
Avv. Frida Scarpa



COMUNE DI FUCECCHIO

(Città Metropolitana di Firenze)

Sindaco
Alessio Spinelli

Coordinatore
Ufficio unico di Piano
Arch. Paola Pollina
Comune di Fucecchio

Ufficio unico di Piano
Arch. Danila Fenili
Comune di San Miniato
Arch. Andrea Colli Franzone
Arch. Donatella Varallo
Comune di Fucecchio

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

Studi Geologici, VAS e Vinca
Dott. Geol. Fabio Mezzetti
Dott. Agr. Roberto Bonaretti
Pianif. **T. Fabio Iacometti**

Studi Idraulici
Dott. Ing. Alessio Gabbrielli

Studi Archeologici
Prof. Monica Baldassarri
Dott. Antonio Alberti

Studi socio-economici
Prof. Nicola Bellini

Processo partecipativo
SocioLab

Schedatura dei siti archeologici e unità topografiche

Comune di San Miniato

Adozione

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
La Serra, Casina al bosco	1	1	contesto rurale	area di materiale mobile	sito non identificato: dispersione di materiali mobili	bassa	bassa	Età Medievale, Età Moderna	1100	1500	Area di dispersione di materiali ceramici molto frammentati e fluitati sul limite dell'uliveta sulla collina.	si	ceramiche depurate prive di rivestimento medievale, invetriate postmedievali, coppi.	discreta	basso	basso	bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°38'38.7"N 10°48'22.1"E
La Serra, Via Maremmana	2	2	contesto rurale	area di materiale mobile	sito non identificato: dispersione di materiali mobili	media	media	Età Moderna	1400	1850	Area di dispersione di materiali ceramici piuttosto frammentati e molto fluitati nel campo di granoturco ai piedi della collina.	si	ceramiche depurate prive di rivestimento basso medievale, graffita a punta policroma, maiolica monocroma tarda, slip ware, invetriate da fuoco postmedievali, terraglia monocroma.	discreta	basso	basso		ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Probabile off-site di fondo valle.	43°38'59.8"N 10°48'26.9"E
La Serra, Via Maremmana	3	3	contesto rurale	area di materiale mobile	sito non identificato: dispersione di materiali mobili	bassa	media	Età Medievale, Età Moderna	1250	1800	Area di dispersione di materiali ceramici piuttosto frammentati e molto fluitati nel campo coltivato a granturco.	si	1 frammento di terra sigillata, ceramiche depurate prive di rivestimento bassomedievale, maiolica arcaica, graffita a punta monocroma, ingobbiate monocroma, maiolica policroma, slip ware, terraglia nera, invetriata da fuoco postmedievale.	discreta	basso	basso		ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Probabile off-site di fondo valle.	3°39'03.2"N 10°48'32.0"E
La Serra, via XXIV Maggio	4	4	contesto rurale	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	media	Età Contemporanea	1900	1970	Il sito corrisponde ad un unico CF a pianta rettangolare e a sviluppo orizzontale con andamento NE-EW lungo la strada provinciale. L'edificio, realizzato in fasce di laterizi alternate a blocchi di conglomerato, ha la facciata a salienti con tetto a capanna e si sviluppa su tre piani nella sua porzione centrale; era adibito all'asciugatura del tabacco. Attualmente in cattivo stato di conservazione con il tetto e parte delle due navate laterali crollate e la facciata puntellata da travi.	no		buona	medio	alto	bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998.	43°38'44.3"N 10°48'29.9"E
Monte Bicchieri	5	5	contesto rurale	strutture per il culto	chiesa di Santa Lucia ed annessi	media	media	Età Medievale, Età Moderna	1190	2023	L'UT è costituita da più CF di cui il principale è la chiesa di Santa Lucia a pianta rettangolare, dotata di campanile, costruita con base in bozze litiche riquadrate o squadrate e alzati in laterizi ed elementi in cotto decorato all'esterno (lato sud). Ad essa si addossano almeno altri 2 CF di epoca basso-medievale e moderna che costituivano la canonica. La chiesa castellana di S. Lucia ebbe il fonte battesimale nel 1345; già nel 1383 durante una visita pastorale fu trovata in cattivo stato. Nel 1466 era tenuta dagli Umiliati di Ceoli. È stata officiata regolarmente fino al 2000.	no		buona	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Badalassi, Ducci 1998; Morelli 2000.	
Monte Bicchieri	5	6	contesto rurale	struttura fortificata	torre	media	alta	Età Medievale, Età Moderna	1200	2023	L'UT coincide con una torre di tipo militare a base quadrangolare e con paramenti in laterizi di fornace. Verso l'interno si apre una porta che dà accesso ad un cortile e sul paramento sono state collocate decorazioni e stemmi in età moderna. In buone condizioni di conservazione.	no		discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Morelli 2000. Sul lato opposto del CF di età moderna che si addossa alla torre se ne vede un'altra di sembianza simile; si tratta forse di torri rompitratte ampliate e annesse all'edificio centrale in età moderna.	
Monte Bicchieri	5	7	contesto rurale	struttura fortificata	muro di cinta, altre fortificazioni ed edifici	alta	media	Età Medievale, Età Moderna	1200	2023	L'UT corrisponde agli edifici (almeno 6 CF), che si addossano alle UT 5 e 6, e al muro di recinzione che le chiude lungo la linea di pendenza massima a W, N, ed E del sito. La muratura di delimitazione che si vede adesso sul versante occidentale realizzata in laterizi insiste su degli ampi archi di scarico e appare piuttosto un rifacimento di età moderna, piuttosto che l'originaria cinta del castello della quale comunque dovrebbe ricalcare grossomodo l'andamento. Degli edifici alcuni sono in cattivo stato di conservazione con cedimenti a porzioni del tetto.	no		discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Morelli 2000.	
Monte Bicchieri	5	8	contesto rurale	struttura abitativa	abitazione	alta	media	Età Moderna, Età Contemporanea	1700	1990	L'UT corrisponde ad un alto CA situato ad sud-est di UT 6. In base a quanto leggibile nelle murature è costituito da 2 CF addossati e messi in comunicazione tra di loro dei quali il più antico ai piani più alti è datato al 1778 da un epigrafe, mentre l'altro al 1905.	no		buona	medio	alto	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		
Monte Bicchieri	5	9	contesto rurale	struttura abitativa	abitazioni	alta	media	Età Moderna, Età Contemporanea	1400	1990	L'UT corrisponde a 3 CA ed 1 CF contigui, due dei quali collegati verso SW da un arco ribassato. Si tratta di 3 edifici residenziali di tipo rurale a pianta rettangolare, sviluppati su due piani in qualche caso con parti rialzate e cortina muraria in laterizi, quello centrale ha una parte dell'edificio datata da una epigrafe che riporta la data del 1773. Il quarto CF (magazzino e colombaio) e ha paramenti in fasce di laterizi alternati a blocchi di conglomerato, usati soprattutto dal tardo XIX-inizi XX secolo.	no		buona	medio	alto	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		
La Serra, Via Maremmana, Podere della Fonte	6	10a	contesto rurale	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	media	Età Contemporanea	1909	1980	Il sito corrisponde ad un unico CF a pianta rettangolare e a sviluppo orizzontale con andamento E-W e la facciata prospiciente la Via Maremmana. L'edificio, realizzato in fasce di laterizi alternate a blocchi di conglomerato poi intonacato, aveva la facciata, con data 1909, a salienti con tetto a capanna e si sviluppava su tre piani nella sua porzione centrale; era adibito all'asciugatura del tabacco. Attualmente in cattivo stato di conservazione privo del tetto e con la facciata parzialmente crollata.	no		buona	medio	alto	bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998.	43°39'18.0"N 10°48'03.2"E
La Serra, Via Maremmana, Podere della Fonte	6	10b	contesto rurale	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	alta	Età Contemporanea	1900	1980	Il sito corrisponde ad un CA costituito da 2 CF. Il CF1 è a pianta rettangolare e a sviluppo orizzontale con andamento E-W; il secondo CF gli si addossa ad ovest, prolungandolo. Ha la facciata a salienti con tetto a capanna e si sviluppa su tre piani nella sua porzione centrale ed era adibito all'asciugatura del tabacco. L'edificio, in entrambi i CF, è realizzato con laterizi a faccia vista. Attualmente in buono stato di conservazione.	no		buona	medio	basso	bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998.	
Balconevisi	7	11	contesto peri-urbano	strutture per il culto	ex chiesa dei Santi Iacopo e Pietro	alta	media	Età Medievale, Età Moderna	1520	1920	L'UT corrisponde ad un CF (ex chiesa dei Santi Iacopo e Pietro) attualmente a pianta rettangolare con facciata a capanna, nella quale si apre un semplice portale architravato e una finestra rettangolare. I paramenti, parzialmente intonacati, sono costruiti in tecnica 'alla moderna' con materiali di reimpiego, in buona parte laterizi ad eccezione della facciata e della parte presbiterale, dove si vede un buon numero di pietre sbazzate o riquadrate probabilmente medievali. In origine la chiesa, ad aula unica, aveva due cappelle oggi tamponate: a sinistra la cappella della Madonna del Rosario, a destra quella di San Sebastiano. Attualmente è priva del tetto, oltre che degli affreschi e altre opere che sono state collocate dentro la chiesa nuova (sito 13_11T_8).	no		buona	medio	alto	bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	La chiesa era dotata di 4 avelli interrata in muratura le sepolture: a destra, davanti alla cappella di San Sebastiano, a sinistra quella delle donne e all'interno della cappella della Madonna e davanti l'altar maggiore. Era dotata inoltre di un piccolo campanile a vela presso la facciata.	43°37'56.8"N 10°50'01.6"E
Balconevisi	7	12	contesto peri-urbano	strutture per il culto	campanile	alta	alta	Età Moderna	1888	2023	L'UT corrisponde ad un CF (campanile) a pianta quadrangolare e sviluppato in altezza per tre piani, ciascuno con bifore goticizzanti, culminante con terrazzino balastrato. I paramenti sono interamente in laterizi di fornace. Fu costruito dal proposto Giovanni Dani nel 1888 in stile 'neogotico' pisano.	no		buona	basso	basso	bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°37'56.5"N 10°50'02.0"E
Balconevisi	8	13	contesto peri-urbano	strutture per il culto	chiesa dei Santi Iacopo e Pietro ed annessi	alta	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1600	2023	L'UT e sito coincidono con un CA (chiesa dei Santi Iacopo e Pietro) costituito da almeno 2 CF di cui il principale (CF1) è la chiesa. Questa ha planimetria a croce latina ed è suddivisa in tre navate la principale della quale terminante con un'abside, con cupola ottagonale al di sopra del transetto; ha una facciata a salienti timpanata completamente intonacata, così come il resto dei paramenti, sulla quale si apre un alto portale architravato e sormontato da lunetta con cornice modanata in arenaria. Su un lato della facciata si trova anche un'epigrafe ai caduti della I Guerra Mondiale del 1924. L'altro CF è costituito dalla canonica che si sviluppa in un seminterrato e due piani fuori terra, oltre al sottotetto. Questa sembra essere la parte più antica del complesso essendo attestata a livello cartografico già nel XVII secolo e descritta tra i beni della parrocchia nel 1780; restaurata nel 1874 come ricorda la lapide sulla facciata della stessa. La chiesa fu iniziata a costruire nel 1805 e consacrata nel 1808.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Notizie storiche tratte dal decreto di vincolo architettonico MIBAC n. 189/2008 consultato presso la Diocesi di San Miniato.	43°37'51.7"N 10°50'03.2"E
Balconevisi	9	14	contesto peri-urbano	struttura abitativa	villa ex fattoria Strozzi	alta	bassa	Età Moderna	1560	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 4 CF oltre ad un cortile interno ed un altro edificio di servizio (villa della ex fattoria Strozzi, detta anche villa medica). I paramenti sono attualmente tutti intonacati e vi si aprono finestre e porte con cornici in arenaria modanata in stile tardo-rinascimentale. Sopra al portale situato nella facciata dell'edificio sud si vede lo stemma in arenaria grigia degli Strozzi. In buono stato di conservazione.	no		buona	basso	basso	cartografia, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°37'52.0"N 10°50'02.4"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
Corazzano	10	15	contesto rurale	strutture per il culto	pieve di San Giovanni Battista ed annessi	alta	alta	Età Romana, Età Medievale, Età Moderna	890	2000	Attualmente è costituita da più CF di cui il principale è la chiesa (pieve di San Giovanni Battista) a pianta a croce latina, dotata di abside semi-circolare e campane merlate, costruiti con base in bozze litiche e alzati in laterizi risalenti alla fase di XII secolo. In facciata si vedono murati frammenti modanati in marmo e un frammento di epigrafe di età romana (stele funeraria della famiglia dei Venulei, con dedica alla Bona Dea, fine I-inizi II sec. d.C.). Ad essa si addossano altri CF di epoca medievale, moderna e contemporanea, che costituiscono la canonica, oggi privi del tetto e in cattive condizioni. La pieve è esistente nelle forme architettoniche tardo-romaniche, ma la sua prima attestazione risale all'892. Il toponimo Quarantana ad essa collegato compare già in una carta del 790.	no		buona	alto	alto	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Baldacci, Donati 1988; Ciampoltrini 1980c, pp. 160-163; Ciampoltrini 1995, p. 72. Frammento di epigrafe appartenente a CIL, XI, 1735, murata sulla facciata della pieve. L'altro frammento è conservato a San Miniato, Palazzo Vescovile.	43°37'38.4"N 10°51'43.0"E
Corazzano	10	16	contesto rurale	luogo di attività produttiva	forno da pane	alta	media	Età Moderna, Età Contemporanea	1700	1900	Forno da pane costituito da 3 piccoli CF uno dei quali occupato dalla struttura del forno, con cupola circolare; murature in laterizi di reimpiego. Oggi privo di tetto con parte dei perimetrali crollati. Situato lungo la strada, subito sotto la facciata della pieve (UT 16).	no	misure laterizi chiesa (18 misurazioni): 30,0 x 12,9 x 5,99 cm; misure laterizi campane (10 misurazioni): 29,5 x 13,5 x 6,5 cm	buona	medio	alto		ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°37'38.3"N 10°51'41.8"E
Corazzano, SP 50	11	17	contesto rurale	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	alta	Età Contemporanea	1923	2023	Il sito corrisponde ad un unico CF a pianta rettangolare e a sviluppo orizzontale in direzione NW-SE lungo la strada provinciale. L'edificio, completamente realizzato in laterizi di fornace, ha la facciata a salienti datata 1923, tetto a capanna e si sviluppa su tre piani nella sua porzione centrale. Era adibito all'asciugatura del tabacco. Attualmente in buono stato di conservazione.	no	misure laterizi (15 misurazioni): 29,5 x 13,5 x 5,5 cm	buona	medio	basso	cartografia, bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998. Attualmente chiuso, risulta in vendita.	43°37'31.6"N 10°51'31.7"E
La Serra, Valle al Pino-Via Maremmana	12	20	contesto rurale	area di materiale mobile	sito non identificato: dispersione di materiali mobili	alta	alta	Età Tardoantica, Età Medievale, Età Moderna	1200	1800	A seguito di una segnalazione riguardante il ritrovamento di tre oggetti in lega di rame, mediante sopralluogo della Soprintendenza è stata individuata un'area di dispersione di materiali mobili (ceramica, laterizi, tegole marsigliesi) in un campo coltivato situato al termine di Valle al Pino, ad ovest di via Maremmana. I materiali si trovavano dispersi in tutto l'appezzamento senza particolari concentrazioni e nel caso dei reperti ceramici erano piuttosto frammentati e mediamente fluitati. Non erano visibili invece altri materiali edili o agglomerati di legante. Non si è rilevata per ciò alcuna particolare evidenza da poter ricondurre a una frequentazione o insediamento di interesse archeologico, connettendo con ogni probabilità tali presenze a materiali dilavati dai rilievi che sovrastano il terreno.	si	maiolica arcaica, graffita a punta policroma, maiolica policroma, invetriata, terraglia nera; inoltre sporadico sigillo o timbro da pane forse tardo-antico e alcuni altri piccoli materiali in lega di rame (questi ultimi oggetti raccolti e consegnati separatamente).	discreta	basso	basso	fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	I materiali sono in parte custoditi in Soprintendenza in parte consegnati al Museo Civico di Montopoli in Val d'Arno; prot. 17616/2021, 2023-01-22.	43°39'35.5"N 10°47'50.9"E
San Miniato, Piazza del Popolo	13	21	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa dei SS. Jacopo e Lucia detta di S. Domenico ed annessi	media	media	Età Medievale, Età Moderna	1190	2023	L'UT corrisponde ad un CA (chiesa di San Domenico / dei SS. Jacopo e Lucia) costituito da 5 CF. Il principale (CF1) è a pianta rettangolare e sviluppo orizzontale con andamento N-S; ha la facciata a capanna con paramento in laterizi e portale ad arco acuto con cornice modanata in arenaria grigia. I restanti CF costituiscono ampliamenti e addossamenti a sud del primo, ad eccezione del CF 5 che gli si appoggia ad est. Sulla facciata di quest'ultimo si trova un portale architravato con cornice in arenaria grigia, sulla quale è incisa la data 1725 in numeri latini (MDCXXV).	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894. La chiesa fu concessa ai domenicani nel 1329, che da allora la ampliarono rifacendo la facciata attuale, che rimase però incompiuta. La chiesa nella versione precedente non è visibile in superficie; è attestata nei documenti fin dal 1194. La lunetta sopra al portale è stata realizzata negli anni '60 del secolo scorso da Antonio Luigi Galoni.	
San Miniato, Via Ser Ridolfo	13	22	contesto urbano	strutture per il culto	convento di San Domenico	media	bassa	Età Medievale, Età Moderna	1330	2023	L'UT corrisponde ad un CA (convento di San Domenico) costituito da 5 CF, 4 dei quali disposti grossomodo ad angolo retto tra di loro a definire un cortile centrale quadrangolare, mentre il quinto è collocato tra questi ed UT 21. Si tratta del chiostro del convento che si sviluppa su tre piani, dei quali il terreno è sotto il livello della strada principale e il primo è un poco sopraelevato rispetto ad essa. Questi per metà del volume sono aperti verso il cortile con grandi arcate a tutto sesto poggianti su pilastri quadrangolari, corrispondenti a volte a crociera che all'interno scaricano su mensole in arenaria. Sotto queste si aprono diversi portali di accesso agli ambienti retrostanti, tutti architravati e definiti da cornici in arenaria modanata. Il CF5 mostra invece una facciata che si affaccia sull'attuale Via Ser Ridolfo caratterizzata da un'alta arcata ad ogiva che scarica su due pilastri realizzata con muratura in laterizi ed in seguito tamponata.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia, dati d'archivio	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894.	
San Miniato, Via A. Conti		23	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	media	Età Medievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare sviluppato in altezza per tre piani fuori terra, del quale è leggibile parte della struttura originaria medievale in facciata. Essa è costituita da 2 alte arcate ad ogiva in laterizi, poggianti su pilastri che raggiungevano il primo piano sopra terra attuale, al di sopra delle quali si aprivano 4 monofore con terminanti con arco a tutto sesto, sempre in laterizi. In seguito la facciata è stata parzialmente reimpaginata, con tamponatura delle arcate, spostamento delle aperture delle finestre ed apertura di nuove porte di accesso, una delle quali, di tarda età moderna, è definita da cornice in arenaria con arco a tutto sesto e chiave di volta su mensola e piedritti.	no		discreta	medio	basso		ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		
San Miniato, Piazza della Repubblica	14	25	contesto urbano	struttura fortificata	cinta muraria	media	alta	Età Medievale	1150	2023	L'UT corrisponde ad un tratto di recinzione muraria che attualmente delimita e sostiene il terrazzo posto immediatamente a sud-ovest della cattedrale, nel quale è possibile leggere la stratificazione muraria. Essa evidenzia il registro inferiore caratterizzato prevalentemente da un paramento in bozze litiche di arenaria locale disposte in filari piuttosto regolari. Al di sopra di esso si vedono diverse Unità Stratigrafiche murarie caratterizzate dal prevalente o esclusivo impiego di laterizi, sia di fornace che di reimpiego, ad eccezione di una situata presso la scalinata di accesso che porta alla Piazza del Duomo, realizzata in età moderna. In mediocri condizioni di conservazione.	no		discreta	medio	medio		ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Questo tratto di recinzione muraria poteva fare parte e/o essere collegato con quello della rocca.	43°40'45.8"N 10°51'06.0"E
San Miniato, Rocca	14	88	contesto urbano	struttura fortificata	rocca con torre	bassa	nulla	Età Medievale	1200	1944	L'UT corrisponde all'area sommitale del colle di San Miniato posto ad NE della piazza del Duomo, dove sorgeva almeno una torre militare e di avvistamento in laterizio riconducibile al XIII (1217-21) secolo, e al restante spazio del colle almeno fino ai primi dislivelli al di sotto dei quali poteva correre una cortina muraria in continuità con UT 25 sul lato meridionale. La torre che si vede attualmente sul luogo è frutto di una ricostruzione postbellica (1958), dopo che l'edificio medievale era stato minato e distrutto dai tedeschi durante la loro ritirata nel 1944.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894; Cristiani Testi 1967;. Nel 1530 l'area, oramai abbandonata, fu acquistata insieme ai terreni circostanti dal naturalista Michele Mercati archiatra pontificio, che vi stabilì la propria residenza. La torre è stata fedelmente ricostruita nel 1958 per opera dell'architetto Renato Baldi e dell'ingegnere Emilio Brizzi ed è aperta al pubblico.	43°40'51.2"N 10°51'11.9"E
San Miniato, Piazza del Duomo	15	26	contesto urbano	strutture per il culto	cattedrale di S. Maria Assunta e S. Genesio, con campane ed annessi	media	media	Età Medievale, Età Moderna	1170	2023	L'UT corrisponde ad un grande CA costituito almeno da 12 CF di diverse dimensioni e funzioni. Il corpo principale della chiesa cattedrale di S. Maria Assunta e S. Genesio (CF1) è caratterizzato da una facciata a salienti con paramento murario in laterizi decorato da 26 bacini ceramici provenienti soprattutto da fornaci tusine (sostituiti da copie). Nella parte inferiore si aprono i tre portali cinquecenteschi architravati e con cornice in arenaria modanata. Sopra ognuno di essi si trova un rosone circolare, dei quali il centrale è oggi accecato; un quarto rosone di apre sempre in posizione centrale più in alto. Alle spalle del primo CF e parte integrante dell'abside dal XV secolo è il campanile a pianta rettangolare (CF2), detto anche 'torre di Matilde'. La torre è sormontata da un parapetto poggiate su archetti pensili e ornato con merli guelfi; la cella campanaria si apre sull'esterno con monofore ogivali. I CF che si addossano a nord facevano parte della sacrestia e oggi ospitano il 'Museo diocesano di arte sacra'. Da notare che recenti scavi diretti dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana nel braccio nord del transetto dell'attuale fabbrica della cattedrale hanno dimostrato la presistenza di una struttura in conci lapidei i cui materiali sono stati reimpiegati in parte nella fondazione e in parte nell'elevato del nuovo edificio in mattoni, come già segnalato da Cristiani Testi.	no		buona	alto	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Cristiani Testi 1967; Onnis 2004; Causarano 2013; Ciampoltrini, Spataro 2014; Frati 2014a, 2014b.	

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
San Miniato, Piazza del Duomo-Via vittime del Duomo	15	27	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa del Ss. Crocifisso	alta	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1705	2023	L'UT corrisponde ad un CF (chiesa del Santissimo Crocifisso) con planimetria a croce greca, sormontata da una cupola a tamburo. La facciata, completamente intonacata come il resto di paramenti, è a capanna. Qui e sulle facciate dei due bracci della croce si aprono portali architravati con cornice in arenaria modanata in stile tardo-barocco. Davanti all'edificio si trova una scenografica scalinata che la collega con la strada sottostante, con al centro una statua di Cristo risorto di Francesco Baratta (1636). La chiesa fu realizzata tra il 1705 e il 1718, su progetto di Antonio Maria Ferri, per custodire il crocifisso ligneo del XIII secolo localmente venerato.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Conti 1863.	43°40'47.7"N 10°51'08.9"E
San Miniato, Piazza del Duomo	15	35	contesto urbano	struttura abitativa	palazzo vescovile	alta	alta	Età Medievale, Età Moderna	1250	2023	L'UT corrisponde ad un CA (palazzo vescovile) costituito da almeno 3 CF. Il più antico (CF 1), forse databile alla seconda metà del XIII secolo, è situato verso ovest; a questo si sono addossati successivamente gli altri due CF, nel corso del XIV secolo. Nel 1489 il palazzo fu concesso ai canonici del Duomo di San Miniato e fu edificata la scalinata che lo divide dal Palazzo dei Vicari. Nel 1622 fu adibito a sede della Curia sanminiatese, assumendo in larga parte le forme attuali. Nel 1746 fu fatto il portale in pietra e le due rampe d'accesso e demolita la torre ovest (CF1).	no		buona	alto	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894; Nanni, Regoli 2007; Bimbi, Vigneri 2023.	
San Miniato, Piazza del Duomo	15	89	contesto urbano	struttura fortificata	torre	alta	alta	Età Medievale	1200	2023	L'UT coincide con una torre di tipo militare a base quadrangolare e con paramenti in laterizi di fornace, situata presso l'angolo SE dell'ex palazzo dei Vicari (oggi struttura ricettiva). La sommità è merlata (posteriormente) e parte delle pareti interne sono affrescate.	no		buona	alto	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894.	
San Miniato, Via vittime del Duomo	16	36	contesto urbano	luogo ad uso pubblico	palazzo comunale	media	bassa	Età Medievale, Età Moderna	1250	2023	L'UT corrisponde ad un ampio CA (palazzo del Comune) costituito da 2 CF, che dalla fine del XIII secolo ha inglobato anche UT 37. Il suo nucleo più antico, situato ad est ha avuto ampliamenti e rifacimenti tra la fine del XIII e il XIV secolo; gli affreschi interni più antichi sono databili al XV secolo. Attualmente presenta una facciata realizzata in stile rinascimentale, organizzata in tre settori simmetrici con paraste, zoccolatura di base e superficie in finto bugnato fino al davanzale del primo piano. Le finestre hanno mostre e trabeazioni in arenaria; il portale ha un arco a tutto sesto con cornice in arenaria in finto bugnato ed sormontato da stemma.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894; Vigneri, Giglioli 1998; Cerri 2009.	
San Miniato, Via vittime del Duomo	16	37	contesto urbano	strutture per il culto	oratorio del Loretino	bassa	bassa	Età Moderna	1285	2023	Si tratta di un piccolo CF, addossato alla parete est di UT 36 (palazzo comunale) dal quale risulta inglobato. L'ingresso è dotato di un portale architravato in arenaria sormontato da una terracotta con Cristo in pietà. L'edificio fu costruito nel 1285-1295 come cappella privata dell'attiguo palazzo del Popolo. Nel 1399 vi fu trasferito un venerato crocifisso ligneo (Crocifisso di Castelvecchio), proveniente dalla pieve dei Santi Giusto e Clemente: per l'occasione la cappella fu ampliata e dotata della cancellata in ferro battuto. Nel 1718 il crocifisso fu posto nel santuario ad esso dedicato e sostituito da una Madonna di Loreto, col cambio di titolatura (oratorio del Loretino).	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894.	
San Miniato, Via P. Rondoni	17	38,40	contesto urbano	strutture per il culto	complesso religioso ex monastero della Ss. Trinità	media	media	Età Medievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 6 CF, 2 dei quali si addossano rispettivamente ad E e a W di UT 39 (oratorio della Misericordia). Gli altri CF si addossano a loro volta ai suddetti formando un complesso continuo che corre a sud di UT 39. I CF che si appoggiano alla chiesa affacciandosi sulla strada mostrano uno scheletro medievale costituito da 2 alte arcate (in un caso con archi ad ogiva e nell'altro a tutto sesto) scaricanti su pilastri, realizzati con muratura interamente in laterizi. Uno di essi era il Palazzo del Podestà, le cui logge furono inglobate nella costruzione del monastero agostiniano della Ss. Trinità nel 1566. Attualmente ospita un edificio scolastico.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894, pp. 101-103.	
San Miniato, Via P. Rondoni	17	39	contesto urbano	strutture per il culto	oratorio della Misericordia	media	media	Età Moderna	1526	2023	L'UT coincide con un CF (oratorio della Misericordia) a pianta rettangolare sviluppato in altezza per tre piani fuori terra e orientato E-W lungo la strada cittadina principale, sul quale si affaccia il suo perimetrale settentrionale. Su questo lato si apre anche il portale di accesso architravato e timpanato, con cornice modanata in arenaria grigia, che immette a circa 2/3 dell'ambiente interno, dove ad est si trova l'altare principale e ad ovest il coro, entrambi sovrastati da volte a crociera. La sua costruzione nello spazio tra due edifici medievali, risale al 1526, mentre l'innalzamento, il portale e gli altari interni risalgono ad interventi seicenteschi.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894, pp. 101-103.	
San Miniato, Via P. Rondoni		41	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300 (?)	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da più CF, dei quali il principale è probabilmente, più antico si affaccia su Via P. Rondoni. Questo ha pianta rettangolare e sviluppo verticale per un piano e un ammezzato sopra terra, con proporzioni e disposizione delle aperture simile a quello di case-torri medievali maggiormente leggibili. In seguito la facciata è stata parzialmente reimpaginata, con l'apertura di una seconda porta verso est e di una terza finestra centrale al primo piano; contemporaneamente sono state ridefinite tutte le aperture dotandole di cornici in arenaria modanate di morfologia tipica dell'età moderna (finestre architravate, con sottostante cornice marcapiano; portale con arco a tutto sesto e chiave di volta a punta su mensola e piedritti lavorati in finto bugnato).	no		buona	basso	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		
San Miniato, Via P. Rondoni		42	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300 (?)	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da più CF, dei quali il principale è probabilmente, più antico si affaccia su Via P. Rondoni. Questo ha pianta rettangolare e sviluppo verticale per un piano e un ammezzato sopra terra, con proporzioni e disposizione delle aperture simile a quello di case-torri medievali maggiormente leggibili. In seguito la facciata è stata parzialmente reimpaginata inglobando anche il vicolo verso ovest, con l'apertura di una seconda porta verso est e di una terza finestra occidentale al primo piano; contemporaneamente sono state ridefinite tutte le aperture dotandole di cornici in arenaria modanate di morfologia tipica dell'età moderna (finestre con arco a tutto sesto e sottostante cornice marcapiano; portale con arco a tutto sesto e chiave di volta a punta su mensola e piedritti).	no		buona	basso	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		
San Miniato, Via de' Mangiadori	18	43,44	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa dei Santi Stefano e Michele ed annessi	media	alta	Età Medievale, Età Moderna	1190	2023	Il sito corrisponde ad un CA costituito da almeno 6 CF dei quali il principale (CF1-UT 43) è la chiesa dei Santi Stefano e Michele. Questa è a pianta rettangolare ed alula unica, con una facciata a capanna timpanata al centro della quale si apre un portale architravato e con cornice in arenaria modanata (datata 1598), sormontato da tracce di un arco a sesto acuto in laterizi e da un rosone. Sul perimetrale nord sono leggibili vari interventi tra cui la sistemazione della facciata (1715) e l'ampliamento del presbitero (1862). Menzionata nel privilegio del 1194, la chiesa di S. Stefano era già citata in un documento de 1054. Nel Trecento alla chiesa era annesso un ospedale retto dai canonici regolari di Sant'Antonio Abate di Vienne, per i malati di fuoco di Sant'Antonio, i cui locali dovrebbero corrispondere al CF2 adiacenti (LIT4).	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894, pp. 103-105; Morelli 1995, p. 90.	43°40'48.23"N 10°51'16.81"E
San Miniato, Piazza Bonaparte	19	45	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco	media	alta	Età Moderna	1524	2023	L'UT corrisponde ad un CF (chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco) a pianta rettangolare e ad aula unica, con facciata a capanna e murature con paramenti interamente in laterizi. La facciata è delimitata da due lesene e sotto il tetto mostra un coronamento decorato, che prosegue anche sui lati; al centro vi si aprono un portale architravato ed un finestrone mistilineo, entrambi definiti da cornice in arenaria grigia modanata. Un portale di uguale morfologia e materiali si apre anche sul lato sud, dove si trova anche una piccola monofora con arco a tutto sesto. Costruita nel 1524 nella zona in cui la famiglia Buonaparte di San Miniato possedeva una loggia. Rimasta a lungo abbandonata, la chiesa è stata restaurata nel 1967 e affrescata da pittori sanminiatesi. Attualmente mostra problemi di umidità di risalita, soprattutto verso sud.	no		buona	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Eretta probabilmente per scongiurare il pericolo della peste, fu inizialmente dedicata a San Sebastiano; nel 1718 vi fu trasferita una reliquia di san Rocco, invocato nelle stesse circostanze. Dal 1714 fino alla soppressione fu sede di una Compagnia del Viatico agli infermi: Piombanti 1894, pp. 110-111.	43°40'48.48"N 10°51'20.92"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)	
San Miniato, Via P. Maioli		46	contesto urbano	struttura abitativa	palazzo	media	bassa	Età Moderna	1500	2024	L'UT corrisponde ad un CA costituito da più CF, dei quali il principale è, probabilmente, più antico si affaccia su Via P. Maioli. Questo attualmente ha pianta rettangolare e sviluppo orizzontale, con un piano e un ammezzato sopra terra. La facciata è completamente intonacata e vi si aprono: al piano terreno un portale con cornice in arenaria modanata ed arco a tutto sesto con concio di chiave a punta sormontato da stemma di tarda età moderna e, ad est, due finestre architravate 'ingincchiate' sempre con cornice in arenaria in stile tardo-rinascimentale; al primo piano quattro finestre con cornice in arenaria modanata a finto bugnato, arco a tutto sesto con chiave a punta, dotate di sottostante cornice marcapiano. Ad ovest del portale di accesso al piano terreno si trova oggi anche un'ampia porta architravata sovrastata da un oculo e due mensole, di fattura databile ad età contemporanea.	no		buona	basso	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale			
San Miniato, via P. Maioli	113	48	contesto urbano	struttura abitativa	palazzo	media	bassa	Età Moderna	1500	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da più CF, dei quali il principale è, probabilmente, più antico si affaccia su Via P. Maioli. Questo attualmente ha pianta rettangolare e sviluppo orizzontale, con un piano e un ammezzato sopra terra. La facciata è completamente intonacata e vi si aprono: al piano terreno un portale con cornice in arenaria modanata 'a bugnato' ed arco a tutto sesto con concio di chiave a punta, affiancata da una finestra architravata sempre con cornice in arenaria su ogni lato; al primo piano quattro finestre con cornice in arenaria modanata a finto bugnato, arco a tutto sesto con chiave a punta, dotate di sottostante cornice marcapiano, sopra le quali al piano ammezzato si trovano altrettante piccole finestre architravate, incorniciate in arenaria.	no		buona	medio	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale			
San Miniato, via P. Maioli	114	49	contesto urbano	struttura abitativa	palazzo	media	bassa	Età Moderna	1600	2023	L'UT corrisponde ad un CA, costituito da più CF (almeno 4) che si affaccia su Via P. Maioli. Questo attualmente ha pianta rettangolare e sviluppo orizzontale, con un piano e un ammezzato sopra terra. La facciata è completamente intonacata e vi si aprono: al piano terreno un portale con cornice in arenaria modanata a finto bugnato ed arco a tutto sesto con concio di chiave a punta sormontato da stemma di tarda età moderna affiancato da due finestre architravate sempre con cornice in arenaria per lato; al primo piano si trovano otto finestre architravate con cornice in arenaria modanata, sopra alle quali si trovano altrettante finestrelle al piano ammezzato sotto-tetto. In facciata un'epigrafe commemorativa per Gaetano Pini.	no		buona	basso	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale			
San Miniato, via P. Maioli		50	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da più CF, dei quali il principale è, probabilmente, più antico si affaccia su Via P. Maioli. Questo ha pianta rettangolare e sviluppo verticale per due piani sopra terra, con proporzioni e disposizione delle aperture simile a quello di case-torri medievali maggiormente leggibili presenti in città. Sulla facciata, quasi del tutto intonacata, si aprono: al piano terreno, verso est, uno stretto portale architravato di età contemporanea e, verso ovest, un ampio arco a tutto sesto in laterizi dotato di ghiera fittile, architravato in epoca recente; al primo e al secondo piano due finestre architravate ridefinite in età contemporanea.	no		buona	basso	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale			
San Miniato, Via P. Maioli		51	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare sviluppato in altezza per due piani fuori terra, del quale è leggibile soltanto un arco al piano terreno in facciata su Via P. Maioli, mentre il resto dei paramenti risulta intonacato. Si tratta di un arco ad tutto sesto leggermente ribassato in laterizi di fornace con cornice in cotto decorato (a zigzag) bassomedievale, che probabilmente scaricava su pilastri dei quali soltanto uno verso ovest potrebbe oggi essersi conservato sotto l'intonaco.	no		buona	basso	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale			
San Miniato, Via P. Maioli	115	52	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	alta	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT coincide con un CA costituito da 2 CF addossati, entrambi a pianta rettangolare e piuttosto sviluppati in altezza, dei quali CF 1 (ovest) per un solo piano fuori terra, mentre CF 2 (est) fino due piani fuori terra. La facciata su Via Maioli e il lato orientale su Piazza Pancole hanno paramenti esterni completamente stonacati che denotano una costruzione interamente in laterizi con struttura originaria bassomedievale ed altri interventi ai piani superiori di innalzamento e rimaneggiamento di epoche più tarde. Entrambi i CF hanno il portale di accesso al piano terreno definito da arcate ad ogiva in laterizi: quello di CF 1 è più grande e scarica su un arco ribassato, sempre in laterizi e con ghiera fittile, mentre quello di CF 2, più piccolo, scarica su un architrave in pietra poggiate su mensole litiche. Entrambi sono stati abbassati e ri-definiti con interventi di età moderna, alla quale risale anche la cornice in arenaria modanata del portale di CF1. Al di sopra del portale di CF 1 si aprono 2 monofore con terminanti con arco a tutto sesto, sempre in laterizi, probabilmente ampliate abbassando porzione inferiore in età moderna. Le aperture architravate semplici di CF 2 sono invece state tutte realizzate in età contemporanea, in rottura della muratura originale ai piani inferiori e contestualmente alla edificazione ai piani superiori. In letteratura è segnalato il ritrovamento di un pozzo o, più probabilmente secondo la descrizione che se ne dà, di una cisterna all'esterno dell'angolo S-E di CF2.	no		buona	medio	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	In Lotti 1981, p. 50, didascalia alla figura 27/bis si dice che vicino all'angolo sud-est del CF 2 ovvero presso il lato sud-ovest di Piazza Pancole "Un recente rinvenimento... ha portato in luce, purtroppo per breve spazio di tempo, la bocca di un antico pozzo ed il perfettissimo vaso contenitore del medesimo, rivestito a mattoni, col vuoto modellato a forma di anfora. L'anello circolare della bocca, in marmo o pietra bianca, sagomato a guscio, dello stesso materiale, segnava a filo il piano terra alla maniera antica. Per il lungo secolare uso la materia dell'imboccatura del pozzo era segnata da canali, dalle tracce dello scorrimento delle corde servite per attingere, tirare su acqua".		
San Miniato, Via P. Maioli		53	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT coincide con un CA costituito da almeno 2 CF a pianta rettangolare sviluppato in altezza per due piani fuori terra, del quale sono leggibili soltanto alcune archeggiature ed aperture facenti parte della struttura originaria medievale in facciata su Via Paolo Maioli, mentre il resto dei paramenti risulta intonacato. Si tratta di una porzione di arco a tutto sesto leggermente ribassato in laterizi di fornace con cornice in cotto decorato basso medievale, al piano terreno verso il cantonale ovest di CF2, al quale forse si possono associare altri due archi verso il cantonale opposto di CF1, oggi intonacati. Queste ultime arcate in origine dovevano essere sormontate da quattro più piccole monofore con arco a tutto sesto, delle quali si può vedere l'ampiezza e la forma originale in quattro archi in mattoni soprastanti. Il portale con arco a tutto sesto e concio di chiave su mensole e piedritti in arenaria e le finestre architravate sempre con cornice in arenaria sono invece di epoca moderna.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale			
San Miniato, Via P. Bagnoli	20	54	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa e complesso religioso di San Paolo	media	alta	Età Bassomedievale, Età Moderna	1379	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito almeno da 8 CF. CF1 corrisponde alla chiesa (chiesa di San Paolo) a pianta rettangolare ed aula unica, con andamento E-W lungo l'attuale Via Bagnoli, sulla quale si affaccia con il perimetrale N, costruito con paramenti completamente in laterizi. Qui si leggono le tracce di diverse aperture basso medievali tamponate (una porta ed almeno due finestre monfore), mentre ora vi si aprono due portali architravati e timpanati con cornice modanata in arenaria grigia di età moderna, uno dei quali di accesso al luogo di culto. L'interno della chiesa è di impianto gotico con due campate quadrate e volte a crociera, affrescate nel primo Settecento da Bamberini. Gli altri CF si addossano al primo a W ed E e si sviluppano a meridione di esso, dove si trovano gli altri edifici del monastero affacciati su un cortile terrazzato prospiciente la vallata. Secondo le fonti il monastero e la chiesa annessi sarebbero sorti nel 1379 in seno al Conservatorio di S. Chiara per "ricevere nel nuovo monastero le Monache di S. Chiara che abitavano fuori delle mura di S. Miniato", in caso di pericolo (Bamberini, p. 22).	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894; Repetti V.		

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
San Miniato, Piazza XX Settembre	21	57	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa e complesso religioso di Santa Caterina	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT corrisponde ad un CA (chiesa e ex monastero di Santa Caterina) costituito ameno da 10 CF. Il principale (CF1) coincide con la chiesa a pianta rettangolare ed aula unica; nella facciata 'a cortina', intonacata e coronata da un fastigio ornato di vasi in terracotta, si aprono due nicchie che ospitano una statua settecentesca in pietra di Sant'Agnese e una con San Nicola in terracotta, più tarda, oltre ad un portale architravato e sovrastato da lunetta dipinta (motivo bernadiniano), entrambi con cornice modanata in arenaria. La chiesa è affiancata da due edifici (CF2-3) con facciata analoga e simile coronamento, uno dei quali dotato di portale in arenaria con arco a tutto sesto e chiave su mensola e piedritti di tarda età moderna. Altro CF sono costituiti dal campanile (CF4) e da un edificio ad esso retrostante verso E con caratteristiche architettoniche tardo-gotiche (CF5, tardo XIV sec.). Secondo Piombanti il primo insediamento degli Agostiniani in quest'area risalirebbe al XIII secolo ed è comunque certamente documentato dal Trecento; le strutture attualmente visibili sono databili a per la maggior parte a rifacimenti del XVI secolo.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894, pp. 123-125.	
San Miniato, Piazza XX Settembre	22	58	contesto urbano	infrastruttura assistenziale, luogo ad uso pubblico	ex ospedale dei trovatielli e degli infermi, Ospedali Riuniti	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1333	2023	L'UT corrisponde ad un ampio CA costituito da numerosi CF (almeno 7) accorpatis e integrati con il tempo. I prospetti principali tra cui un'ampia facciata sono completamente intonacati. Su quest'ultima si aprono un ampio portale architravato e numerose finestre ai due piani, tutti con cornice modanata in arenaria e in fase, databili alla tarda età moderna. Il nucleo originariosi data al 1333, quando i Frati Agostiniani del convento di Santa Caterina chiesero al Comune di istituire un proprio ospedale per i trovatielli alle dipendenze dell' Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena. Nel 1696 venne aggiunta una Sezione per gli Infermi a cura del Vescovo di San Miniato. Nel 1786 vengono fondati gli 'Ospedali riuniti' da Pietro Leopoldo, che sopprime il convento degli agostiniani in Santa Caterina, assegnando le rendite al nuovo istituto e aggregando ad esso tutti gli altri piccoli ospedali della città.	no		discreta	basso	basso	cartografia storica, bibliografia, dati d'archivio	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Nel 1598 facevano parte dell'ospedale: 'una sala, un corridoio, magazzino, cucina, camera della serva, stanza del pane, corridoio, sala delle fanciulle, camera della spedalinga, camera forestiera, cucina delle donne, altra camera, stanza dei telai, altra camera, oratorio, altra camera, due logge, camera del magazzino, camera dei ragazzi, altra camera e camera dello spedalingo, dispensa, oiaio, cantina, oliviera, stanza dei polli, stalla, stanza sopra gli appartamenti delle ragazze, colombaio, granaio'. Balestracci1989. Tra 1655 e 1709 gli edifici nella parte retrostante del complesso ospitarono anche una fornace per maioliche bianche e terrecotte comuni: Milanesi 1902, pp. 375-381; http://smartarc.blogspot.com/2016/03/la-manifattura-di-ceramiche-in-san-miniato-nella-seconda-meta-del-600.html	
San Miniato, Via San Francesco	23	60	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa e complesso religioso di San Francesco	media	alta	Età Medievale, Età Moderna	1276	2023	L'UT corrisponde ad un grande CA costituito da almeno 11 CF, di cui il principale (CF1) è la chiesa di San Francesco. Questo è un CF a sviluppo orizzontale con andamento NW-SE, ad aula unica con transetto 'a T'; ha la facciata a capanna con paramento in laterizi dove si può leggere la struttura di un primo edificio più piccolo, con tre portali e rosone, gli ultimi due dei quali definiti da cornici in cotto decorato, mentre attualmente l'edificio ha raggiunto un'elevazione maggiore, ed è dotato di nuovo rosone e di un alto portale architravato e lunetta soprastante con cornice in arenaria. I restanti CF costituiscono ampliamenti e addossamenti ad est e a nord del primo, tra cui il campanile, oltre ai CF che definiscono due ampi chiostri del convento che si sviluppano a settentrione della chiesa. Da quanto noto infatti il complesso costruito a partire dal 1276, forse laddove in precedenza sorgeva un altro edificio sacro, tuttavia non ancora rintracciato; dal 1343 si aggiunsero nuovi ambienti, si alzò la chiesa, si eressero le cappelle nella zona del presbitero. L'edificio fu nuovamente ristrutturato dal 1404 al 1480, compresa la chiesa inferiore. Altri interventi del XVII e XVIII secolo sono leggibili sia sul perimetrale sud della chiesa che sui perimetrali del chiostro più orientale.	no		discreta	alto	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894, pp. 105-110; http://smartarc.blogspot.com/2021/03/san-francesco-a-san-miniato-tra-storia-e-tradizione.html	
San Miniato, Piazza della Repubblica	24	24	contesto urbano	struttura abitativa, luogo pubblico	ex seminario e biblioteca vescovile	alta	bassa	Età Moderna	1650	2023	L'UT corrisponde ad un ampio CA (ex seminario vescovile) costituito da numerosi CF, incorporando e avendo trasformato diverse strutture più antiche. La facciata, concava e decorata esternamente da affreschi e quadrature (1705), racchiude scenograficamente la piazza seguendo l'andamento delle mura del castello. La prima fase di costruzione relativa al seminario risale al 1650-1685 e fu realizzata su strutture edificate basso medievale che furono accorpate e messe in comunicazione tra di loro, come le botteghe artigiane trecentesche che in parte ancora si vedono al piano terreno (parte più bassa dell'edificio attuale). Nel 1703 fu costruita l'ala dotata di portico, che si dispone ad angolo retto rispetto al resto dell'edificio. Dal 1706 al 1708 si lavorò per unire l'ala più antica e quella loggiata con l'acquisizione dello spazio interposto, occupato dalle vecchie case. Davanti all'edificio risultante fu costruita la scala a doppia rampa che vediamo oggi, fino all'inaugurazione nel 1713. L'edificio non ha più la funzione di seminario, ma vi si trovano uffici comunali o diocesani e sedi di associazioni.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Rondoni 1876; Piombanti 1894; Pepoli 2018; https://limes.cfs.unipi.it/sanminiato/la-storia/	
San Miniato, Via G. Carducci	25	28	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa e complesso religioso della Santissima Annunziata-La Nunziata	media	alta	Età Bassomedievale, Età Moderna	1383	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 4 CF dei quali il principale (CF1, chiesa della Santissima Annunziata) ha la pianta a croce greca iscritta in un ottagono terminante in una cupola emisferica. La facciata e il tamburo ad ottagono sono tutti costruiti con paramenti in laterizio; sulla prima si aprono il portale principale architravato e timpanato e due oculi ovali tutti definiti da cornice modanata in arenaria. La prima costruzione della chiesa, alla quale era in origine affiancato un ospedale, risale almeno al 1383. La chiesa e l'ospedale (CF4) rimasero sotto il controllo della omonima Compagnia fino al 1522, quando fu stabilito che il complesso passasse agli Agostiniani di Leceto (come testimonia anche una epigrafe in facciata), che lo riedificarono nelle forme attuali, con vari altri interventi tra XVII e XVIII secolo.	no		discreta	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Archivio Storico Comune di San Miniato, Preuniterio, 443, Compagnia dell'Annunziata, cc. 195-197; http://smartarc.blogspot.com/2012/09/la-fondazione-della-nunziata.html	
San Miniato, Via Roma	26	33,34	contesto urbano	strutture per il culto, luogo pubblico	ex chiesa e convento di Santa Chiara	media	media	Età Medioevale, Età Moderna	1226	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 11 CF, di cui il principale (CF1) era la chiesa di Santa Chiara. Questo è un CF a sviluppo orizzontale con andamento NE-SW, ad aula unica, con paramenti in laterizio. I restanti CF costituiscono ampliamenti e addossamenti ad est e ad ovest del primo, oltre ai CF che definiscono il chiostro del convento che si sviluppa a meridione della chiesa e le sue espansioni nel tempo. Il chiostro verso l'interno era aperto con arcate, chiuse nel XIX secolo, e comprende anche una cappellina dedicata alla Maddalena, inglobata nel XV secolo nella chiesa conventuale, fungendo da sagrestia. Il convento di clarisse fondato nel secolo 1226, e oggi è sede del Conservatorio omonimo e della Scuola Magistrale. Il Conservatorio fu istituito nel 1785 per volere del granduca Pietro Leopoldo, come scuola femminile, mentre il precedente monastero fu trasformato in una struttura di oblate francescane. Nel 1904, il conservatorio divenne completamente laico, per essere affidato ad un ordine religioso dal 1935 al 1926.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894, pp. 73-75, 113-116; Giannoni Rocchi 1996; http://smartarc.blogspot.com/2019/07/il-regesto-dei-documenti-del-monastero-di-santa-chiara-di-san-miniato-conservati-all-archivio-di-stato-di-firenze.html	
San Miniato, Via G. Carducci	27	29	contesto urbano	strutture per il culto, luogo pubblico	ex oratorio della Crocetta	media	alta	Età Moderna	1660	2023	L'UT corrisponde ad un CF (chiesa della "Crocetta") a pianta rettangolare e aula unica orientata NE-SW, con paramenti interamente in laterizi di fornace che si affaccia con il perimetrale nord su Via Carducci. Su questo lato si aprono anche i due portali di accesso, entrambi architravati e timpanati e definiti da cornice in arenaria grigia modanata, sopra ai quali si vedono tracce di tettoie oggi rimosse. Tra i due portali si osserva una epigrafe commemorativa rettangolare in marmo datata al 1921, sotto la quale si trova altra epigrafe più antica su lastra in arenaria in cattive condizioni di conservazione. La chiesa fu costruita fra il 1660 e il 1668 dalla Compagnia dell'Annunziata, che fu soppressa nel 1784 a seguito delle riformazioni Leopoldine. Oggi è sconsacrata e ospita una sala di esposizione.	no		discreta	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894, p. 71; http://smartarc.blogspot.com/2011/09/il-foro-della-crocetta.html	43°40'40.68"N 10°50'47.47"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominazione - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
San Miniato, Via G. Carducci-Via Borgonuovo	28	30	contesto urbano	struttura abitativa, luogo pubblico	palazzo Grifoni	alta	bassa	Età Moderna	1550	2023	L'UT coincide con un CA costituito da 7 CF i principali dei quali (CF1-2) definiscono un ampio edificio a pianta rettangolare che si affaccia sulla piazza (palazzo Grifoni). Questo ha una facciata ad intonaco, con bugne a rilievo lungo ai fianchi, sulla quale si apre un grande portale ad arco incorniciato da blocchi di pietra arenaria grigia, affiancato da due finestre inginocchiate, alle quali seguono due aperture rettangolari per lato, incorniciate sempre pietra; lo stemma familiare sormonta il portale. Al piano nobile, oltre una cornice marcapiano si allineano sette finestre centinate, con chiave d'arco a goccia e cornice in arenaria, che riprendono il disegno del portale. L'ultimo piano è occupato da una loggia continua, oggi chiusa da vetrate, con colonnine doriche. Sul retro il palazzo dispone di un cortile. L'edificio venne edificato intorno alla metà del Cinquecento su progetto dell'architetto Giuliano di Baccio d'Agnolo su commissione della famiglia Grifoni. Minato e parzialmente distrutto (lato est) dai Tedeschi in ritirata nel 1944, è stato restaurato dalla Cassa di Risparmio di San Miniato e in seguito acquistato dalla Fondazione CRSM, che ne ha fatto la sua sede.	no		discreta	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Stiaffini, Macchi 2007.	
San Miniato, Via C. Battisti-Costa San Martino	29	31	contesto urbano	strutture per il culto, luogo pubblico	chiesa della Santissima Annunziata auditorium San Martino	alta	alta	Età Bassomedievale, Età Moderna	1500	2023	L'UT coincide con un CF (chiesa della Santissima Annunziata) a pianta rettangolare e ad aula unica, con facciata a capanna e murature caratterizzate da paramenti interamente in laterizi. La facciata è delimitata da due lesene e sotto il tetto mostra un coronamento decorato, che prosegue anche sui lati; al centro vi si aprono un portale architravato e timpanato e un finestrone mistilineo, entrambi definiti da cornice in arenaria grigia modanata, databili tra pieno XVI e XVII secolo. All'interno introduce una sorta di colonnato di tre doppie campate che sorregge un coro sopraelevato, in cui si aprono 24 piccole grate corrispondenti ad altrettante celle dell'ex monastero. Si tratta della chiesa che era adibita ad uso di un monastero femminile di regola agostiniana insediato nel luogo dal XIV secolo, che nel XVIII secolo passò all'ordine domenicano. Oggi è sconosciuta e rappresenta uno spazio polivalente realizzato nel 1994 su progetto dell'architetto Pisanzi.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	È detta di "San Martino" per la vicinanza della omonima chiesa, esistente in Loc. Faognana, soppressa alla fine del '700 e nella cui giurisdizione parrocchiale ricadeva il Monastero della SS. Annunziata e l'annessa chiesa.	
San Miniato, Via C. Battisti		32	contesto urbano	struttura fortificata	porta	alta	alta	Età Bassomedievale	1350	2023	L'UT coincide con un passaggio voltato sulla porzione settentrionale di Via Cesare Battisti definito da murature in laterizi a facciavista, terminante con una archeggiatura a sesto acuto verso NW e un'altra a tutto sesto verso SE. Presso quest'ultima si vedono tracce di altre strutture murarie probabilmente in oggetto poi demolite che forse potevano far parte della medievale 'porta Faognana' o di una struttura ad essa collegata, modificata con la costruzione del convento.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		43°40'54.0"N 10°50'48.1"E
Corazzano, SP 50	43	64	contesto rurale	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	alta	Età Contemporanea	1900	1970	Il sito corrisponde ad un CA costituito da 3 CF di cui il principale (CF1) è a pianta rettangolare e sviluppo orizzontale con andamento NW-SE lungo la strada provinciale. L'edificio, completamente realizzato in laterizi di fornace, ha la facciata a salienti, tetto a capanna definito da cornice, sempre in mattoni, e si sviluppa su tre piani nella sua porzione centrale. Gli altri 2CF di dimensioni più ridotte gli si addossano lungo il lato est (CF2) e sulla porzione est del lato meridionale (CF3). Era adibito all'asciugatura del tabacco. Attualmente in abbandono ed invaso dalla vegetazione infestante, è in mediocre stato di conservazione.	no		buona	medio	medio	cartografia, bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998. Le fonti fotografiche attestano la progressione della vegetazione infestante e il rapido degrado dell'edificio negli ultimi 15 anni.	43°37'43.7"N 10°51'23.3"E
Borghigiana, bivio SP 39 con Via Volterrana	45	76	contesto rurale	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	alta	Età Contemporanea	1900	2023	Il sito corrisponde ad un CA costituito da 2 CF di cui il principale (CF 1) è a pianta rettangolare e sviluppo orizzontale con andamento NE-SW lungo la strada provinciale. Questo edificio, completamente realizzato in laterizi di fornace, ha facciata a salienti con tetto a capanna e si sviluppa su tre piani nella sua porzione centrale. Il CF2, di volume originario più ridotto e con tetto a capanna gli si addossa a SW. Il complesso era adibito all'asciugatura del tabacco. Attualmente in buono stato di conservazione, e riconvertito ad uso residenziale.	no		buona	basso	basso	cartografia, bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998.	43°39'49.7"N 10°50'14.1"E
La Catena, Via Castellonchio	46	77	contesto peri-urbano	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	media	Età Contemporanea	1900	1970	Il sito corrisponde ad un CA costituito da 2 CF di cui il principale (CF 1) è a pianta rettangolare e sviluppo orizzontale con andamento E-W a nord del complesso di Santa Gonda. Questo edificio, completamente realizzato in laterizi di fornace, ha facciata a salienti con tetto a capanna e si sviluppa su tre piani nella sua porzione centrale. Il CF2, di volume originario più ridotto e con tetto a capanna gli si addossa a W. Il complesso era adibito all'asciugatura del tabacco. Attualmente in cattivo stato di conservazione, con ampie porzioni del tetto crollate e invaso da vegetazione infestante.	no		buona	medio	alto	cartografia, bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998.	43°41'19.4"N 10°49'23.8"E
Roffia, Via Candiano-Via Erti	47	78	contesto rurale	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	alta	Età Contemporanea	1887	1970	Il sito corrisponde ad un CA costituito da 2 CF di cui il principale (CF1) è a pianta rettangolare e sviluppo orizzontale con andamento NE-SW. L'edificio, realizzato in opera listata con laterizi di fornace alternati a filari di blocchi di conglomerato, ha la facciata a salienti, tetto a capanna e si sviluppa su tre piani nella sua porzione centrale. L'altro CF di dimensioni più ridotte gli si addossa lungo il lato ovest (CF2). Il complesso era adibito all'asciugatura del tabacco. Attualmente in mediocre stato di conservazione; visibile una fessurazione presso angolo della facciata.	no		buona	medio	basso	cartografia, bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998. La tabaccaia faceva parte dell'azienda agricola-fabbrica di Villa Sonnino.	43°42'29.3"N 10°50'41.9"E
Moriolo, Via Mugnana e Scorno	48	79	contesto rurale	luogo di attività produttiva	tabaccaia	alta	alta	Età Contemporanea	1900	2023	Il sito corrisponde ad un CA costituito da 1 CF a pianta rettangolare e sviluppo orizzontale con andamento NE-SW. L'edificio, completamente realizzato in laterizi di fornace, ha la facciata a salienti, tetto a capanna e si sviluppa su tre piani nella sua porzione centrale. Il complesso era adibito all'asciugatura del tabacco. Attualmente in buono stato di conservazione.	no		buona	medio	basso	cartografia, bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Cavazza, Cavazza 1998.	43°38'44.7"N 10°49'50.3"E
Via Capocavallo	49	80,81,82	contesto rurale	luogo di attività produttiva	mulino, con bottaccio e steccaia	alta	media	Età Moderna	1550	2023	Il sito corrisponde ad un CA costituito da almeno 5 CF (UT80 = mulino corredato di un bottaccio (UT81) e steccaia sul fiume Elsa (UT82). L'edificio che ospita il mulino in origine a ritrecine, si è sviluppato a partire dal CF1 (posto nell'angolo SE, con successivi addossamenti sviluppati in direzione nord ed ovest e innalzamenti. L'opificio è già presente in una carta dei Capitani di Parte Guelfa del 1580 ed è attestato in mappe successive fino al Catasto Leopoldino che ne attesta già l'attuale sviluppo planimetrico. La struttura è ancora in utilizzo per la produzione di mangimi per zootecnia e in discrete condizioni di conservazione.	no		buona	alto	medio	cartografia storica, bibliografia, fonti orali	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Al principio del XIX secolo il mulino risultava di proprietà Bucalossi, passato nella proprietà della famiglia Lotti alla fine dell'Ottocento.	43°42'00.4"N 10°53'22.8"E
Isola, Via del Mulino	50	83,84	contesto peri-urbano	luogo di attività produttiva	cartiera ed ex mulino	alta	bassa	Età Contemporanea	1450	2023	Il sito corrisponde ad un CA costituito da almeno 7 CF, realizzati con portanti in cemento e paramenti in laterizi in alcuni casi intonacati. In origine nell'area sorgeva il mulino del Comune, attestato già dal secolo XV e presenta ancora nel Catasto Leopoldino, distrutto dopo il Secondo Conflitto mondiale, del quale rimangono leggibili la steccaia e parte delle gore di aduzione. Lo stabile attualmente è in mediocri condizioni.	no		scarsa	medio	medio	cartografia storica, fonti orali	dati cartografici, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		43°42'51.3"N 10°52'39.0"E
Roffia, Lungarno-Via S. Michele	51	85	contesto rurale	luogo di attività produttiva	cartiera	alta	alta	Età Contemporanea	1950	2000	Il sito corrisponde ad un CA costituito da almeno 6 CF, realizzati con portanti in cemento e paramenti in laterizi, dei quali forse l'originario è quello situato più a settentrione. Lo stabile attualmente è abbandonato e in cattive condizioni.	no		buona	medio	alto		ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°42'56.9"N 10°51'56.5"E
Canneto, Via Sanminiatese-Via Meleto, Pod. Fornace	52	86	contesto rurale	luogo di attività produttiva	fornace	media	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1750	2000	L'UT corrisponde ad un CA costituito da 3 CF nella cartografia di inizi XIX secolo del quale attualmente rimane visibile soltanto il CF1 con funzioni abitative, che si affaccia sulla Via Sanminiatese. In base al toponimo, vista la posizione e le anomalie morfologiche che si intravedono attraverso l'attuale fitta vegetazione infestante ad ovest di CF1 è probabile che uno degli altri CF o nelle sue immediate prossimità si trovasse una fornace, presumibilmente per laterizi.	no		discreta	medio	alto	cartografia storica	dati cartografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	1	CTR		43°39'37.6"N 10°55'01.5"E
Ponte a Egola, Via I maggio-Vicolo del Fuoco	53	87	contesto urbano	luogo di attività produttiva	conceria	media	bassa	Età Contemporanea	1850	1980	Si tratta di un CA costituito almeno da 3 CF di cui il principale è orientato grossomodo N-S. Qui nella seconda metà del XIX secolo fu trasferita la conceria dei Dani che con la ristrutturazione del 1882 giunse ad occupare una quarantina di maestranze, dotata di mulino per macinare le scorze, e l'orologio in facciata, da cui il nome 'Conceria dell'Orologio' dove furono associati i Marianelli, poi proprietari. Tale è rimasta fino alla cessazione dell'attività negli anni ottanta del Novecento; in seguito e fino alla metà del 2023 ha ospitato i locali della biblioteca comunale a Ponte a Egola.	no		buona	basso	basso	cartografia, bibliografia, fonti orali	dati cartografici, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		43°41'07.3"N 10°47'25.3"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTE	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
San Miniato, Via IV Novembre	54	90	contesto urbano	struttura abitativa, luogo ad uso pubblico	palazzo Formichini, ex sede Cassa di Risparmio	media	bassa	Età Moderna	1500	2023	L'UT corrisponde ad un ampio CA costituito almeno da 7 CF, dei quali i principali (CF1-2) di affacciano su Via IV Novembre che costeggia con il suo perimetrale nord, dove si trova la facciata con l'ingresso principale dell'edificio (Palazzo Formichini). Questa risulta intonacata e vi si apre un grande portale ad arco incorniciato da blocchi di pietra arenaria grigia, affiancato da due finestre inginocchiate, alternate a due aperture rettangolari per lato, incorniciate sempre pietra. Al piano nobile, oltre una cornice marcapiano si allineano sette finestre centinate, con chiave d'arco a goccia e cornice in arenaria, che riprendono il disegno del portale. All'ultimo piano si trovano altrettante finestre rettangoli sempre con cornice in arenaria. Questa impaginazione della facciata e la struttura generale risalgono al XVI secolo. Nel XVIII secolo l'edificio fu integrato da un loggiato ed un giardino pensile, mentre tra XIX e XX secolo è stato ristrutturato radicalmente conservando inalterata soltanto la facciata di epoca cinquecentesca. Il palazzo fu costruito su progetto dell'architetto fiorentino Giuliano di Baccio d'Agnolo per conto della famiglia Bonaparte. Nel XVII secolo la proprietà del palazzo passò alle famiglie Morali, poi Bertacchi e dal 1877 secolo ai conti Formichini, ai quali si deve il nome attuale del palazzo. Dagli anni '50 del XX secolo il palazzo ospita la sede di un istituto bancario.	no		discreta	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	dati cartografici, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		
San Miniato, Via IV Novembre	55	91	contesto urbano	struttura abitativa	palazzo	media	alta	Età Moderna	1550	2023	L'UT coincide con un CA costituito da 3 CF i principali dei quali (CF1) si affaccia su Via IV Novembre. Questo ha una facciata priva di intonaco con paramenti in laterizi, sulla quale si apre un grande portale ad arco incorniciato da blocchi di pietra arenaria grigia, oggi affiancato da due grandi porte architravate. Al piano nobile, oltre una cornice marcapiano si allineano cinque finestre centinate, con chiave d'arco a goccia e cornice in arenaria, che riprendono il disegno del portale. L'ultimo piano è occupato da una loggia continua con colonnine doriche.	no		discreta	basso	basso	cartografia storica	dati cartografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		43°40'45.4"N 10°50'53.0"E
San Miniato, Via S. Carlo-Via della Cisterna	56	92	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	alta	alta	Età Bassomedievale, Età Moderna	1400	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare sviluppato in altezza per due piani fuori terra situato all'angolo di Via San Carlo, del quale sono ben leggibili i prospetti W e S, mentre quello E è leggibile solo in alcune parti e quello a N non è visibile per addossamento di un altro caseggiato più recente. I perimetri meridionale e occidentale, con paramenti tutti realizzati in laterizio, al primo piano mostrano la traccia di tre monofore con arco a tutto sesto, delle quali la centrale è stata tamponata mentre le due laterali sono state rialzate; al piano terreno su ciascun prospetto si vedono anche i resti di un portale ad arco definito da ghiera e presso l'angolo sud-est gli avanzi di un arco che doveva sorreggere una cavalcavia, sul quale si apriva una porta-finestra architravata con cornice in arenaria di età moderna.	no		buona	medio	basso	cartografia storica	dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		
San Miniato, Via A. Conti	57	94	contesto urbano	struttura abitativa, struttura fortificata	abitazione e porta	media	media	Età Bassomedievale	1250	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare in origine probabilmente sviluppato in altezza per due piani fuori terra, del quale in facciata su Via Augusto Conti sono leggibili due alte arcate a tutto sesto leggermente ribassate definite da cornice e ghiera che scaricano su pilastri, tutti in laterizi. Nel tempo gli spazi tra gli archi sono stati parzialmente tamponati definendo una più piccola porta di accesso al piano terreno verso ovest e due monifore a sesto ribassato delle quali una a sua volta oggi risulta tamponata. A questo CF verso est è addossata un'altra alta struttura in laterizi che si conclude con un arco a tutto sesto, un poco più leggibile verso meridione, che doveva fare parte della cosiddetta 'porta toppariorum' del castello basso medievale in questa parte dell'abitato.	no		discreta	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	dati cartografici, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		43°40'46.2"N 10°51'02.7"E
San Miniato, Piazza XX Settembre	58	56	contesto urbano	struttura abitativa, luogo pubblico	palazzo Migliorati	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1350	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito almeno da 7 CF (palazzo Migliorati). Presenta una facciata leggermente curvilinea che riclica il profilo delle costruzioni preesistenti, accorpate a formare il palazzo in età moderna. La facciata, completamente intonacata si sviluppa in altezza per due piani fuori terra e vi si aprono, rispettivamente, al piano terra due ampi portali centinati e 6 finestroni architravati, tutti definiti da cornici in arenaria, al piano primo 10 finestre architravate e con cornice superiore modanata in arenaria, e all'ultimo piano 10 oculi polilobati; su ciascun portale di vede uno stemma in arenaria. Secondo le fonti bibliografiche l'edificio fu costruito nel secolo XIV e ristrutturato con l'attuale facciata all'inizio del Seicento dalla famiglia Migliorati. Dal 1984 il palazzo in una sua parte ospita l'Accademia degli Euteleti; nell'altra ha attualmente sede la Polizia Municipale.	no		discreta	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	dati cartografici, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Dal lato opposto della facciata, oltre la strada che termina nella piazza, si pare un piccolo giardino all'italiana con statue in terracotta che era sempre di proprietà Migliorati e pertinenza del palazzo; è stato di recente restaurato.	
San Miniato, Via Dalmazia	59	96	contesto urbano	strutture per il culto	oratorio di Santa Maria al Fortino	alta	alta	Età Bassomedievale	1400	2023	L'UT, situata al bivio tra Via Catena e Via Dalmazia, coincide con un CF a pianta rettangolare ed aula unica (oratorio di Santa Maria al Fortino). Ha la facciata a capanna definita da lesene realizzata con paramenti in laterizi, come il resto dei perimetri, con coronamento decorativo sempre in mattoni. In facciata si apre un portale architravato e sormontato da un arco ad ogiva che definisce una lunetta oggi priva di decorazioni ed intonaco, sovrastato da un semplice rosone. Su ciascuna delle due pareti laterali della navata si trova una stretta monofora trilobata. Secondo le fonti vi era annesso ad un ospedale trecentesco da tempo non più visibile. Verso metà Quattrocento passò dal patronato del Comune a quello della facoltosa famiglia Chellini e da qui ai frati domenicani per tornare al Comune nel 1827. Attualmente di proprietà della Misericordia di San Miniato, ha funzione di saculario dei caduti in guerra e nelle lotte di liberazione.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	dati cartografici, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	3	CTR, cartografia catastale	Lo storico Giuseppe Conti dice che l'oratorio fu forse costruito già nel 1327 e designa come ospedale che doveva sorgere in prossimità come 'hospitale Sanctae Mariae de Fortino prope et extra portam ser Rudolphi'. Piombanti 1894, p. 116.	43°40'35.5"N 10°50'27.5"E
San Miniato, Via Angiolo del Bravo		99	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	bassa	Età Bassomedievale	1350	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare sviluppato in altezza per due piani fuori terra, del quale in facciata su Via Angiolo del Bravo sono leggibili soltanto alcune archeggiature di aperture al piano terreno facenti parte della struttura originaria basso medievale.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		43°40'50.7"N 10°51'19.0"E
San Miniato, Viale G. Matteotti		100	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	bassa	Età Bassomedievale	1350	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito almeno da 2 CF, la cui facciata originaria aveva un andamento leggermente diverso, situato all'angolo tra Via Angiolo del Bravo e Viale Matteotti. Il prospetto principale attualmente è poco leggibile perché in buona parte intonacato, tuttavia vi si possono vedere le tracce di una porta con arco in laterizi e ghiera e di una monofora sempre ad arco e in laterizi sul CF1 (parte sud) e di altre 2 monofore contigue ad arco in laterizi al primo piano fuori terra sul CF2 (parte nord-est). Una presunta quarta monofora di collegamento, tra queste aperture potrebbe essere posteriore; oggi è parzialmente tamponata nella sua porzione inferiore ospita una nicchia devozionale ad arco con immagine della Madonna.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		43°40'52.0"N 10°51'17.9"E
San Miniato, Costa Santi Cosma e Damiano	116	102	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	alta	alta	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare sviluppato in altezza per un solo piano fuori terra, del quale è leggibile parte della struttura originaria basso medievale in facciata csull'attuale Via Cesare Battisti. Essa è costituita da un'alta arcata ad ogiva in laterizi, in origine poggiante su pilastri, che in seguito è stata progressivamente tamponata e sostituita da altre aperture fino a quella odierna. La muratura originariamente ammassata a questa facciata sui lati, lungo Costa dei SS. Cosma e Damiano (sud) sembra proseguire per poco fino ad essere ammassata con un'operazione di scuci-cuci ad una muratura in laterizi più recente, alla quale si aggancia anche con un paio di lunghe bozze litiche in arenaria grigia. Sul lato nord invece la muratura presenta un'interfaccia di demolizione e ricostruzione prima dell'addossamento del CF che attualmente si trova immediatamente a nord.	no		discreta	basso	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Probabile casa-torre / struttura residenziale basso medievale in origine costituita da un più ampio CF, forse dotato di 2 arcate in facciata, della quale rimane oggi visibile solo una minima porzione in facciata presso il suo angolo SE. Da alcuni è conosciuto anche come 'edificio di San Cosma' fatto per il quale è stato ipotizzato che potesse essere collegato con l'ospedale sorto di fronte: http://smartarc.blogspot.com/2010/07/chicca-trova-uno-spedale.html	43°40'50.6"N 10°50'51.6"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominazione - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
San Miniato, Via C. Battisti	60	103	contesto urbano	ex infrastruttura assistenziale, struttura abitativa	ex ospedale, abitazione	media	alta	Età Bassomedievale, Età Moderna	1400	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare sviluppato in altezza per un piano fuori terra, del quale è leggibile parte della struttura originaria basso medievale in facciata su Via Cesare Battisti. Essa è costituita da 3 alte arcate ad a tutto sesto leggermente ribassate in laterizi, poggianti su pilastri che nel tempo sembrano essere stati rinforzati e rivestiti di altra muratura in laterizi che sorregge delle archeggiature di rinforzo a quelle originali. Attualmente le arcate sono parzialmente tamponate e dotate di nuove aperture anche in taglio delle archeggiature, ad eccezione di quella più settentrionale. A meridione si leggono anche le tracce di una quarta arcata, metà della quale sembra essere stata demolita per la ricostruzione e l'addossamento dell'edificio oggi posto a sud. All'interno della struttura si intravede un cortile sul quale si apre un portale architravato e timpanato con simbolo cristologico dipinto. Secondo la bibliografia dovrebbe trattarsi dei resti dell'ospedale di Ss. Annunziata, Cosma e Damiano.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	Piombanti 1894, p. 118; Cristiani Testi 1967, pp. 117,120-121. Da una "Veduta di San Miniato" conservata presso l'Accademia degli Euteleti di San Miniato, le arcate sarebbero invece 7. Purtroppo, a causa dei danneggiamenti subiti durante la Seconda Guerra Mondiale non ci è dato da sapere quale fosse l'esatta dimensione dell'edificio: http://smartarc.blogspot.com/2010/07/chicerca-trova-uno-spedale.html	43°40'50.7"N 10°50'52.3"E
San Miniato, Via C. Battisti	117	104	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1250	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare sviluppato in altezza per due piani fuori terra, del quale sono leggibili soltanto alcune archeggiature ed aperture facenti parte della struttura originaria medievale in facciata su Via Cesare Battisti, mentre il resto dei paramenti risulta intonato. Si tratta di due arcate a tutto sesto leggermente ribassate in laterizi di fornace con cornice in cotto decorato basso medievale, che scaricano su pilastri dei quali soltanto una piccola porzione di quello centrale appare oggi visibile. Le due arcate in origine dovevano essere sormontate da due più piccole monofore con arco a tutto sesto, delle quali si può forse vedere l'ampiezza e forma originale nell'arco in mattoni visibile verso settentrione. Gli archi a sesto ribassato con piattabanda in mattoni che si osservano ancora più in alto sono invece di epoca moderna.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		43°40'52.8"N 10°50'49.9"E
La Scala, Via S. Pietro	65	110	contesto peri-urbano	strutture per il culto	chiesa di San Pietro alle Fonti ed annessi	media	nulla	Età Medievale, Età Moderna	1190	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 5 CF dei quali il principale è la chiesa di San Pietro alle Fonti (CF1). Questo edificio ha pianta rettangolare ed aula unica con anadamento E-W; la facciata è a capanna timpanata, completamente intonato, così come gli altri CF che gli si addossano a sud e ad est, tra i quali il campanile e la canonica. Il portale di accesso è architravato con una semplice cornice in arenaria grigia. Già menzionata nel 1194, risulta come parrocchia autonoma dal 1704, periodo poco dopo al quale dovrebbe risalire l'impianto architettonico attuale.	no		discreta	medio	basso	cartografia, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Morelli 1995, p. 90.	43°41'20.5"N 10°51'49.0"E
La Serra, Il Palagio	73	118	contesto rurale	strutture per il culto	ex oratorio	alta	bassa	Età Moderna	1600	2023	L'UT coincide con un CA costituito da 2 CF dei quali il principale (CF1) è il corpo dell'oratorio, mentre il CF2 corrisponde al loggiato ad esso antistante al quale si accede tramite due rampe laterali. Si tratta di una cappella intitolata ai SS Jacopo e Filippo (detta anche chiesino), nella quale è conservato un piccolo dipinto d'epoca su vetro raffigurante S. Maria Maddalena dei Pazzi. Oggi sconsacrata e riconvertita a residenza turistica.	no		discreta	basso	basso	cartografia, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		43°39'21.2"N 10°47'54.7"E
La Serra, Il Palagio	73	119	contesto rurale	struttura abitativa	villa ex fattoria Sanminiati-Pazzi	media	bassa	Età Moderna	1450	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito almeno da 9 CF, dei quali 2 intonacati e dipinti con ornamenti caratteristici sui prospetti E e N-E. In origine erano gli edifici a capo di una vasta tenuta di Giovanni Sanminiati di Chellino, che lasciò Sanminiato per Firenze, dove morì nel 1461. La famiglia Pazzi che fu chiamata all'eredità del Sanminiati, l'ampio e dette parte dell'aspetto odierno alla villa signorile, che comunque è stata molto modificata nei secoli seguenti, arricchendosi anche dell'oratorio a nord (UT 119).	no		discreta	basso	basso	cartografia, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Repetti IV, p. 26.	43°39'19.9"N 10°47'54.3"E
Cappuccini, Via Calenzano	75	125	contesto rurale	strutture per il culto, luogo pubblico	ex convento dei Cappuccini	media	bassa	Età Moderna	1609	2023	Fondato nel 1609 e realizzato nel primo impianto entro il 1615, l'ex convento dei Frati Cappuccini si trova lungo la strada di crinale che dall'antica porta di Poggighi conduce alla frazione di Calenzano E' oggi sede del Centro Studi "I Cappuccini". Si tratta di un CA costituito da 9 CF, dei quali il principale è la chiesa (CF1), dedicata all'Immacolata Concezione e ai Santi Francesco e Miniato. Questa ha la facciata a salienti alla quale si addossa un portico articolato in tre arcate sorrette da pilastri (CF2); la muratura è completamente intonacata. Gli altri CF si trovano a sud della chiesa e sono disposti grossomodo ad angolo retto tra di loro a definire un cortile centrale quadrangolare. Si tratta del chiostro originario del convento.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Piombanti 1894.	43°40'30.0"N 10°51'55.1"E
La Cappellina, Via Calenzano	76	126	contesto rurale	strutture per il culto	cappella votiva	alta	bassa	Età Moderna	1695	2023	L'UT coincide con un piccolo CF in muratura edificato, probabilmente, sul luogo dove si trovava un'edicola votiva precedente. La costruzione a pianta rettangolare, facciata a capanna e coperta da un tetto a doppio spiovente, è costituita da due ambienti: la "cappellina" vera e propria con altare in pietra sul fondo ed un locale di servizio situato sul retro che funge da sagrestia. Il portale è architravato con semplice cornice in arenaria grigia così come le finestre. La costruzione della Cappellina avvenne nel 1695, su un terreno di proprietà pubblica, e fu portata a pieno compimento l'anno successivo, come ricorda anche la data segnata nella croce metallica: "EX ELEMOSINIS. A. D. MDCLXXXV". Restaurata nel 1985, con affresco sopra alla piccola mensola realizzata da Gilioli.	no		buona	medio	medio	cartografia storica	cartografia storica	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Gilioli 1990; http://smartarc.blogspot.com/2011/10/la-cappellina-sotto-castiglione.html	
Calenzano, Via Montegrappa	78	128	contesto rurale	strutture per il culto	chiesa di Santa Lucia ed annessi	alta	bassa	Età Medievale, Età Moderna	1250	2023	L'UT corrisponde ad un CA (chiesa di Santa Lucia, ex di Santa Maria) costituito da 5 CF. Il principale (CF1) è a pianta rettangolare e sviluppo orizzontale con andamento NW-SE; ha la facciata con cornice piana e frontone a gradoni quasi completamente intonacata ad eccezione di una porzione di arco in mattoni con ghiera in cotto decorato basso medievale che si trova decentrato rispetto all'asse mediano del CF e rispetto al portale attuali. Il portale è architravato e timpanato con cornice modanata in arenaria e sovrastato da finestrone semi-circolare. Gli altri CF, compreso il campanile, si addossano al primo a sud e ad est. Una chiesa intitolata a Santa Maria è documentata in Calenzano sia nel 1194, che nell'estimo del 1260, periodo al quale - o di poco successivo - potrebbe risalire l'arco e le strutture murarie attualmente collocate.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°40'24.8"N 10°52'47.2"E
Canneto	82	135	contesto rurale	struttura abitativa	villa ex fattoria Bardi Serzelli	media	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1300	2023	L'UT corrisponde ad un ampio CA (ex villa Bardi Serzelli) costituito da almeno 6 CF. Il CF1 corrisponde ad una casa padronale con torre colombaia situata a SE, probabilmente l'edificio che Filippo Bardi, vescovo di Cortona, acquistò nel 1617. Gli ampliamenti a ovest e a nord, risalenti al 1769, sono registrati in un'iscrizione. Nel 1845 Filippo de' Bardi-Serzelli vi fece costruire una cappella privata in stile rinascimentale sul lato esterno della quale vi era una piccola "maestà" oggi scomparsa. A ovest si vedono loggiati in stile neogotico in laterizi ornati con stemma in pietra e bacini ceramici della seconda metà del XIX secolo. Nel giardino a sud della villa si trova forse una cisterna. È stata abitata fino agli anni '80 del XX secolo e usata fino al 2010 circa per feste, successivamente abbandonata in modo definitivo; attualmente è in mediocri condizioni, ma conservazione in alcune sue parti il tetto è collaudato.	no		discreta	medio	alto	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Nella località è citata la presenza di un castello fin dal XIV secolo, che in parte poteva svilupparsi su questa che è una delle parti più elevate e centrali del poggio crinale. In passato, anche il villaggio di Mulino Nuovo apparteneva alla villa. Il mulino fu costruito da Giovanni Bardi nel 1640, completamente ristrutturato da Lorenzo Bardi nel 1773 e ricostruito da Ferdinando Bardi-Sardi nel 1891. Repetti 1833, I, pp. 433-434.	43°39'51.6"N 10°54'38.4"E
Canneto	83	136	contesto rurale	strutture per il culto	chiesa di San Giorgio ed annessi	alta	buona	Età medievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1190	2023	L'UT coincide con un CA (chiesa di San Giorgio martire) costituito da 3 CF posto a nord-ovest di Canneto. La chiesa (CF1) è a pianta rettangolare ed aula unica, orientata E-W verso Via Elsa. La facciata è a capanna con un ornamento di archetti ciechi sotto il tetto. La muratura sui fianchi è in laterizi alternati ad elementi litici, di reimpiego dalla fabbrica medievale, mentre la facciata è prevalentemente in mattoni con bozze litiche agli angoli e nella parte superiore del paramento. Vi si aprono un portale architravato con mensola sormontato da lunetta affrescata di età moderna, entrambi con cornice in arenaria, ed un rosone. Sembra dunque che le murature attualmente visibili sopra la superficie siano frutto di una ricostruzione forse con un ampliamento avvenuto in età moderna. Forse un filare dell'originaria muratura in bozze litiche si può vedere tra i corsi inferiori del lato nord. Il campanile (CF2) è in laterizi e termina con una monofora su ogni lato e coronamento di merli, mentre la canonica (CF3), che si addossa alla chiesa ad est, è a pianta quadrangolare e non risulta leggibile perché completamente intonacata.	no		discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Una chiesa intitolata a San Giorgio in località Canneto è citata fin dal 1194 e ancora nel 1260: Repetti 1833, I, pp. 433-434; Morelli 1995, p. 90. Notizie storiche tratte anche dal decreto di vincolo architettonico MIBAC n. 282/2006 consultato presso la Diocesi di San Miniato. In facciata reimpiegata anche la parte superiore di una lunetta o di una piccola monofora appartenente alla fabbrica medievale.	43°39'56.8"N 10°54'41.7"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
Canneto	84	137	contesto rurale	giacimento paleontologico	resti paleontologici	alta	media	Ere geologiche, Pliocene	3,600 Ma	2,800 Ma	L'UT corrisponde ad una successione sedimentaria pliocenica (Sabbie di S. Giusto e Argille sabbiose di S. Cipriano della Formazione di Villamagna) spesso complessivamente circa 170 m che affiora in più sezioni lungo la strada che da Canneto giunge a Poggio Tagliato - bivio per Ponte a Elsa. Vi si osservano ricorrenti fossi che sono essenzialmente da Bivalvi e Gasteropodi marini, dulcicoli e terrestri.	no	Bivalvi, Gasteropodi	buona	alto	basso	cartografia, bibliografia	dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Benvenuti et alii 1995; Landini, Bianucci 2006, pp. 259-260; prot. 10316/2022.	
Cappuccini, Le Frane	86	139	contesto rurale	area di materiale mobile	resti paleontologici	media	media	Ere geologiche, Pliocene	3,600 Ma	2,800 Ma	L'UT corrisponde ad un'area con resti di fossili marini indicata a seguito di ricognizioni nel 2021.	no		buona	medio	basso	cartografia	fonti d'archivio	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	prot. 8144/2023	
Roffia	89	142	contesto peri-urbano	strutture per il culto	chiesa di San Michele ed annessi	media	bassa	Età Medievale, Età Moderna	1190	2023	L'UT coincide con un CA (chiesa di San Michele) costituito da 8 CF posto a nord-est di Roffia. La chiesa (CF1) è a pianta rettangolare e orientata NW-SE verso Via S. Michele che in quel punto forma una curva ad angolo retto. La facciata è a capanna e vi si aprono un portale architravato con cornice modanata in arenaria ed un semplice rosone di età moderna. La muratura è completamente intonacata. A N gli si addossano 2 edifici di cui uno (CF2) è una cappella aggiunta sempre in età moderna, con facciata intonacata e portale architravato con cornice modanata in arenaria, sormontato da un finestrone mistilineo, sempre con cornice in arenaria. Il campanile realizzato completamente in laterizi si trova poco discosto verso NE, mentre gli altri CF si addossano alla parete sud della chiesa.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	All'interno della cappella (CF2) si trovano murate epigrafi commemorative dei sacerdoti che hanno prestato servizio alla chiesa, la più antica delle quali risale al 1650: http://smartarc.blogspot.com/search?q=Roffia	
Isola	90	143	contesto peri-urbano	strutture per il culto	chiesa di San Donato ed annessi	alta	alta	Età Contemporanea	1938	2023	L'UT coincide con un CA (chiesa di San Donato) costituito da 9 CF posto a nel centro di Isola. La chiesa (CF1) è a pianta rettangolare ed aula unica terminante con un'abside, orientata E-W verso Via delle Rose. La facciata è a capanna e vi si aprono un portale architravato sotto una grande arcata di accesso ed un rosone. La muratura è realizzata con mattoni di fornace, per alcune porzioni ricoperti di superficie intonacata. Sebbene sia attestata già dal medioevo la fabbrica attuale risale alla fine degli anni '30 del XX secolo, dopo l'abbattimento della struttura precedente. A S gli si addossano tutti gli altri edifici di cui uno (CF2) è di collegamento e un altro (CF4) è il campanile. Quest'ultimo è realizzato sempre in massima parte in laterizi ed al momento vi si leggono tre fasi costruttive: il corpo inferiore, l'elevato con la cella campanaria con un'arcata per lato; il coronamento a punta con pilastri agli angoli.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Repetti II, p. 26, pp. 31, 582.	43°42'41.7"N 10°52'38.0"E
Isola, Mulino Vecchio-Via delle Rose	91	144	contesto peri-urbano	strutture per il culto	oratorio di Sant'Elisabetta, chiesino di Mulino Vecchio	media	bassa	Età Moderna	1650	2023	L'UT coincide con un CA (oratorio di Sant'Elisabetta detto anche 'chiesino di Mulino Vecchio') costituito almeno da 4 CF dei quali il CF1 a pianta rettangolare orientata NW-SE, i CF2-3 addossati ai suoi lati e il CF4 corrispondente ad un piccolo tamburo esagonale posto a SE. CF1 è costruito quasi interamente in laterizi. Con le aggiunte successive dei CF2-3 la facciata si mostra a salienti, con un portale di accesso architravato definito da cornice in arenaria modanata, affiancato da due finestre rettangolari architravate e sormontato da un alto finestrone ad arco ribassato, tutti incompiuti in arenaria. L'altare in arenaria grigia modanata si trova collocato nella piccola abside sotto la cupoletta e risulterebbe dedicato a Santa Elisabetta dallo stesso don Orazio Zeffi che ne fu il fondatore intorno alla metà del XVII secolo. CF3 è realizzato anch'esso con mattoni e mostra una cornice decorativa in laterizi presso l'imposta del tetto. La struttura è stata restaurata e intonacata di recente.	no		buona	medio	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Per alcune informazioni sull'oratorio e il suo fondatore: http://www.carneseccchi.eu/Zeffi%20parte%202.htm	43°42'32.1"N 10°52'34.4"E
San Genesio	92	145,146, 147,148	contesto peri-urbano	sito pluristratificato	insediamento e pieve di San Genesio	media	media	Età Ellenistica, Età Romana, Età Medievale	200 a.C.	1250	Si tratta di diverse UT riconducibili ad un unico sito pluristratificato indagato con scavi archeologici di ricerca da parte dell'Università di Siena e poi di Pisa. Nell'area sono state rinvenute tracce di capanna etrusca (III-II sec. a.C.), materiali d'uso in epoca romana e tardoantica oltre alle presenze di un aggere (UT 147), le evidenze di una fornace altomedievale, una necropoli in uso tra l'epoca tardoantica e quella medievale (UT 148), un grande edificio di culto databile VII-XIII sec., (UT 145, resti della pieve di San Genesio) e strutture abitative (UT 146, XI-XIII sec.).	si		buona	alto	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Morelli 1995; Cantini 2007; Cantini, Salvestrini 2010.	Cantini 2002, pp. 18-28.
San Genesio, Via Capocavallo	92	149	contesto peri-urbano	strutture per il culto	cappella di San Genesio	alta	alta	Età Contemporanea	1841	2023	L'UT coincide con un CF (cappella di San Genesio) a pianta rettangolare e ad aula unica, con facciata a capanna e murature con paramenti interamente in laterizi. La facciata è delimitata da due lesene e al centro vi si apre un portale architravato affiancato da due finestre rettangolari, tutti incompiuti in arenaria. L'accesso è sormontato da un'epigrafe in marmo che riporta la storia della pieve antica di San Genesio. Dotata di piccolo campanile a vela.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Al centro del pavimento, realizzato in cotto, si trova la lastra tombale di Enrichetta Marcol di Nancy di Lorena, morta nel 1857, madre dell'allora vescovo Maccherani.	43°41'29.87"N 10°52'56.7"E
Ponte a Elsa, Via Nazionale	93	152	contesto urbano	infrastruttura viaria, luogo di attività produttiva	strada, fornace	media	media	Età Romana, Età Bassomedievale	100 a.C.	1500	L'UT corrisponde ad una porzione di Via Nazionale dove, nel corso di una assistenza archeologica, sono stati rinvenuti i resti di una fornace di età romana poi abbandonata e forse riutilizzata nel basso medioevo; in seguito obliterata dalla strada, della quale sono stati documentati avanzati databili tra XIV e XVI secolo.	si		buona	medio	alto	cartografia, bibliografia	cartografia	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Cantini 2010, pp. 101-105.	
Ponte a Elsa, Via Nazionale	94	153	contesto urbano	infrastruttura viaria	strada	media	media	Età Medievale, Età moderna	1000 d.C.	1700	L'UT corrisponde ad una porzione di Via Nazionale dove nel corso di una assistenza archeologica, alla profondità di 56 cm è stato rinvenuto il selciato di una strada medievale datata all'XI secolo circa. A una profondità di 40-50 cm è stato poi rinvenuto un secondo selciato di età moderna (XVIII secolo).	si		buona	medio	alto	cartografia, bibliografia	cartografia	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Cantini 2010, pp. 101-105.	
Ponte a Elsa, Via del Pino	97	156	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa dei Santi Giacomo e Filippo al Pino ed annessi	media	bassa	Età Medievale, Età Moderna	1194	2023	L'UT coincide con un CA (chiesa dei SS. Iacopo/Giacomo e Filippo al Pino) costituito da 7 CF posto nella parte NW di Ponte a Elsa. La chiesa (CF1) è a pianta rettangolare e ad aula unica, orientata E-W. La facciata, completamente intonacata, come il resto dei prospetti leggibili, è a capanna con cornice timpanata; vi si aprono un portale architravato con cornice in arenaria grigia modanata ed un semplice rosone, con cornice in pietra modanata (?) più recente. Dotata di piccolo campanile a vela. La chiesa è già attestata nelle fonti scritte dalla fine del XII ma la struttura attualmente visibile mostra caratteristiche dei rifacimenti di tarda età moderna-primi età contemporanea. Gli altri CF, ad uso di canonica e altri ambienti di servizio, si addossano alla chiesa sui lati est e sud; il principale mostra un portale con arco a tutto sesto su mensola e cono di chiave con insegna databile all'epoca XVIII-XIX secolo.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Morelli 1995, p. 90.	
Ponte a Elsa, Via Nazionale-Via San Lazzaro	98	157	contesto peri-urbano	strutture per il culto	oratorio di San Lazzaro	alta	nulla	Età Medievale, Età Moderna	1194	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare (oratorio di San Lazzaro) ed aula unica con andamento E-W lungo l'attuale Via Nazionale alla confluenza con la Via Tosco-Romagnola e poco ad ovest della diramazione per Via S. Lazzaro. La facciata è a semplice capanna ed è completamente intonacata, come il resto dell'edificio. Vi si apre un portale architravato con cornice in arenaria grigia modanata di età moderna. Dotato di un piccolo campanile a vela verso il limite orientale. Dalla documentazione scritta è noto che già nel 1195 esisteva già una chiesa con questa intitolazione, che doveva avere annesso un piccolo ospedale/lebbrosario; quest'ultimo secondo la visita pastorale del 1446 era ancora effettivamente <i>habitatum a leprosis</i> . L'ospedale è ufficialmente attivo fino al 1784, quando fu unito agli 'Ospedali Riuniti'.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Morelli 1995, pp. 89, 93. Secondo Fiumalbi questo ospedale potrebbe essere identificato già con quello esistente al 1127 'in capite burgi S. Genesii': http://smartarc.blogspot.com/search?q=san+lazzaro	43°41'25.7"N 10°53'17.6"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
Sant'Angelo di Montorzo	99	158	contesto peri-urbano	strutture per il culto	chiesa di Sant'Angelo di Montorzo ed annessi	media	bassa	Età Medievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1190	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 11 CF, ovvero la chiesa di S. Michele Arcangelo (CF1), l'alto campanile posto sul retro (CF2), un'ampia canonica (CF3) e da altri corpi di fabbrica adiacenti. La chiesa (CF1) è a pianta rettangolare con aula unica ad andamento E-W e terminazione absidale rettangolare. La facciata è a capanna con frontone timpanato, completamente intonacata come il resto dei paramenti ad eccezione della parte tergale dove si vedono mattoni a faccia-vista così come nel campanile. Nella facciata si aprono un portale architravato e timpanato con cornice in arenaria grigia modanata, sormontato da due monofore ad arco acuto di gusto neo-gotico. La canonica (CF3) è intonacata all'esterno mentre all'interno mostra porzioni di muratura in laterizi, con aperture incorniciate in arenaria grigia. La chiesa, ricordata già nel 1194, era patronato e 'beneficio' della famiglia Mercati, verosimilmente posta entro l'area di loro proprietà e signoria. Dai documenti di archivio parrocchiale risulta che la chiesa fu restaurata nel 1710 ed ampliata nel 1888, mentre il campanile attuale fu costruito nel 1875. Dalla visita pastorale del 1923 si apprende che nel 1922 venne costruita una cappella apposta per il fonte battesimale realizzato in marmo bianco e scolpito da Nicola Pasquinucci di Pietrasanta. La costruzione della canonica risale al 1710; la cantina e la tinaia, adiacenti la chiesa lungo il fianco sinistro, furono costruite nel 1960.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Morelli 1995, p. 89. Nuova pavimentazione della chiesa realizzata nel 1995, mentre la pavimentazione della canonica è stata sostituita negli anni '60 del XX secolo. Per queste e altre informazioni: https://chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/stampaapprofondimento.jsp?guest=true&sercd=77837#	
Nocicchio	100	160	contesto peri-urbano	strutture per il culto	chiesa di Santi Andrea e Lorenzo a Nocicchio ed annessi	media	bassa	Età Moderna	1190	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 11 CF, ovvero la chiesa di S. Andrea e Lorenzo a Nocicchio (CF1), il campanile posto sul retro (CF2), una canonica (CF3) e da altri corpi di fabbrica adiacenti. La chiesa (CF1) è a pianta rettangolare con aula unica ad andamento E-W e terminazione absidale rettangolare. La facciata è a capanna con frontone timpanato, con paramenti in laterizi a faccia vista e lesene e cornici intonacate. Nella facciata si aprono un portale architravato con cornice in arenaria grigia modanata, sormontato da tre monofore ad arco a tutto sesto. La canonica e il campanile sono completamente intonacati. Nella visita pastorale del 1575 furono impartite diverse indicazioni in merito all'arredo liturgico, oltre alla costruzione di una nuova recinzione all'attiguo cimitero. Un ampliamento e/o ricostruzione della canonica a seguito della visita pastorale del 1619.	no		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		
Ontraino, Via Asmara	101	161	contesto peri-urbano	strutture per il culto	chiesa di San Giuseppe Lavoratore	alta	alta	Età Contemporanea	1955	2023	L'UT coincide con un CF (chiesa di San Giuseppe lavoratore) a pianta rettangolare e ad aula unica con andamento NW-SE e la facciata rivolta a SE. La facciata è a capanna e priva di decorazioni ad eccezione del coronamento sotto tetto, e al centro vi si apre un portale in architravato sormontato un bassorilievo policromo raffigurante il titolare ed un semplice rosone; ha una muratura interamente in laterizi a facciavista, come il resto della fabbrica. L'edificio fu costruito in luogo della chiesa di Santo Stefano, rimasta danneggiata dal passaggio del fronte nel 1944 e poi distrutta, come indica il toponimo ancora presente nella zona e riportato nella cartografia attuale.	no		buona	basso	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Parentini 2002; Fiordispina, Parentini 2009.	
San Miniato Basso, Via Marconi	102	162	contesto peri-urbano	infrastruttura viaria	strada ed aia	media	media	Età Contemporanea	1850	2000	L'UT corrisponde ad un tratto stradale individuato con un saggio di scavo effettuato a San Miniato lungo la via Guglielmo Marconi, all'interno della proprietà della famiglia Cupelli. Il tracciato indagato è lungo 617m dove si sono trovate tracce di un manto stradale in laterizi in prossimità della Locanda, della Cantina Cupelli da un lato e della Villa Cupelli dall'altro. Il tratto viario si conserva per una lunghezza di almeno 13m in senso est-ovest e di 2.30/50 m in sens Nord-Sud. Si nota un vistoso rigonfiamento del piano dalla conformazione quasi a "schiena d'asino". La testimonianza orale del nipote dei proprietari della Locanda conferma la presenza del piano apprestato nel secondo Ottocento. Tale informazione ha trovato conferma in un frammento di ceramica maculata in verde di produzione ottocentista rinvenuta nel sottotetto del piano in cotto.	si	ceramica maculata in verde postmedievale	buona	basso	medio	cartografia, fonti orali	cartografia, dati d'archivio	rilievo da cartografia	3	CTR	La fonte orale riporta come il piano mattonato integrasse l'aia della cascina prospettante, eretta nel secondo Ottocento ed oggi ristrutturata in villa. Relazione di scavo n. 13273, protocollo 2019-10-25	
San Miniato Basso, Via Tosco Romagnola Est	103	163	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa dei Santi Martino e Stefano ed annessi	media	bassa	Età Contemporanea	1780	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 10 CF, ovvero la chiesa di S. Martino e Stefano (CF1), il campanile posto sul fianco SW (CF2), una canonica (CF3) e da altri corpi di fabbrica adiacenti. La chiesa (CF1) è a pianta rettangolare con aula unica ad andamento N-S. La facciata è a capanna con frontone timpanato e lesene ai lati; vi si aprono un portale architravato e timpanato con cornice in arenaria grigia modanata, sormontato da due basse finestre ad arco. La canonica e gli altri edifici sono completamente intonacati, mentre il campanile è realizzato con mattoni a faccia vista. La chiesa fu costruita nel 1780 per ordine del granduca Pietro Leopoldo, in seguito alla soppressione delle parrocchie di San Martino in Faognana e Santo Stefano all'Ontraino; fu inaugurata nel 1783.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia	3	CTR		
Villa Castellonchio	105	165,166,167	contesto peri-urbano	struttura abitativa, strutture per il culto	villa ex fattoria e oratorio di Castellonchio	bassa	media	Età Moderna, Età Contemporanea	1564	1990	Il sito è costituito da 3 UT delle quali la principale è la villa-fattoria di Castellonchio (UT 165) che corrisponde ad un edificio molto sviluppato in orizzontale con andamento NW-SE, composto da almeno 11 CF, comprendendo la parte residenziale, che mostra uno stemma coronato e due portali con cornici in pietra in facciata ed è dotata di due torrette laterali, e altri ambienti di servizio, magazzini e stalle verso est. UT 166 coincide con un altro CA il cui edificio principale è l'oratorio (CF1) al quale si addossano altri 5 CF, due dei quali adesso ristrutturati e di separata proprietà. L'oratorio ha pianta rettangolare ed aula unica con orientamento E-W e la facciata ad oriente, ovvero verso la strada di ingresso originaria alla villa. La facciata è a capanna con frontone timpanato, quasi del tutto coperta da intonaco piuttosto degradato; vi si apre un portale architravato affiancato da due finestre rettangolari, tutti con cornice di arenaria grigia. All'interno il soffitto è voltato e è stato affrescato nel 1860 da Ferdinando Folchi; presente ancora la mensa decorata a marmo. UT 167 è dato da un CA composto da 3 CF adibiti a funzioni di servizio per la fattoria. La villa-fattoria edificata nel 1564 da Filippo di Averardo Salviati riutilizzando molti dei materiali edilizi del castello di San Quintino. Nel 1806 fu acquistata da Giovanni Nicola Bertolli i cui discendenti si unirono alla famiglia Carranza nel 1885 per motivi matrimoniali. La villa fu occupata dai militari della Wehrmacht a partire dai primi mesi del 1944 e in seguito al passaggio del fronte subì alcuni danneggiamenti. Il sito attualmente è abbandonato e versa in condizioni di degrado con diversi crolli nelle coperture di UT 166 e 167 e nei solai di UT 165, oltre a numerose spoliazioni e deturpazioni.	no		discreta	medio	alto	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Mori 2005; sull'oratorio Ruta 2018, pp. 304-305. La vendita del complesso UT 165 tramite asta giudiziaria nel febbraio 2023 è andata deserta e l'immobile risulta ancora in vendita con la qualifica di categoria di 'capannone'.	
San Donato, Via San Donato	108	172	contesto urbano	strutture per il culto	cappella di San Donato	alta	alta	Età Moderna	1750	2023	L'UT coincide con un CF (chiesino o cappella di San Donato) a pianta rettangolare e ad aula unica orientata SW-NE, con facciata a capanna e murature con paramenti interamente in laterizi. Al centro della facciata, un poco in quota e raggiungibile con una bassa scalinata in metallo, si apre un portale architravato affiancato da due finestre rettangolari, tutti corniciati in arenaria. L'accesso è sormontato da un'epigrafe.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°42'23.0"N 10°47'20.7"E
Case Bonello	109	173	contesto peri-urbano	area di materiale mobile	area di frammenti fittili e materiali da costruzione	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1200	1600	L'UT corrisponde ad un'area dove sono stati realizzati grossi sbancamenti per la realizzazione di una discarica (Bonello II). Durante i lavori è stato asportato terreno fino a 50 cm dal piano di campagna e sono stati rinvenuti frammenti ceramici e laterizi databili tra il XVI e XVII secolo, oltre a pochi frammenti fittili di età medievale.	si	frammenti ceramici e laterizi bassomedievali e di prima età moderna	discreta	medio	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	9 Pisa 6 n.6826, protocollo 1988-06-01; cartografia allegata a Mazzanti 1995.	

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
Ponte a Egola, Via A. Diaz	110	174	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa del Sacro cuore ed annessi	media	media	Età Contemporanea	1875	2023	L'UT coincide con un CA (chiesa del Sacro Cuore) costituito da 8 CF posto nella parte centrale di Ponte a Egola. La chiesa (CF1) con pianta a croce latina ed aula unica e absidata, è orientata NE-SW affacciandosi su Via Diaz ovvero sull'asse della Via Tosco-Romagnola. La facciata, con muratura in mattoni a facciavista, è a capanna con cornice timpanata e lesene ai lati, intonacate come il resto dei prospetti; vi si aprono un portale architravato e timpanato con cornice in arenaria grigia modanata affiancato da due nicchie e oculi e sormontato da un tondo contenenti statue ed alto-rilievi in terracotta. Altre tre statue in terracotta si elevano sulla cuspide e i lati del frontone. Gli altri CF, ad uso di canonica e altri ambienti di servizio, si addossano alla chiesa sui lati ovest e sud, mentre il campanile, realizzato con mattoni a facciavista in stile neo-gotico, si addossa a sud-est.	no		buona	basso	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Nel 1996 la chiesa è stata oggetto di restauri che hanno interessato la facciata esterna, il campanile, il tetto, tutte le statue e i tondi ad altorilievo in terracotta; inoltre è stata anche realizzata una scultura ex novo per il "Grande Occhio" centrale della facciata che rappresenta "La Madre di Terra.	
Montalto, San Silvestro	121	180	contesto rurale	insediamento	strutture murarie e materiali mobili	media	bassa	Età Bassomedievale	1100	1300	L'UT corrisponde all'area sommitale posta nella porzione ovest di Montalto, si dove si possono osservare alcuni setti murari in bozze litiche messe in opera con tecnica bassomedievale, localmente ritenuti i resti della chiesa di San Silvestro, che dà nome al poggio. In questa zona il G.A.V.I. negli anni '70 del XX secolo dovrebbe aver raccolto numerosi frammenti di ceramica priva di rivestimento e più rari resti di maiolica arcaica databili entro la fine del XIII-inizi del XIV secolo.	si	limitata presenza di maiolica arcaica con solo 5 forme chiuse, numerosissimi frammenti di ceramica priva di rivestimento depurata e grezza basso medievale (oltre mille).	discreta	alto	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati d'archivio	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Secondo Ciampoltrini, visto il toponimo "l'insediamento può essere fondatamente identificato, data la continuità di culto, con il borgo di Comugnori, la cui chiesa era dedicata a San Silvestro": Ciampoltrini 1979, p. 364 e nt.10. Sui ruderi e sulla possibile ubicazione in quest'area della chiesa di San Silvestro di Comugnori Morelli 1995, p. 86.	
Ponte a Egola, Via Costabivio per Stibbio	122	181	contesto peri-urbano	strutture per il culto	oratorio della Madonna del Bosco o Madonna delle Grazie	alta	bassa	Età Contemporanea	1800	2023	L'UT coincide con un piccolo CA costituito da 3 CF, dei quali il principale (CF1) è una piccola chiesa a pianta rettangolare, orientata N-S con la facciata a settentrione verso il bivio tra Via Costa e Via Stibbio. La facciata è a capanna con frontone timpanato sormontato da una piccola croce in ferro; vi si aprono un portale architravato ed un sovrastante finestrone semi-circolare. Il CF 2, in funzione di piccola sacrestia, gli si addossa ad ovest; sopra di questo si innalza un piccolo campanile realizzato in mattoni a facciavista. I documenti danno notizia di un oratorio in questa località nel 1808, costruito dalla famiglia Benedetti e chiamato "Madonna del Bosco". Tuttavia, nella carta IGM dei primi del '900 c'è il toponimo di "Madonna delle Grazie" e nel Catasto Leopoldino è segnato come "La Madonna". Fiumalbi ha notato che sul fregio dell'edicola che sovrasta l'altare dell'oratorio c'è scritto "MATER DIVINE GRATIE" e che quindi potrebbe essere l'effettiva titolatura.	no		buona	basso	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Vallini 1990, pp. 39-51; http://smartarc.blogspot.com/2011/09/topo-nomastica-pontaegelese-seconda.html	43°41'01.7"N 10°46'52.7"E
Stibbio	123	182	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa di San Bartolomeo apostolo ed annessi	alta	bassa	Età Medievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1260	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito almeno da 9 CF dei quali il principale è la chiesa di San Bartolomeo (CF1). Questa originariamente era a pianta rettangolare e aula unica absidata con andamento E-W. Con il tempo sono state aggiunte delle cappelle laterali tramite l'addossamento di altri 4 CF e relativi ambienti di collegamento oltre alla sacrestia (CF3) e il campanile (CF2). La facciata è a capanna con cornice orizzontale e frontone timpanato, completamente intonacata così come i paramenti dell'intero complesso; vi si apre un portale architravato con cornice modanata in arenaria grigia, sormontato da un finestrone semicircolare oggi tamponato.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		
Stibbio	124	185	contesto urbano	struttura abitativa	villa ex fattoria Medici	media	bassa	Età Moderna	1500	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito almeno da 5 CF accorpate in un unico edificio con la facciata su via San Bartolomeo reimpiagnata in modo omogeneo di conseguenza. In posizione centrale rispetto a 3 CF posti più a nord vi si apre un portale con arco a tutto sesto dotato di cornice in arenaria grigia a bugnato e concio di chiave a punta decorato con lo stemma Medici. Un'epigrafe sul retro della villa ricorda che nel 1595 Jacopo de' Medici ampliò l'edificio dotandolo di un pozzo semicircolare che si può vedere ancora nella parte posteriore del complesso, affacciata sul giardino: è in laterizi con bordatura superiore e affiancato da due colonne collegate da un elemento orizzontale per la sospensione del secchio, tutti in arenaria grigia.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		
Badia, Santa Gonda	125	186	contesto peri-urbano	strutture per il culto	chiesa e complesso religioso dei Santi Bartolomeo e Gioconda	media	bassa	Età Medievale, Età Moderna	1150	2023	L'UT oggi corrisponde ad un CA composto almeno da 13 CF (Badia di Santa Gonda). Nel Catasto Leopoldino dei primi Ottocento erano presenti soltanto 3 CA e 2 CF, di cui uno abbastanza piccolo, non contigui, che sono stati uniti con costruzioni più recenti, dopo il passaggio all'ospedale fiorentino. Attualmente la chiesa (CF2) si trova a sud, con l'ingresso verso meridione; la facciata è a capanna definita da due lesene e frontone timpanato; il portale è architravato con semplice cornice in arenaria grigia, sormontato da rosone sul lato est presente un piccolo campanile a vela. Tale aspetto è stato acquisito tra tardo 800 e 900. L'abbazia è nata come monastero femminile che però alla fine del XII secolo ospitava 2 sole monache; nel 1192 fu decretato il trasferimento alla congregazione di Camaldoli che vi insediò una comunità maschile, che fu soppressa nel 1514; divenne poi commenda dei cavalieri di Santo Stefano. In seguito fu acquistata dai Salviati che avevano la vicina villa di Castellonchio (UT165-167); nell'Ottocento l'insieme di fabbricati e poderi passarono all'ospedale di San Giovanni di Dio di Firenze, che ne ha avuto il possesso fino ai nostri giorni. In parte ancora utilizzata per scopi produttivi.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		
Cigoli, Castelvecchio	129	190	contesto peri-urbano	insediamento	villaggio	bassa	media	Età Bassomedievale	1100	1350	A seguito del naturale dilavamento di un pendio, in loc. Castelvecchio, nei pressi della settecentesca villa omonima, sono stati esposti alcuni tratti di una sezione stratigrafica estesa per più di una ventina di metri, in cui erano evidenti le tracce di più edifici che dovevano occupare la sommità del rilievo oggi occupato dalla villa. In particolare sono stati rinvenuti materiali riferibili a due edifici ad uso abitativo posti a pochi metri di distanza la cui distruzione e incendio sono stati inquadrati alla prima metà del '300.	si	ceramica grezza da fuoco medievale (olle, testelli, colino), 2 falcetti, coperchi e lastre in argiloscisto da copertura.	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	La raccolta dei dati sul campo ha avuto tutti i caratteri dell'intervento di salvataggio, principalmente perché l'esecuzione di una regolare campagna di sondaggio è stata sconsigliata da motivi di sicurezza e dalla necessità di non compromettere la stabilità del versante'. Vallini, Vanni Desideri 2008; Vanni Desideri 2009.	
Cigoli, Castelvecchio	130	191	contesto peri-urbano	struttura abitativa, strutture per il culto	villa ex Sonnino, con cappella	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT corrisponde ad un ampio CA costituito da almeno 10 CF, di cui uno coincide con la cappella, mentre gli altri in origine erano parte della villa e della fattoria annessa. La porzione residenziale della villa, in forme tardo-rinascimentali, ha le facciate intonacate, dove si aprono porte e finestre con cornici in arenaria grigia, semplici o modanate; la fattoria si affaccia sulla corte e si sviluppa verso sud e i due fabbricati sono uniti da uno stretto edificio da cui si accede agli annessi sul lato ovest. Un muro in mattoni facciavista racchiude la corte esterna a cui si accede sulla destra al giardino della villa e alla corte interna alla fattoria; immediatamente a destra sorge la piccola cappella. Questa è a pianta rettangolare orientata N-S, con facciata a capanna e dotata di loggiato; vi si apre un portale architravato e timpanato con cornice in arenaria modanata sormontato da tondo in marmo con monogramma cristologico; è affiancato da due finestre e sovrastato da un finestrone rettangolare, tutti con cornici in arenaria grigia ma di più semplice morfologia. All'interno si trova un altare barocco e degli affreschi del XVII secolo. Realizzata nel Cinquecento dai Grifoni di San Miniato probabilmente sui resti di un insediamento bassomedievale (vedi UT 190); fu ristrutturata e ampliata nel corso del tardo Seicento da Cosimo di Jacopo Grifoni. Dopo il 1703 passò ai Venerosi Pesciolini per motivi matrimoniali e nel 1880 diventò proprietà dei Sonnino di Pisa ai quali è rimasta fino al 1946. Attualmente è sede di una struttura ricettiva.	no		discreta	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale	https://www.villasonnino.com/it/la-cappella.html	

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTE	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
Cigoli	131	192	contesto urbano	strutture per il culto	chiesa di San Giovanni e santuario della Madonna madre dei bambini	alta	media	Età Bassomedievale, Età Moderna	1190	2023	L'UT corrisponde ad un ampio CF costituito da almeno 11 CF e dal muro di recinzione e terrazzamento sul quale esso sorge sui lati e,s e W. La chiesa di San Giovanni (CF1) è a pianta rettangolare, canonicamente orientata E-W, internamente articolata in tre navate e terminante con un'abside poligonale. La facciata intonacata è scandita in tre sezioni da lesene che sorreggono una cornice piana. La sezione centrale culmina in un frontone timpanato sormontato da una croce in ferro su monti, mentre le due laterali mostrano una terminazione piana con pinnacoli alle estremità. I portali sono architravati e timpanati o sormontati da lunetta, tutti con cornice in arenaria grigia modanata. Al di sopra dei laterali si trovano due finestre architravate, mentre il centrale è sormontato da un'alta lunetta che ospita una statua in terracotta di San Giovanni Battista. CF2 è costituito dal retrostante campanile in laterizi a facciavista, mostrando diverse stratificazioni e tamponature di antiche aperture, mentre gli altri CF annessi si addossano ai primi due a meridione e sono completamente intonacati. L'edificio originario, intitolato a San Michele Arcangelo, è già citato nei documenti dal 1194; tra il 1338 e il 1339 vi si stabilì una comunità di frati Umiliati; nel 1372 ebbe la concessione del fonte battesimale, nel 1383 la facoltà di amministrare i sacramenti e dal 1472 incorporò il beneficio della pieve di Fabbrica. E' stato ampliato nel corso della seconda metà del XVI secolo e dell'originale costruzione gotica rimane parte dell'abside poligonale e il campanile trecentesco, mentre la facciata è del XIX secolo. La muratura del terrazzamento mostra numerosi rifacimenti di epoca moderna e contemporanea, sebbene qualche tratto del percorso o porzione dello	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Mandolini 2002.	
Cigoli	132	193	contesto urbano	strutture per il culto	oratorio di San Rocco	alta	bassa	Età Moderna	1300	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da 2 CF, dei quali il principale è l'oratorio di San Rocco (CF1), che ha pianta rettangolare ed aula unica con terminazione absidata, disposto secondo un orientamento N-S con l'ingresso rivolto a settentrione verso la viabilità principale. La facciata ha una cornice piana poggiante su due lesene laterali appena rilevate e frontone a gradoni ed è completamente intonacata, come il resto dei paramenti; vi si aprono un portale architravato con cornice modanata in arenaria grigia sormontato da un finestrone con arco a tutto sesto. CF2 è una piccola sacrestia addossata sul lato est. Dai documenti l'oratorio risalirebbe agli inizi del secolo XIV, dove era custodita in origine l'immagine della Vergine poi collocata nel vicino santuario. La struttura era gestita dalla compagnia laicale della Vergine che, in seguito insieme a quella dei Battuti, si occupava di pietà e assistenza. A partire dalla seconda metà del Cinquecento l'oratorio risulta intitolato a San Rocco, luogo di devozione della famiglia Cardì, cui apparteneva 'il Cigoli'.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°40'54.7"N 10°48'52.4"E
Poggio al Lupo	133	194	contesto rurale	giacimento paleontologico	resti paleontologici	media	media	Ere geologiche, Pliocene	3,600 Ma	2,800 Ma	L'UT corrisponde ad una successione sedimentaria pliocenica (Formazione di Villamagna) spessa 45 metri, esposta in una cava abbandonata in località Poggio al Lupo. Fossili sono frequenti, concentrati prevalentemente in alcuni livelli e rappresentati essenzialmente da conchiglie di Bivalvi e Gasteropodi e da frustoli vegetali.	si	Bivalvi, Gasteropodi, piante	discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	A. ABAP, prot. 10316/2022.	43°40'56.1"N 10°49'42.1"E
Molino a Egola, Leporaia	134	195	contesto rurale	area di materiale mobile	castello	media	bassa	Età Bassomedievale	1300	1450	L'UT corrisponde all'area sommitale di un poggio dove sono stati rinvenuti frammenti di oggetti di uso comune (ceramiche, terracotta, maioliche), materiali edilizi (laterizi, coppi e tegole), monete (Repubblica di Siena XV sec.). Questi reperti, databili al XIV-XV secolo, potrebbero essere riferibili a un insediamento di età tardo medievale o a ciò che resta di Leporaia, indicato come castello, e documentato con certezza nel '300.	si		discreta	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	1	CTR	Dani, Vallini 1998.	
Molino a Egola, Via San Giovanni	135	196	contesto peri-urbano	luogo di attività produttiva	mulino con gorile e steccaia	media	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1700	1960	Il sito comprende un fabbricato (UT 196, ex mulino) costituito da 3 CF e la gora collegata alla steccaia sull'Egola (UT 197). Il CF originario del mulino UT 196 pare essere quello centrale a pianta rettangolare con andamento E-W, dove doveva essere collocato il ritrecine al quale il gorile adduceva l'acqua. Ad esso, già presente nel Catasto ottocentesco, era addossato e collegato verso sud il CF2, mentre il CF3 è stato aggiunto successivamente. Il complesso attualmente è completamente intonacato e convertito ad uso residenziale. Secondo le fonti raccolte si tratta di un mulino di proprietà dei Ridolfi, che l'avevano acquistato dai Salviati, come tale presente nel Catasto Leopoldino; da fine Settecento vi lavorava già la famiglia Matteucci, che poi	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Vallini 1990, p. 36.	43°40'35.3"N 10°48'19.2"E
Molino a Egola, Via San Giovanni	135	197	contesto peri-urbano	luogo di attività produttiva	gorile e steccaia	media	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1700	1960	Il sito comprende un fabbricato (UT 196, ex mulino) costituito da 3 CF e la gora collegata alla steccaia sull'Egola (UT 197). Queste ultime erano ben visibili ancora nel Catasto Leopoldino; attualmente il gorile appare completamente interrato mentre verso sud è ancora visibile soltanto l'ultima parte della steccaia coperta in buona parte di cemento. Si tratta del sistema di adduzione e rilascio dell'acqua del vicino mulino dei Ridolfi, poi Salviati, ed infine di proprietà dei Matteucci.	no		buona	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Vallini 1990, p. 36.	43°40'31.9"N 10°48'17.1"E
Poggio alle Conce	139	201	contesto rurale	insediamento	villaggio	media	media	Età del Rame	2800 a.C.	2300 a.C.	L'UT corrisponde alla zona di ritrovamento a pochi metri dalla sommità, in occasione di scavi per un vigneto, dei resti di almeno 3 capanne, 2 sul versante occidentale...ad una decina di m distanza l'una dall'altra, la terza isolata sul pendio opposto. Le aree erano caratterizzate da 'abbondante presenza di residui carboniosi'; da queste aree provengono frammenti ceramici e più rara industria litica.	si	Frammenti ceramici ad impasto con impiego di 'nicchio' come dimagrante, tra cui un biconico ed una scodella troncoconica, decorazioni a cordoni lisci o digitati e bugne industria litica (schegge, una lama in selce con ritocco bilaterale).	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Dani 1980, p. 379; Ciampoltrini 1995, p. 62.	
La Serra, SP 99	141	257	contesto rurale	giacimento paleontologico	resti paleontologici	alta	alta	Ere geologiche, Pliocene	5,332 Ma	3,600 Ma	L'UT corrisponde all'area di una cava (cava 'La Serra') i cui scavi hanno esposto una zona di affioramento di fossili (Gasteropodi e Bivalvi) a NW e alcune sezioni argillose ad E ricche di resti paleontologici, in particolare con grande varietà di molluschi e di Decapodi Crostacei (granchi, paguri) caratteristici di un ambiente lagunare ascrivibile al Pliocene inferiore. Secondo gli studiosi che hanno pubblicato il giacimento 'Questi dati indicano che più dell'80% dei generi e circa il 75% delle specie precedentemente note del Pliocene della Toscana sono presenti nello stesso ristretto paleoambiente de "La Serra". Di conseguenza, i crostacei decapodi della cava "La Serra" costituiscono la comunità più abbondante e diversificata dell'intero Pliocene Mediterraneo'.	si	Gasteropodi, Bivalvi, Decapodi Crostacei, Carpolofora, Foraminiferi.	buona	medio	alto	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Garassino et alii 2012. Fonti orali riportano anche il rinvenimento di resti fossili di rettili e piccoli mammiferi, per i quali al momento non c'è riscontro materiale.	43°39'30.2"N 10°48'59.6"E
Sant'Albino	142	203	contesto rurale	strutture per il culto	chiesa di San Iacopo in Sant'Albino	alta	media	Età Bassomedievale, Età Moderna	1250	2023	L'UT coincide con un CF (chiesa di San Iacopo in Sant'Albino) a pianta rettangolare e ad aula unica, con andamento NW-SE. La facciata è a capanna, realizzata con muratura in bozze e conci litici disposti in filari regolari così come sui fianchi e la parte inferiore dell'abside. Vi si apre un portale architravato e sormontato da lunetta, sopra la quale si trova un semplice rosone. Tra questi due elementi è stato inserito posteriormente uno stemma in pietra. La parte superiore dell'abside e della fiancata sud è stata ricostruita in laterizi così come la decorazione di coronamento a dentelli che corre sotto al tetto dell'intero edificio. La chiesa infatti è documentata negli estimi del 1260 ma risulta già in abbandono e rovina nella visita pastorale del 1466. I San Miniati lo restaurarono nel 1583, come si legge in una targa situata nella muratura dell'abside; attribuibile alla famiglia anche lo stemma in facciata. L'edificio è privo di campanile e apparentemente anche di annessi. Attualmente è in buone condizioni ed è	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Ruta 2018, pp. 305-306.	43°39'39.6"N 10°48'28.8"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
Moriolo	145	207	contesto rurale	strutture per il culto	chiesa di San Germano ed annessi	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Contemporanea	1250	2023	L'UT corrisponde ad un CA costituito da almeno 7 CF, dei quali il principale è la chiesa di San Germano (CF1), con campanile e una piccola loggia adiacente (CF2-3). La chiesa ha pianta rettangolare orientata canonicamente E-W con facciata a capanna con lesene ai cantonali realizzata con paramento in elementi litici squadrati, e coronamento con archetti ciechi in laterizio. Vi si apre un portale architravato su mensole modanate, sovrastato da un arco gotico con cornice ornata a definizione di una nicchia in marmo. A nord della chiesa si addossano il campanile (CF2) e un loggiato ad archetti gotici poggiante su pilastri raggiungibile con alcuni gradini, tutti realizzati con laterizi a facciavista. Gli altri edifici con funzione di sacrestia e canonica si addossano sui lati N, E e S; di questi i CF esposti a sud ed est sembrano più antichi e comunque costruiti anteriormente ai primi decenni del XIX secolo, visto che appaiono sul Catasto Leopoldino. Sul retro dell'edificio posto a destra della facciata della chiesa è possibile scorgere ancora un antico accesso gradonato realizzato in pietra e file di mattoni posti per taglio, databile tra basso medioevo ed età moderna. La chiesa è già attestata negli estimi della chiesa lucchese del 1260, ma attualmente è visibile nella sua versione neo-gotica.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Morelli 1995, pp. 88-89. Secondo alcuni l'ampio piazzale sulla sommità del colle dove sorge la chiesa costituiva forse la base della antica fortificazione invece dell'area dove oggi sorge Villa Moriolo, dove essa sarebbe stata localizzata secondo altri.	43°39'14.5"N 10°50'00.3"E
Moriolo	146	208	contesto rurale	struttura abitativa	villa ed ex fattoria di Moriolo	alta	media	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT corrisponde ad un unico ampio CF a al pianoro rilevato ad esso circostante noto come Villa di Moriolo. L'edificio è quasi completamente intonacato, tranne che nella porzione inferiore centro-meridionale, dove si possono osservare forse le uniche strutture di età basso medievale, costituite da alcuni setti murari piuttosto spessi rinforzati all'esterno da barbacani in laterizi. Potrebbe trattarsi dei resti di un insediamento fortificato che, secondo le fonti scritte, acquisì rilevanza al principio del XIV secolo; nel 1318, dopo una lunga trattativa, San Miniato prese l'avamposto e distrusse la fortificazione. In seguito, comunque, quest'insediamento fu trasformato in abitazione rurale o fattoria di proprietà della famiglia Grifoni, come attestato in una Carta dei Capitani di Parte Guelfa (1580-1595). Nel 1751 l'edificio e i terreni circostanti passarono ai Pazzi di Firenze, dei quali si osservano alcune tracce su elementi architettonici incisi in pietra. Oggi è di proprietà privata e ha destinazione ricettiva.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Repetti III, pp. 428-429; Lotti 1980, p. 324; http://smartarc.blogspot.com/2011/01/castrum-moriori.html	43°39'16.5"N 10°50'10.7"E
Marzana, Casa Mandorlo	148	210	contesto rurale	struttura abitativa, strutture per il culto	ex chiesa di Sant'Ippolito di Marzana	media	bassa	Età Medievale, Età Moderna	1190	2010	L'UT e sito coincidono con un CA costituito almeno da 3 CF, dei quali il meridionale (CF1) corrisponde alla struttura della ex chiesa di Sant'Ippolito di Marzana. Questa presenta una pianta rettangolare con andamento canonico E-W e facciata ad occidente; attualmente ha i paramenti completamente intonacati sui lati visibili; ad ovest ancora leggibile la struttura del portale. In origine gli si addossavano edifici relativi a sacrestia e canonica sui lati S, E, e N come si vede dal Catasto Leopoldino e ancora dalle fotografie aeree dal 1965 alla fine del secolo scorso, mentre nelle fotografie del cantiere di ristrutturazione del 2010 compare già demolito il CF meridionale che sopravanzava la facciata della chiesa ad ovest. La chiesa intitolata a Sant'Ippolito di Marzana risulta tra quelle inserite nel piviere di San Genesio nella bolla di Celestino III del 1194 e compare nel registro delle chiese della diocesi di Lucca di 1260, oltre che ad essere ancora documentata nel Catasto di imminente del 1824.	no		discreta	basso	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	1	CTR	Morelli 1995, p. 90.	43°40'01.9"N 10°51'16.5"E
Marzana	149	211,212	contesto rurale	struttura abitativa, strutture per il culto	villa di Marzana con cappella	alta	nulla	Età Moderna, Età Contemporanea	1500	2023	Il sito comprende due UT (211, 212) a loro volta corrispondenti a 2 CA collegati da una cortina muraria ad arco cavalcavia. Il primo di essi è posto più ad ovest ed è costituito da almeno 4 CF (ex Villa Salimbeni) e l'altro situato verso est è composto da 5 CF dei quali il principale è la cappella privata. Quest'ultima ha pianta rettangolare ed un'unica aula orientata E-W; all'altezza del presbitero su ciascun lato si trova una piccola cappella poco profonda. La facciata è a capanna con due lesene ai cantonali e vi si apre un portale architravato con semplice cornice in arenaria grigia. Esso è affiancato da due finestrelle rettangolari, con cornice sempre in arenaria grigia, e due panchine in pietra, oltre che sormontato da un oculo ovale con finta cornice in pietra realizzata con intonaco grigio. A nord si addossa un altro piccolo CF con funzione di sacrestia. La villa è costituita da un grande CF a pianta grossomodo rettangolare con andamento NW-SE, con i paramenti completamente intonacati, sul principale dei quali si aprono un portale con arco a tutto sesto e cornice in arenaria grigia modanata a basse bugne e finestre rettangolari con cornice in arenaria grigia modanata al piano terreno e al secondo piano; al primo piano il prospetto è decorato con una cornice marcapiano modanata in arenaria grigia al di sopra della quale si trovano finestre in stile con il portale. Il coronamento è realizzato con merli 'guelfi' aggiunti in occasione della reimpaginazione della facciata in stile neo-gotico. A questo CF si addossano gli altri collegati alla villa, tutti sul lato meridionale, mentre davanti alla facciata e ad ovest si trovano delle aree a giardino.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		
Cusignano	150	213	contesto rurale	strutture per il culto	chiesa di Santa Lucia ed annessi	media	bassa	Età Moderna	1250	2023	L'UT coincide con un CA (chiesa di Santa Lucia) costituito almeno da 6 CF. La chiesa (CF1) è a pianta rettangolare e ad aula unica, orientata grossomodo E-W. La facciata, completamente intonacata, come il resto dei prospetti leggibili, è a capanna, con lesene ai cantonali che sorreggono una cornice timpanata; vi si aprono un portale architravato e timpanato con cornice in arenaria grigia modanata ed un rosone, con cornice semplice in arenaria grigia. Ai lati del portale sono presenti un'epigrafe per i caduti della Guerra Mondiale ed un'altra per i deceduti a causa dell'epidemia di spagnola del 1918. La chiesa è già attestata nelle fonti scritte dal 1260, ma la struttura attualmente visibile mostra caratteristiche dei rifacimenti di tarda età moderna-primà età contemporanea, epoca al quale dovrebbe risalire anche la parte superiore del campanile, realizzato interamente in mattoni a facciavista in due fasi diverse. Gli altri CF, ad uso di canonica e altri ambienti di servizio, si addossano alla chiesa sui lati est e sud.	no		buona	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Morelli 1995, pp. 88-89.	

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
San Quintino	151	215,216	contesto rurale	struttura abitativa, strutture per il culto	villa e fattoria di San Quintino, con oratorio	media	bassa	Età Arcaica, Età Bassomedievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1200	2023	Il sito comprende due UT (215, 216) a loro volta corrispondenti a 2 CA. Il primo CA, posto più a nord-est e con andamento N-S, è costituito da almeno 8 CF dei quali il principale è dato dalla 'villa' odierna, un tempo fattoria (CF 1-2 posti più a meridione, che sono già presenti nel Catasto Leopoldino) attualmente completamente intonacata e con aperture e rifiniture in buona parte di inizi '900. L'altro CA è posto più meridione ed è collegato con la villa fattoria da uno spazio destinato a giardino. Esso è composto da almeno 6 CF tra i quali si trova inglobato l'oratorio situato in posizione centrale all'interno del complesso, come si può notare anche dal campanile a vela. La facciata è completamente intonacata con una cornice che disegna un doppio spiovente; vi si apre un portale architravato con cornice in arenaria grigia modanata sovrastato da una lunetta con bassorilievo in maiolica in stile robbiano. Si tratta forse della chiesa di San Quintino attestata già dal 1205, con annessa sacrestia, camera mortuaria e canonica, come si osserva anche da una carta tardo settecentesca apparsa di recente sul mercato antiquario. Secondo alcuni comunque dovrebbe trattarsi della ricostruzione cinquecentesca in forma di cappella gentilizia da parte della famiglia Roffia, proprietaria dell'area fino al secolo XVIII, visto che la chiesa medievale sarebbe andata distrutta in epoca anteriore forse per un incendio. Nell'area doveva sorgere anche il piccolo castello di San Quintino, del quale una porta e forse una torre sono segnalate nelle mappe dei Capitani di Parte guelfa e nella cartografia successiva. Pare che una massiccia struttura quadrangolare con murature di oltre 80 cm di spessore rintracciata durante i lavori di ristrutturazione si trovi oggi compresa nella parte occidentale di villa Cecchi, proprietari dal 1946. Va segnalato inoltre che durante un intervento non specificato in località San Quintino prima della Seconda Guerra furono rinvenuti i resti di una tomba a cremazione e le sue relative suppellettili. I materiali furono dispersi e in parte venduti clandestinamente.	no		buona	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Sulle attestazioni della chiesa Morelli 1995, p. 90. La planimetria che riporta la situazione al 1790 presenta la didascalia: "Estratta la presente copia di pianta da me sottoscritto dal suo originale questo di 30 gennaio 1790. Io Demetrio Benvenuti Alfieri Ingeg. L'originale di detta pianta esiste nell'Archivio del Patrimonio Ecclesiastico della Città di Firenze [...] a firma Gio. Andreini Ingeg.". Inoltre in una mappa dei Capitani di Parte di fine XVI sec sul poggio erano presenti la "porta del Castello di S.to Quintino", con la casa grande della famiglia Roffia; sullo sperone della collina verso ovest, collegata da un rettilineo di 140 braccia alla porta era già la chiesa di S. Quintino. Il medesimo impianto è rappresentato in uno schizzo del 1583, allegato alla domanda indirizzata al Granduca da Niccolò Roffia per poter abbassare la torre occidentale del castello, che faceva parte della sua commenda e minacciava rovina: http://www.fattoriasanquintino.it/la-fattoria/storia-famiglia-roffia-san-quintino/ . Da notare infine che i materiali provenienti da questo sito sommitale sono stati in parte individuati più a valle verso ovest, come frutto di scarto volontario e dilavamento nel tempo: si vedano i materiali bassomedievali e di prima età moderna in UT 217. Per il rinvenimento del cinerario: A. SBAT: 9 Firenze n.171, 1941-04-25; Torelli 1992, p. 175, n. 4.	
San Quintino	152	217	contesto rurale	area di materiale mobile	luogo di frequentazione	media	bassa	Preistoria, Età Arcaica, Età Romana, Età Bassomedievale	300 a.C.; 1300	200 d.C.; 1600	L'UT coincide con un'area in cui il Gruppo Archeologico di Montelupo ha rinvenuto alcuni materiali archeologici emersi in seguito alla realizzazione di scassi nel campo sottostante il centro abitato di San Quintino. I reperti rinvenuti presentano una distribuzione; infatti nella porzione sud-orientale del campo sono stati rinvenuti perlopiù materiali databili tra gli inizi del XIV e il XV secolo. Nell'altra metà del campo sono stati invece rinvenuti materiali che testimoniano una frequentazione dal IV-III secolo a.C. fino all'età romana imperiale. Sempre in questa parte del campo sono stati rinvenuti mattoni e tegole da copertura che sembrano testimoniare la presenza di strutture sepolte, mentre alcuni frammenti ceramici di XVI-XVII sembrano attribuibili alla frequentazione della parte più alta della collina, tutt'ora abitata. Sono stati rinvenuti anche più rari resti di industria litica preistorica.	si	Tra i frammenti ceramici di età antica: ceramica a vernice nera, a pareti grigie, sigillata italica e africana, lucerne, anfore e dolia. Tra i frammenti ceramici bassomedievali: ceramica priva di rivestimento depurata e grezza medievale, maiolica arcaica, zafferà a rilievo, invetriata da cucina. Industria litica; un bulino, 5 raschiatoi, 1 grattatoio, 5 elementi non ritoccati.	buona	medio	medio	cartografia,	cartografia, dati d'archivio	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	A. SBAT: informativa/segnalazione 9 Pisa 6 n.13522; 2003-06-25. I materiali bassomedievali e di prima età moderna appresentano gli scarti e dunque i materiali off-site di UT 215-216.	
Cusignano, Via di Gello	153	218,219	contesto rurale	struttura abitativa, strutture per il culto	villa La Selva e cappella di San Michele	alta	media	Età Moderna, Età contemporanea	1550	2023	Il sito comprende la struttura abitativa padronale, villa 'La Selva' (UT 218) ed un piccolo edificio annesso per la cappella gentilizia, intitolata a San Michele (UT 219). UT 218 corrisponde ad un CA costituito da almeno 6 CF: il primo più antico, dotato di 'torretta', con aperture in fase rifinite cornici in arenaria grigia, compreso il portale ad arco, di tipologia cinque-seicentesca; il secondo e il terzo in appoggio a questo sul fronte principale e a NE, mentre i restanti si addossano sul retro e sul lato settentrionale. UT 219 coincide con un piccolo CF a pianta rettangolare con andamento NW-SE prospettante la villa. Ha una facciata con terminazione piana un tempo decorata con elementi in terracotta dei quali soltanto uno parziale è presente. La mensa all'interno è stata rimossa e rimangono alcuni affreschi e il pavimento in laterizi.	no		discreta	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	L'antica villa è appartenuta alla famiglia Gucci, al ramo di Guccio Gucci che iniziò la sua carriera imprenditoriale a San Miniato.	edificio villa: 43°39'29.0"N 10°51'20.3"E; cappella: 43°39'29.2"N 10°51'19.4"E
Bucciano	155	223,224	contesto rurale	strutture per il culto	chiesa di San Regolo ed annessi	media	bassa	Età Medievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1250	2023	Il sito identifica due UT: un CA costituito da 5 CF di cui il principale (CF1) è la chiesa di San Regolo (UT 223) ed un altro CF posto poco più a sud (UT 224) che costituisce il campanile. CF 1 di UT 223 è a pianta rettangolare ed aula unica. La facciata, a capanna con frontone timpanato, nella parte inferiore è priva di intonaco e lascia vedere una porzione della muratura realizzata in conci litici posti in opera in modo piuttosto regolare, secondo tecnica basso medievale, oltre alle tracce di un portale arcuato con ghiera in laterizi e cotto decorato, di analogo ambito cronologico. Tali elementi potrebbero risalire all'incirca al periodo di prima attestazione dell'edificio di culto che è del 1260. Il portale attuale, architravato e timpanato con cornice in arenaria grigia modanata, è di tardo-ottocentesco, come la parte superiore dell'edificio. Dalla posizione del portale, abbassato rispetto all'originale, e dalle porzioni di muro intonacato, pare probabile che in occasione dei restauri del 1890 il terreno davanti alla facciata sia stato abbassato rispetto alla quota medievale. Anche il campanile, tutto intonacato, è tardo ottocentesco; per la sua costruzione sono state utilizzate parte delle pietre dell'antica pieve di Barbinaia (UT 227).	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°38'10.5"N 10°48'40.5"E
Bucciano, Via Bucciano	156	226	contesto rurale	infrastruttura idrica	fonte con vasca	media	media	Età Moderna, Età contemporanea	1800	2023	L'UT coincide con un CA (fonte di Bucciano) costituito da almeno due CF collegati tra loro e ai quali si accede attraverso apposita rampa dal vano stradale attuale di Via Bucciano. CF1 è costituito da una cisterna coperta da una struttura loggiata coperta con volta a botte in laterizi. Sotto la loggia vi è lo sportello metallico comunicante con la cisterna vera e propria, internamente intonacata. Da qui, a cascata, un tempo l'acqua andava a riempire i lavatoi e, successivamente, l'abbeveratoio che doveva essere lungo la strada, ma di cui oggi non ne rimane traccia. Il lavatoio (CF2) si compone di quattro vasche ed è realizzato anch'esso in laterizi.	no		buona	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Non è noto a quando risalga la fonte, ma è citata come esistente in documenti dei primi decenni del XIX secolo. Dalle fonti scritte risultano vari interventi di risanamento nel corso dell'Ottocento. Tuttavia nel 1892 la fonte era di nuovo in una condizione di degrado; la non potabilità della fonte fu accertata nel 1898. L'amministrazione comunale intervenne e così fu demolito il lavatoio più piccolo, sistemata la pavimentazione circostante, l'ingresso fu chiuso e coperto, e furono restaurati l'abbeveratoio e i lavatoi esistenti. Fiordispina, Parentini 2010, p. 64; http://smartarc.blogspot.com/2011/10/la-fonte-di-bucciano.html	43°38'10.9"N 10°48'21.8"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTE	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
Bucciano, Barbaia	157	227,228	contesto rurale	strutture per il culto	Pieve di Santa Maria di Barbaia ed annessi	media	media	Età Medievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1000	2023	Il sito ricomprende due UT: un CA costituito da almeno 4 CF di cui il principale (CF1) è mostra parte dei setti murari della pieve di Santa Maria di Barbaia (UT 227) ed un altro CF rurale posto poco più a nord con il pianoro posto a meridione (UT 228) che giunge fino ad un altro lacerto di muratura, forse in origine facente parte della pieve stessa (parte di navata laterale?) e rimastone separato quando nel XIX secolo vi si fece passare in mezzo la strada. CF 1 nella parte inferiore dei prospetti NW e W mostra una muratura in conci litici disposti in filari regolari, sebbene talvolta inzeppati o ripareggiati con laterizi. Nel prospetto W si notano anche due aperture ad arco a tutto sesto con ghiera laterizi (in alto) e in cotto decorato (in basso). CF 2 mostra bozze litiche di reimpiego della pieve messe in opera con laterizi, sempre di reimpiego. La pieve è attestata già dalla fine del IX secolo ma quanto si può osservare nei resti rimasti visibili rimanda ad un arco cronologico compreso tra il 1000 e il 1300. Dai documenti sappiamo che la pieve era dotata di canonica e cimitero; era già in abbandono dal 1360 e nel 1383 era in parte rovinata, così come nel 1466 (visite pastorali). Tuttavia una parte conservava il tetto e vi si diceva messa almeno una volta al mese, tanto che nel 1565 la chiesa è classificata come oratorio. Nella vista del 1603 l'edificio, detto a tre navate, pare ormai invaso dalla vegetazione. Risulta già sconosciuta e appoderata nel Catasto Leopoldino. Una parte delle sue bozze e conci litici furono impiegati per erigere il campanile di San Regolo di Bucciano nel 1874-75. I basamenti delle colonne ed altri elementi di pregio furono invece prelevati dai proprietari della Villa di Bucciano e dal 1966 sono conservati presso il Museo Diocesano d'Arte Sacra.	no		buona	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Lotti 1981, pp. 56-59; Morelli 1995, p. 87; http://smartarc.blogspot.com/2011/11/laduruta-pieve-di-barbaia-seconda.html	43°37'38.0"N 10°48'17.5"E
Bucciano, Sassolo	159	230,231	contesto rurale	struttura abitativa, strutture per il culto	villa Sassolo, con cappella	media	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1700	2023	Il sito comprende due UT corrispondenti ad un CA ed un CF. Il CA (UT 230), costituito da almeno 4 CF, consiste nella porzione residenziale della villa, attualmente completamente intonacata e con aperture e rifiniture in buona parte di XIX e inizi XX secolo (gli ultimi interventi sistematici sono del 1930); si sviluppa su 4 piani, dei quali uno interrato, con cantina e frantoio, e 3 fuori terra. A ovest gli si addossa CF4 corrispondente ad una piccola cappella privata intitolata a San Michele . Quest'ultima non è presente nel Catasto Leopoldino e, come risulta dall'iscrizione sulla balaustra del coro, dovrebbe essere stata elevata nel 1875 dalla famiglia Conti. Ha una facciata completamente intonacata terminante con tetto ad unico spiovente; vi si aprono un semplice portale architravato sormontato da un rosone mistilineo a affiancato da finestre ottagonali. All'interno è suddivisa in tre navate con soffitto voltato, con la centrale terminante in una piccola abside dove è collocato l'altare in pietra con rifiniture in marmo. La villa di Sassolo risulta al centro di una fattoria almeno dal 1784 ed è di proprietà della famiglia Bianco da quattro generazioni. Il CF distaccato (UT 231) è costituito da un piccolo edificio di servizio posto a SW, in alcune parti mancante del tetto.	no		discreta	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	La villa è circondata da un giardino recintato di 2400 mq con 3 fontane: https://villasassolo.it/ . Nel pavimento della cappella si trovano alcune lastre tombali relative a sepolture di membri della famiglia Conti.	
Balconevisi, La Tomba	160	232	contesto rurale	area ad uso funerario	tomba	bassa	media	Età Romana imperiale	100 d.C.	200 d.C.	L'UT e il sito corrispondono ad una cavità scavata nei sedimenti argillosi, reimpiegata come cantina nella casa colonica ubicata in località La Tomba. E' costituita da un piccolo vestibolo d'ingresso, di pianta quadrata con copertura a botte ribassata, dal quale si accede alla camera sepolcrale vera e propria. Quest'ultimo ambiente presenta una pianta rettangolare, coperto con volta ribassata, su cui si aprono ai lati le due nicchie, larghe ma poco profonde, che dovevano costituire l'alloggiamento per i defunti. L'orizzonte cronologico alla media età imperiale romana è stato ipotizzato in base a confronti morfologici mentre non risultano citati rinvenimenti di materiali mobili o altri elementi datanti.	no		buona	basso	basso	cartografia, bibliografia, fonti orali	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	A. SBAT: relazione di missione 9 Pisa 6 n.14671, 1994-08-06; Ciampolini 1995, p. 72. Tomba vincolata: Archeo 0159; Codice SBAT: PI0022	da GIS SABAP: 1646638.678940805 83937466 4831565.786523042 24669933
Migliana	161	233	contesto rurale	insediamento	strutture abitative	media	media	Età Bassomedievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1100	1900	L'area è stata oggetto di scavo programmato da parte dell'Università di Pisa che ha realizzato diversi saggi e trincee sulla sommità del colle, concentrati in tre aree (UT 233-235) individuando tracce differenti di insediamento e di frequentazione tra bassomedioevo ed età moderna. UT 233 corrisponde al saggio e trincee 100-1100 realizzati nella porzione SW del sito, con particolare riferimento al saggio 400 nel quale è stata documentata la presenza e la frequentazione di una abitazione tra XII e XIII secolo, con abbandono nel XIV e spoliazioni nel secolo successivo, similmente ai resti di altre strutture individuate quasi in tutti gli altri approfondimenti di scavo in questa zona. Si tratta di un sito d'altura dove le fonti medievali ricordavano alla metà del X secolo una curticella domnicata, legata al vicino centro curtense di Corazzano di proprietà del vescovato lucchese, e dal 1004 il castello 'cum curte di Scopetulo', detenuto, insieme ad altri centri fortificati della zona, dai conti Gherardeschi.	si	frammenti ceramici e laterizi bassomedievali (ceramica depurata e grezza priva di rivestimento e invetriata, rara maiolica arcaica), frammenti di vasellame in vetro bassomedievale (bicchieri con bugne o pinzature).	buona	alto	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	3	CTR	A. SBAT: Relazioni di scavo 34.31.07/234.2 n.18276/2014 e 34.31.07/234.2 n.17099/2015; Cantini, Fatighenti 2014; Cantini et alii 2016.	vedi geocalizzazione esatta dei saggi da scaricare da MAGOH: https://magoh.cfs.unipi.it/risultati/-/magoh-search/detail/36709
Migliana	161	234	contesto rurale	insediamento, luogo di attività produttiva	strutture abitative, carbonaie	media	media	Età Bassomedievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1100	1900	L'area è stata oggetto di scavo programmato da parte dell'Università di Pisa che ha realizzato diversi saggi e trincee sulla sommità del colle, concentrati in tre aree (UT 233-235) individuando tracce differenti di insediamento e di frequentazione tra bassomedioevo ed età moderna. UT 234 identifica i saggi realizzati nell'area 1200, dove è stata individuata parte di un'altra struttura insediativa, forse aperta sulla strada o che proseguiva oltre ai limiti del saggio di scavo, sembra databile al basso medioevo, con successivo abbandono e spoliazioni; in un altro saggio di quest'area documentata anche una carbonaia di età moderna. Si tratta di un sito d'altura dove le fonti medievali ricordavano alla metà del X secolo una curticella domnicata, legata al vicino centro curtense di Corazzano di proprietà del vescovato lucchese, e dal 1004 il castello 'cum curte di Scopetulo', detenuto, insieme ad altri centri fortificati della zona, dai conti Gherardeschi.	si	frammenti ceramici e laterizi bassomedievali (ceramica depurata e grezza priva di rivestimento e invetriata, rara maiolica arcaica), frammenti di vasellame in vetro bassomedievale (bicchieri con bugne o pinzature).	buona	medio	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	3	CTR	A. SBAT: Relazioni di scavo 34.31.07/234.2 n.18276/2014 e 34.31.07/234.2 n.17099/2015; Cantini, Fatighenti 2014; Cantini et alii 2016.	vedi geocalizzazione esatta dei saggi da scaricare da MAGOH: https://magoh.cfs.unipi.it/risultati?any=sa+n+miniat@1706450216890
Migliana	161	235	contesto rurale	insediamento, luogo di attività produttiva	strutture abitative, carbonaie	media	media	Età Bassomedievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1100	1900	L'area è stata oggetto di scavo programmato da parte dell'Università di Pisa che ha realizzato diversi saggi e trincee sulla sommità del colle, concentrati in tre aree (UT 233-235) individuando tracce differenti di insediamento e di frequentazione tra bassomedioevo ed età moderna. UT 235 localizzata sul rilievo nord del colle corrisponde ad area 1400: qui due trincee non hanno restituito tracce di frequentazione antropica, mentre un saggio ha permesso di documentare una sequenza che testimonierebbe un uso occasionale dell'area legato a un ambiente boschivo, tra cui una piccola carbonaia, di difficile inquadramento cronologico per presenza di soli materiali edilizi. Si tratta di un sito d'altura dove le fonti medievali ricordavano alla metà del X secolo una curticella domnicata, legata al vicino centro curtense di Corazzano di proprietà del vescovato lucchese, e dal 1004 il castello 'cum curte di Scopetulo', detenuto dai conti Gherardeschi.	si	materiali edilizi, laterizi	buona	alto	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	3	CTR	A. SBAT: Relazioni di scavo 34.31.07/234.2 n.18276/2014 e 34.31.07/234.2 n.17099/2015; Cantini, Fatighenti 2014; Cantini et alii 2016.	vedi geocalizzazione esatta dei saggi da scaricare da MAGOH: https://magoh.cfs.unipi.it/risultati/-/magoh-search/detail/36820
Corazzano, Leccio	164	240	contesto peri-urbano	area di materiale mobile	luogo di frequentazione	media	bassa	Età Ellenistica	300 a.C.	100 a.C.	L'UT coincide con un'area in cui il Gruppo Archeologico locale ha rinvenuto alcuni materiali archeologici; tra questi, in occasione di un sopralluogo ai magazzini di deposito, la Soprintendenza riconosce frammenti di ceramica d'impasto e un frammento di skyphos 43 e presumibilmente datati all'epoca ellenistica. Inoltre, sono stati rinvenuti anche due frammenti di ceramica a vernice nera.	si	frammenti di ceramica d'impasto, un frammento di skyphos 43, due frammenti di ceramica a vernice nera.	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati d'archivio	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	A. SBAT: relazione di missione 9 Pisa 8 n.1357, 1980-02-23	da GIS SABAP: 1650839.473756949 41729307 4831603.060138409 9572897
Gello, Via Corniano	166	242	contesto rurale	struttura abitativa, strutture per il culto	ex oratorio di Maria Assunta	bassa	media	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare con andamento NW-SE (ex oratorio di Maria Assunta Gello); la facciata è rivolta canonicamente ad ovest ed è a capanna con muratura in massima parte laterizi. Vi si aprono un portale ed un rosone; un altro rosone è visibile anche sul prospetto est. Attesta dalle fonti scritte già tra fine XIII-inizi XIV secolo, oggi se ne vede la versione di età moderna. Attualmente in mediocre stato di conservazione e trasformata in civile abitazione.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Morelli 1995, pp. 88-89.	43°38'00.3"N 10°52'47.2"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)
Collebrunacchi	167	246	contesto rurale	strutture per il culto	cappella della Madonna di Buon Consiglio	alta	bassa	Età Contemporanea	1853	2023	L'UT coincide con un CF con pianta a croce latina ed andamento SW-NE (Cappella della Madonna di Buon Consiglio). La facciata è inquadrata da due lesene o pilastri che sostengono un'ideale trabeazione costituita da una cornice bianca quale architrave, da una tettoia quale fregio e da cornice il primo livello dell'attico. Quest'ultimo è costituito da una cuspidè ad edicola ornata con due pinnacoli minori ai lati. Il paramento è completamente intonato e ornato da una composizione bicroma, con rifiniture in color rosa-arancio. Il portale è architravato con un timpano arcuato a definizione di una lunetta. L'edificio sacro fu costruito per volere dell'Avv. Filippo Formichini (1812-1883), procuratore regio del Tribunale di San Miniato, che acquistò la villa di Collebrunacchi dalla famiglia Mannelli alla metà dell'Ottocento; fu consacrato nel 1853. L'interno ad aula unica con soffitto voltato ed intonato, decorato agli inizi del XX secolo. Restaurato in tempi piuttosto recenti dagli attuali proprietari della villa fattoria di Collebrunacchi di cui la cappella è pertinenza.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2012/02/oratorio-di-collebrunacchi.html	43°38'24.5"N 10°51'55.1"E
Collebrunacchi	167	247	contesto rurale	struttura abitativa	villa e fattoria di Collebrunacchi	media	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1550	2023	L'UT coincide con un CA costituito da almeno 3 CF per quanto riguarda la dimora padronale della villa. Il fronte settentrionale, il prospetto tergale e quelli dell'appendice aggiunta a 'L' presentano un analogo trattamento delle superfici, con finestre inquadrate da cornici neo-rinascimentali in finta pietra sull'intonaco, che copre completamente i paramenti. Al piano terreno sono presenti finestre inginocchiate e il portale d'accesso è ad arco con finto bugnato in cemento e due gradini in pietra; bozze d'angolo individuano il corpo della villa. All'interno si può notare un CF poi inglobato nella villa con murature di elevato spessore, forse relativo al sito fortificato citato dalle fonti bassomedievali. Sappiamo che la proprietà giunse ai Mannelli di Firenze per motivi matrimoniali nella seconda metà del '500. Nel 1750 vi erano ancora visibili i resti della chiesa di San Jacopo, ma in cattive condizioni che minacciavano rovina, cosa che avvenne non molto più tardi. Alla metà del XIX secolo, i Mannelli vendettero la tenuta a Filippo Formichini, che costruì il nuovo oratorio (UT 246) nel piazzale a ovest della villa. I Formichini ristrutturarono anche la dimora padronale, separando l'edificio agricolo dalla residenza e aumentando quest'ultima del corpo occidentale dove si apre il loggiato.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	https://www.fattoriacollebrunacchi.com/it/content/10-la-storia	43°38'26.4"N 10°51'56.4"E
Collebrunacchi	167	248	contesto rurale	luogo di attività produttiva	uccelliera	media	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1600	2023	All'esterno della villa di Collebrunacchi (UT 247), oltrepassata la cappella (UT 246) verso ovest, un viale rettilineo conduce ad un'uccelliera seicentesca. Consiste in un recinto circolare del diametro di circa 200 m di alti cipressi posti intorno a un colle. All'interno rimane il tracciato delle gallerie a raggiera che permettevano l'accesso anche con le reti calate tra gli alberi; al centro vi si apre una profonda cisterna. Si tratta di uno dei pochi esempi ben conservati tra quelli del territorio attestati dal Catasto Leopoldino.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		43°38'26.4"N 10°51'56.4"E
Corazzano, Via della Pieve	169	249	contesto rurale	struttura abitativa, strutture per il culto	villa e fattoria di San Giovanni o Pancanti, ex Buonaparte, con cappella	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna, Età Contemporanea	1450	2023	L'UT coincide con un CA (villa San Giovanni) costituito da almeno 9 CF, tra cui la cappella privata (oratorio dell'Immacolata) che si affaccia sul fronte principale nell'ala nord. Tutti i CF sono completamente o in massima parte intonacati e mostrano segni di ristrutturazione delle facciate o delle aperture ascrivibili ad un periodo compreso tra la metà del XIX e gli inizi del XX secolo. La cappella (CF 3) è a pianta rettangolare con andamento canonico est-ovest e facciata ad occidente; dotata di piccolo campanile a vela. Nella facciata a capanna e con lesene agli angoli, si apre un portale architravato con cornice in arenaria sormontato da una apertura-oculo timpanata a con pinnacoli ai lati in stile neo-gotico. Gli edifici principali dell'ala nord (parte padronale) e il CF maggiore posto nell'angolo sud-est dell'ala sud (residenza del fattore) erano già presenti nel Catasto Leopoldino e nella cartografia di età moderna. Inoltre sul prospetto di un edificio della prima, dove si trova lo stemma della nobile famiglia Buonaparte, un graffito riporta la data MCCCCLXXIII (1473) che potrebbe indicare l'anno in cui i Buonaparte edificarono l'edificio o ne ristrutturarono uno preesistente. La famiglia Buonaparte ne rimase poi proprietaria almeno sino alla fine del XVIII secolo, facendo edificare l'oratorio ('noviter extractus') nel 1639.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Nella denuncia delle Decime Granducali del 1714, abbiamo notizia della casa padronale che era posseduta da Niccolò Buonaparte Franchini. Per questa e tutte le altre notizie storiche e archivistiche si veda Romanelli 1996. Secondo Fiumalbi il CA attuale dovrebbe sorgere sul colle dove un tempo si trovava il 'Castro Sancti Johannis' citato dalle fonti sanminiatesi nella prima metà del XIV secolo: http://smartarc.blogspot.com/2012/05/castr-o-santi-johannis-in-valdegola.html . Sempre secondo Fiumalbi la strada dritta che dal complesso porta al giardino e agli edifici sul lato opposto del colle verso ovest, in origine doveva portare ad un'uccelliera, localmente detta anche 'ragnaia'. Sul Catasto Leopoldino poco a sud est del CA, nei pressi di un altro piccolo fabbricato, è indicato il toponimo 'Fornacino' del quale non sono state rinvenute tracce con il sopralluogo effettuato.	43°40'50.6"N 10°53'40.7"E
Poggio al Pino	170	250	contesto rurale	struttura abitativa	villa e fattoria Boeri	alta	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1750	2023	L'UT coincide con un CA a pianta rettangolare (villa Boeri) costituito da almeno 5 CF che si sviluppano su due piani ed uno interrato. Il CF 1 è situato quasi in posizione centrale ed è costituito da un edificio a pianta rettangolare sviluppato in orizzontale, con paramenti completamente intonacati. Sulla facciata si apre un portale con arco a tutto sesto in stile di primo '900, al quale sono associate tutte le finestre visibili sul prospetto stesso, dotate di semplice cornice in arenaria. Probabilmente questa sistemazione della facciata del CF principale risale alla ristrutturazione voluta dall'avvocato Boeri nel 1914, come recita l'epigrafe presente; l'edificio comunque risulta già presente nel Catasto Leopoldino. Sul lato ovest gli si addossa CF 2, sempre intonato, con una ampia porta dotata di arco a tutto sesto in mattoni di semplice fattura. Ad est gli si addossano invece altri 3 CF costruiti in momenti diversi tra la tarda età moderna (CF 3 e 4) e l'età contemporanea (CF 5), almeno a giudicare dagli appoggi e dalla morfologia delle pareti e delle finestre.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR	Nel catasto Leopoldino prendeva il nome di Podere dello Scardiglia e vi era segnalata anche la presenza di un piccolo laghetto o polla d'acqua a sud-ovest.	43°40'50.6"N 10°53'40.7"E
Poggio al Pino	170	251	contesto rurale	infrastruttura di servizio	torretta Boeri	alta	bassa	Età Contemporanea	1900	2023	L'UT coincide con un CF a pianta quadrangolare e sviluppo verticale, con un piano sopra terra e parapetto di coronamento sul tetto, ubicata sulla cima di un piccolo rilievo al termine di un sentiero alberato ad un centinaio di m da UT 250. I paramenti sono tutti intonacati; sulla facciata posta verso sud-ovest, si apre un piccolo portale architravato sopra il quale si trova un'ampia trifora. Sugli altri lati sono presenti una finestra singola al piano terreno e una trifora o a tre ante al primo piano, in questo caso chiuse con persiane. All'interno si trova una scala a chiocciola in ferro battuto per l'accesso ai piani superiori. Si tratta di una torretta-belvedere la cui costruzione, sia per motivi stilistici che per assenza nel Catasto Leopoldino, è databile agli inizi del '900.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		43°40'50.6"N 10°53'40.7"E
Corniano	172	244	contesto rurale	strutture per il culto	chiesa di Sant'Andrea	media	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1250	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare con andamento NW-SE (Chiesa di Sant'Andrea in Corniano); la facciata è rivolta canonicamente ad ovest ed è a capanna con frontone timpanato sorretto da due lesene ai lati; è completamente intonacata come il resto dei paramenti. Vi si aprono un portale architravato semplice, sormontato da una finestra architravata posta tra due oculi o rosoni. Dotata di piccolo campanile a vela. Già attestata almeno dal 1260, si ricorda che dal suo altare provengono parti di epigrafe e stele funeraria romana (UT 243). Attualmente si vede nell'aspetto assunto sul finire dell'età moderna.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Morelli 1995, pp. 88-89.	43°38'34.0"N 10°52'41.9"E
Casale	173	255	contesto rurale	strutture per il culto	oratorio di San Lorenzo	alta	bassa	Età Moderna	1550	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare (oratorio di San Lorenzo) ed aula unica con andamento N-S lungo l'attuale Via Casale in prosecuzione da Via Goro che si distacca dalla Via Volterrana. La facciata è a semplice capanna ed è completamente intonacata, come il resto dell'edificio. Vi si apre un portale architravato con cornice in arenaria grigia modanata di età moderna, sormontato da un piccolo oculo quadrangolare; sul culmine del tetto si trova una piccola croce in ferro. Si nota inoltre l'inserimento di due piccole catene, una per ciascun lato lungo. Presente già nel Catasto Leopoldino; dalla morfologia del portale dovrebbe risalire ad epoca tardo-rinascimentale.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica,	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Nel Catasto Leopoldino a SW presente anche un 'paretaio' oggi non più visibile.	43°39'35.5"N 10°50'32.6"E

Toponimo/ località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITÀ	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione GPT	Metodo posizionamento GPM	Base cartografica GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps (centroide)	
Sorezzana, Canova-La Casetta	174	256	contesto rurale	strutture per il culto	oratorio "di podere Maioli"	alta	media	Età Moderna	1550	2023	L'UT coincide con un CF a pianta rettangolare (oratorio di Podere Maioli) ed aula unica con andamento NE-EW lungo la Strada vicinale di Aglioni. La facciata è a semplice capanna. Vi si apre un portale architravato con cornice in arenaria grigia modanata di età moderna. Presente già nel Catasto Leopoldino; dalla morfologia del portale dovrebbe risalire ad epoca tardo-rinascimentale.	no		buona	medio	basso	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica,	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR			43°38'45.7"N 10°50'36.0"E

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
La Serra, Il Palagio	30	18	contesto rurale	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	media	media	Età del Bronzo	2300 a.C.	900 a.C.	In loc. Palagio, alle pendici in un rilievo alla sinistra della bassa Valdegola, furono rinvenuti materiali riferibili ad un insediamento dell'Età del Bronzo	si		discreta	basso	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia, fonti d'archivio	1	CTR	Ciampoltrini 1995, p. 63.	
La Serra, La Palagina/ Il Palagino	31	19	contesto rurale	area di materiale mobile	sito non identificato: dispersione di materiali mobili	media	media	Età Ellenistica	200 a.C.	100 a.C.	In loc. la Palagina è stato segnalato il ritrovamento di 3 frammenti di ceramica a vernice nera (non indicato se da individui diversi o da unico individuo), rinvenuti in un'area "arrossata di frammenti fittili" di modesta estensione ("poche decine di metri quadrati")	si	frammenti di ceramica a vernice nera, tra cui una variante locale della serie Morel 1131.	discreta	basso	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia, fonti d'archivio	1	CTR	Ciampoltrini 1995, p. 69.	
La Serra, Le Colombaie	32	61	contesto rurale	area di materiale mobile	sito non identificato: dispersione di materiali mobili	media	media	Età Romana repubblicana, Età Romana imperiale	200 a.C.	300 d.C.	L'UT corrisponde alla zona di rinvenimento di materiali metallici erratici in dispersione nei campi circostanti il Podere 'Le Colombaie' nel fondo vallivo dell'Egola.	si	4 monete di età romana di cui 1 denaro repubblicano in argento suberato e 3 monete in bronzo; altri reperti metallici di varia epoca	discreta	basso	medio	fonti orali	fonti orali	rilievo da cartografia	1	CTR	I materiali sono stati consegnati dal privato che li ha rinvenuti al Museo Civico di Montopoli che a sua volta ne ha fatto segnalazione alla locale Soprintendenza ABAP	43°39'45.2"N 10°48'00.7"E
Monte Bicchieri, Case S. Pietro	33	62	contesto rurale	area di materiale mobile ed edificio	luogo con tracce di frequentazione	media	media	Età Ellenistica, Età Romana	300 a.C.	100 d.C.	Durante una campagna di ricerche di superficie condotta nel 1977, nei pressi di Montebicchieri, Loc. Case San Pietro, furono rinvenuti materiali sparsi all'interno di un vigneto, da inquadrare nell'ambito di un piccolo insediamento romano di epoca imperiale. La successiva eliminazione del vigneto ha cancellato le tracce rimaste. Nei pressi dello stesso insediamento sono state rinvenute anche le tracce di un bivacco risalente al periodo etrusco-ellenistico.	si	coppi e tegole, terra sigillata, figulina e ceramica grezza, resti un'anfora.	discreta	medio	basso	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia, fonti d'archivio	1	CTR	Ciampoltrini 1995, p. 71.	
Molinaccio	34	63	contesto rurale	traccia toponomastica	mulino	bassa	nulla	Età Moderna	1500	1750	L'UT è identificata dal toponimo 'Molinaccio' oltre che dai resti, oggi non più visibili ma in parte intubili sotto la vegetazione infestante e testimoniati dalle fotografie aeree della seconda metà del XX secolo, in mezzo ai campi lavorati di un piccolo CA e di un possibile gorile di adduzione e di collegamento tra il botro Pellicciano e l'Egola. Il toponimo è hgià attestato nel Catasto Leopoldino, dove l'eventuale gorra non è rappresentata, mentre si può osservare l'originario corso del botro; tali aspetti fanno ritenere l'eventuale attività del mulino già cessata entro la fine del XVIII secolo.	no		scarsa	medio	basso	cartografia, fotografia aerea	cartografia	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°39'28.3"N 10°48'37.1"E
Molino a Egola, Via Castelvechio	35	65	contesto peri-urbano	infrastruttura idrica	fonte con lavatoio	alta	media	Età Moderna	1700	2023	L'UT coincide con una fonte collegata ad alcune vasche tra loro comunicanti in funzione di lavatoio, costruiti per la maggior parte in laterizi, situata lungo. Le prime menzioni delle fonte sembrerebbero risalire a inizi Settecento, sebbene soltanto attraverso tracce toponomastiche (vedi sotto); è comunque individuata nel Catasto Leopoldino. Localmente è detta 'fonte del Lotti' dal cognome dell'ultimo colono che ha lavorato le terre circostanti. Le prime notizie della fonte sembrano legate alle proprietà della famiglia Grifoni. Nel 1776 nel 'Campione delle strade Comunicative' si diceva che per andare al castello di Cigoli esisteva una 'Strada nuova' che passava dal podere delle 'Stalle' dei Grifoni e 'dalle Fonti al Prato', con lavatoio e abbeveratoio 'murati'. Nel Catasto Leopoldino la fonte appare di proprietà della 'Comunità ed Uomini di S. Miniato': accanto alla fonte vi era il lavatoio, ma non l'abbeveratoio per animali. All'inizio del Novecento la fonte assunse il toponimo attuale. In discrete condizioni, è stata restaurata in anni recenti.	no		buona	basso	basso	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Negli anni Trenta, vi fu allacciata una condotta che portava l'acqua a Cigoli attraverso i terreni della duchessa Margherita di Somma Sonnino, nuova proprietaria, che concesse una zona di rispetto intorno alla fonte. Fiordispina, Parentini 2010.	43°41'02.2"N 10°48'37.0"E
Molino a Egola, Via S. Giovanni Battista	36	66	contesto peri-urbano	strutture per il culto	ex pieve di San Saturnino di Fabbrica, poi abitazione	bassa	bassa	Età Medievale	867	1782 (1960)	L'UT corrisponde ad alcuni setti e pilastri murari realizzati in conci litici e/o bozze litiche riquadrate disposte su filari regolari attualmente incorporati in un edificio residenziale nella parte NE di Molino a Egola. Solo una parte dei paramenti è rimasta visibile e/o documentata da fotografie quando era ancora priva di intonaco, mentre il resto della fabbrica, con campanile e canonica sono stati smantellati dopo gli anni '60 del XX secolo. Dovrebbe trattarsi dei resti bassomedievali della pieve di San Saturnino di Fabbrica inglobati in un abitazione rurale sviluppata nel XIX secolo. Infatti dai documenti sappiamo che l'antica pieve era in rovina dalla seconda metà del XIV secolo tanto essere così descritta in una carta dei Capitani di Parte Guelfa del 1583, ma forse una parte era stata sistemata e rimasta in uso, visto che nelle visite pastorali è menzionata come cappella annessa alla parrocchia di Cigoli almeno fino al 1782, mentre non compare più come tale nella visita del 1814 e successive.	no		discreta	medio	basso	bibliografia, fonti fotografiche, fonti orali	dati bibliografici, fonti orali	dati da bibliografia e ricognizione di superficie - survey	1	CTR	Lotti 1981, pp. 60-61; Morelli 1995, p. 85-86; Vanni Desideri 2009.	43°41'00.4"N 10°48'31.1"E
Fontevivo	37	68	contesto peri-urbano	area ad uso funerario	necropoli	bassa	bassa	Età Ellenistica	300 a.C.	150 a.C.	Durante lavori per la realizzazione di una vigna, presso le pendici del colle di San Miniato, a circa 300 m dalla strada provinciale sono stati rinvenuti numerosi frammenti di olle d'impasto e con ciotola di copertura. Inoltre sono stati rinvenuti elementi in ferro e in bronzo. Tali rinvenimenti sono stati interpretati come relativi a un'area funeraria etrusca databile tra fine IV/III e II secolo a.C.	si	ceramica d'impasto, 1 specchio inciso, 1 vasetto a bocca trilobata e piede circolare, 4 manici, 1 utensile circolare con manico, 2 fibule, 2 monete.	discreta	medio	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia, fonti d'archivio	1	CTR	Ciampoltrini 1980a, pp. 124-138; Torelli 1992, p. 87, n. 175.1.; Ciampoltrini 1995, p. 60.	

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
Fontevivo	38	69-70	contesto peri-urbano	infrastruttura idrica	fonte e lavatoio	bassa	media	Età Moderna, Età Contemporanea	1750	1930	L'UT coincide con i resti di una sorgiva collegata ad una cisterna o ambiente voltato in origine posto in comunicazione con una vasca, oggi diruti e seminterrati nei pressi del fosso che corre a ovest di Via Fontevivo. La prima attestazione risale al Catasto Leopoldino, ma vista la radicazione anteriore del toponimo, il primo impianto della struttura dovrebbe essere più antico.	no		discreta	medio	alto	cartografia storica, bibliografia	cartografia storica, fonti orali	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Nel 1910, la popolazione aveva chiesto al Comune di San Miniato di restaurare la struttura, dotata anche di un lavatoio, ma ciò ebbe esito limitato perché la fonte era di proprietà degli Ospedali Riuniti. Nistri 2009, p. 553; Parentini, Fiordispina 2010, p.84; http://smartarc.blogspot.com/2012/03/riappare-fontevivo.html	43°41'23.0"N 10°51'05.3"E
Fontevivo, Montappio	39	71	contesto peri-urbano	ritrovamento sporadico	elemento erratico in marmo	bassa	bassa	Età Ellenistica, Età Romana	250 a.C.	150 a.C.	Rinvenimento di una statua (103 cm di altezza per 33 cm di larghezza alla base), realizzata in marmo "italico", probabilmente Apuano, con tracce di colore rosso. Rappresenta una figura femminile, di cui è andata perduta la testa (acefala).	si	statua acefala in marmo di età ellenistica	discreta	medio	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia, fonti d'archivio	1	CTR	Forse da porre in relazione alla vicina necropoli di Fontevivo (UT 68). La statua è conservata al Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Torelli 1992, p. 87, n. 175.2; Ciampoltrini 1995, pp. 60-61,69. Secondo Piombanti 1894, p. 125 sul colle di Montappio, fuori porta S. Andrea, prima del XIV secolo vi fu un monastero di Agostiniani che in seguito si trasferì più vicino al castello (vedi complesso di S. Caterina).	
La Serra, Fattoria Scandicci	40	72	contesto rurale	area di materiale mobile	sito non identificato: dispersione di materiali mobili	media	bassa	Età Ellenistica	300 a.C.	100 a.C.	Rinvenimento di frammenti di ceramica nera a vernice nera. Questi materiali potrebbero essere riferibili a un insediamento di epoca Etrusca, periodo Ellenistico.	si	frammenti di ceramica a vernice nera	discreta	basso	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Ciampoltrini 1995, pp. 69-71.	
Paesante	41	73	contesto rurale	area di materiale mobile	insediamento	media	bassa	Età del Bronzo, Età Romana	2300 a.C.	100 d.C.	Durante un'attività di ricognizione, furono rinvenuti frammenti ceramici databili all'età del Bronzo "concentrati in tre aree, estese tra i 10 e i 50 mq" e "distribuite nell'arco di un centinaio di metri". Nei pressi "frammenti sporadici di terra sigillata italiana".	si	frammenti di terra sigillata italiana	discreta	basso	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Ciampoltrini 1995, pp. 62-63, 69-71.	da GIS SABAP: 1646246.5294423 9228963852 4835946.0162293 5011982918
Paesante	42	74	contesto rurale	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	media	bassa	Età Romana repubblicana, Età Romana imperiale	100 a.C.	200 d.C.	Sul crinale di un rilievo alla destra della bassa Valdegola, in località Paesante, San Miniato, furono rinvenuti materiali riferibili all'età romana imperiale (I sec. a.C.-II sec. d.C.).	si	frammenti ceramici di età romana	discreta	basso	medio	bibliografia.	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Ciampoltrini 1995, pp. 69-71	da GIS SABAP: 1646340.8768411 4603325725 4836061.3375722 5517183542
Migliana, il Fornacino	44	75	contesto rurale	traccia toponomastica	fornace per laterizi	media	bassa	Età Contemporanea	1850	1950	L'UT individua l'area dove in epoca contemporanea doveva essere nata una piccola fornace per laterizi e materiali da rivestimento in cotto. Infatti il toponimo attuale, presente anche nella CTR, non è riportato nel Catasto Leopoldino e deve essersi formato successivamente, così come la parte di Via Egola che adesso collega Via del Fornacino con la SP 50. In base a questi elementi cartografici e alle foto aeree disponibili dal 1954 è stata indicata la zona di possibile presenza della struttura produttiva, oggi non più chiaramente visibile.	no		discreta	basso	basso	cartografia, fonti orali	dati cartografici, foto aeree	rilievo da cartografia con sopralluogo	1	CTR		
San Miniato, via P. Maioli		47	contesto urbano	struttura abitativa	abitazione	bassa	bassa	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT è identificata dalla presenza parziale, ovvero in traccia, sulla facciata di un palazzo di età moderna, per il resto completamente intonacato, di elementi architettonici di età bassomedievale. Si tratta della porzione inferiore ovest di un grande arco a tutto sesto in laterizi con cornice fittile modanata, visibile al piano terreno, e di un altro piccolo arco a tutto sesto in mattoni sempre con ghiera fittile visibile al primo piano fuori terra. Il primo costituiva la porzione di uno degli accessi all'edificio medievale e il secondo doveva essere	no		buona	basso	basso	cartografia storica	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR, cartografia catastale		
San Miniato, Via P. Bagnoli		55	contesto urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	media	Età Moderna, Età Contemporanea	1500	2023	L'UT coincide con una nicchia inserita sulla facciata al primo piano di un'abitazione che prospetta su via Bagnoli. La nicchia ha una apertura con arco a tutto sesto che scarica su due piedritti in arenaria grigia ed una mensola in pietra diversa. Ospita un affresco della Madonna 'Divina Pastora' con il Bambino di fattura recente	no		buona	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	1	Catastale, CTR		
San Miniato, Vicolo Borghizzi		59	contesto urbano	strutture per il culto	edicola votiva e sottopasso	alta	media	Età Moderna, Età Contemporanea	1500	2023	L'UT coincide con una nicchia inserita sul lato meridionale di un sottopasso su Vicolo Borghizzi definito da un breve corridoio sormontato da una volta a botte in laterizi, sulla quale si trova un'area terrazzata. La nicchia ha un'apertura con arco a tutto sesto, è poco profonda ed è chiusa precariamente da una grata; la muratura circostante risulta oggi tutta intonacata. Ospita un affresco della Sacra Famiglia di fattura recente. Il sottopasso su entrambi i lati mostra un'apertura ad arco originaria, realizzata con mattoni forse di reimpiego, in seguito ristretta da una seconda apertura ad arco realizzata con laterizi di fattura e	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	Catastale, CTR		

Toponimo/ Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
San Miniato, Via A. Conti		93	contesto urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	media	Età Contemporanea	1843	2023	L'UT coincide con una nicchia inserita sulla facciata al primo piano di un'abitazione che prospetta su via Conti. La nicchia, sormontata da timpano aperto con oculo centrale in arenaria grigia modanata, ha un'apertura con arco a tutto sesto che scarica su due brevi mensole e rispettivi piedritti in intonaco modellato di colore grigio, che si poggiano su una mensola passante, sempre in arenaria grigia modanata. Ospita una tavola dipinta di autore anonimo raffigurante la Madonna in trono con il Bambino, protetta da vetro. Sotto alla nicchia si trova un'epigrafe in marmo datata 1443.	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	1	Catastale, CTR	Sotto la mensola inferiore si trova un'epigrafe, contraddistinta dallo stemma del Vescovo di San Miniato Mons. Torello Pierazzi e datata al 1843, che informa circa l'indulgenza concessa a chi, davanti l'immagine, reciterà una Ave Maria.: http://smartarc.blogspot.com/2015/01/apsm-isvp-009-edicola-mariana-san-miniato-via-pancole.html	
San Miniato, Via Roma		95	contesto urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	buona	Età Contemporanea	1850	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione arcuata. E' realizzata in mattoni di reimpiego di misure e fattura diverse, con la parte superiore dell'arco di copertura e la nicchia interne riprese di recente con il cemento. All'interno della una nicchia che si apre sulla strada una targa in terracotta piuttosto rovinata.	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	1	Catastale, CTR		43°40'35.6"N 10°50'35.7"E
San Miniato, Via Dalmazia		97	contesto urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	media	Età Contemporanea	1850	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo di modeste dimensioni, a pianta rettangolare, che si eleva al di sopra di una base in laterizi, con due scalini in pietra. L'immagine mariana, costituita da una statua in terracotta dipinta, si trova all'interno di una nicchia chiusa da rete, inserita in uno sportello con cornice in legno. Ai lati dell'apertura due pilastri in bassorilievo, che sostengono una piccola architrave sormontata da una cornice in pietra. Al di sopra, una piccola croce metallica. Nel basamento è inserita una epigrafe, scolpita su marmo bianco.	no		buona	medio	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	1	Catastale, CTR	http://smartarc.blogspot.com/2014/05/l-edicola-mariana-in-via-dalmazia-a-san-miniato.html	43°40'21.0"N 10°50'18.6"E
San Miniato, Via Catena		98	contesto urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	media	Età Contemporanea	1900	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati. All'interno di una nicchia chiusa da grata che si affaccia sul bivio stradale una statuetta della Madonna di età contemporanea.	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	Catastale, CTR		43°40'45.1"N 10°50'17.1"E
San Miniato, Viale G. Matteotti		101	contesto peri- urbano	strutture per il culto	edicola votiva della 'Madonnina del Riposo'	alta	bassa	Età Moderna	1750	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati e quello che si affaccia sulla strada è caratterizzato da una sorta di incorniciatura in colore grigio, sovrastata da un timpano da cui emerge una piccola croce metallica. All'interno è collocata un'immagine mariana in terracotta smaltata, probabilmente tardo settecentesca.	no		buona	medio	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	3	Catastale, CTR	Battelli 1903, p. 72; http://smartarc.blogspot.com/2013/07/restaurata-la-madonnina-al-riposo.html	43°40'45.1"N 10°50'17.1"E
San Miniato, Via A. Moro		105	contesto urbano	infrastruttura idrica	pozzo	media	buona	Età Bassomedievale	1300	2023	L'UT coincide con un pozzo e la relativa apertura di accesso che si vedono alla base di un alto muro di recinzione in laterizi che corre ad est di Via Aldo Moro, in origine a delimitazione dell'insediamento fortificato, poi del convento ed oggi di una struttura ricettiva.	no		buona	medio	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	Catastale, CTR		43°40'53.5"N 10°50'46.8"E
San Miniato, c/o Via di Pancole	61	106	contesto peri- urbano	infrastruttura idrica	fonte con abbeveratoio	media	buona	Età Moderna	1700	2023	L'UT coincide con un CA costituito almeno da 2 CF (Fonte di Pancole), dei quali il principale (CF1) consta di due fornici con arco a tutto sesto, in seguito parzialmente tamponati, tutto con muratura in laterizi. Al suo interno esso è diviso in due ambienti voltati disposti su due piani, dei quali uno interrato e adibito alla raccolta dell'acqua che vi affluisce dal monte con una condotta voltata in mattoni; al piano terreno un vano funge da anticamera e l'altro da vasca per il prelievo dell'acqua stessa. Il CF2 è un piccolo abbeveratoio, mentre non è visibile il lavatoio attestato dalle fonti scritte più antiche. In mediocri condizioni di conservazione.	no		discreta	medio	alto	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Il primo documento rintracciato in cui sono menzionate le Fonti di Pancole è la descrizione della "Rete stradale Comunitativa" del 1776, dove vengono ricordate come "pozzo" a servizio del quartiere di Poggighisi, dotate di un lavatoio e di un abbeveratoio pubblico. Fiordispina, Parentini 2010, p. 12; http://smartarc.blogspot.com/2011/06/le-fonti-di-pancole.html	43.681401, 10.859678
San Miniato, Via Fonti alle Fate	62	107	contesto peri- urbano	infrastruttura idrica	fonte con abbeveratoio	media	buona	Età Bassomedievale, Età Moderna	1300	2023	L'UT coincide con un CF (Fonti alle Fate) che attualmente consta di tre fornici con arco a tutto sesto, in seguito parzialmente tamponati, tutto con muratura in laterizi in buona parte intonacata. Al suo interno esso è diviso in tre ambienti voltati: l'acqua veniva raccolta dapprima in due vasche presenti nei due ambienti laterali. Questi bacini facevano capo al vano centrale, dal quale, attraverso apposite bocche, si poteva prelevare l'acqua. Sempre dalle due grandi vasche laterali venivano riempite apposite vasche più piccole collegate all'esterno.	no		discreta	medio	alto	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Nistri 2009; http://smartarc.blogspot.com/2010/11/geografia-delle-fate.html	

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
San Miniato, La Valle	63	108	contesto peri-urbano	infrastruttura idrica	fonte con abbeveratoio	bassa	bassa	Età Moderna	1300	2023	L'UT coincideva con un CF (Fonti di San Carlo) che attualmente consta di un fornice con arco a tutto sesto, in seguito parzialmente tamponato, con muratura in laterizi che verso monte doveva avere un ambiente voltato, mentre verso valle all'esterno aveva una vasca medio-piccola dove l'acqua veniva sversata. Accanto a questo si vede un altro ambiente la cui parte anteriore purtroppo è crollata e collassata verso valle. La struttura sembra molto simile a Fonti alle Fate, e quindi in origine potrebbe avere avuto tre ambienti comunicanti e tre fornici. I laterizi sembrano tutti di fornace e di dimensioni basso medievali.	no		discreta	medio	alto	cartografia storica, bibliografia	ricognizione archeologica - survey	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Fiordispina, Parentini 2010, pp. 12-13; http://smartarc.blogspot.com/2011/02/ritrovata-lacqua-di-san-carlo.html	
San Miniato, Via Fonti	64	109	contesto peri-urbano	infrastruttura idrica	fonte con lavatoio	bassa	bassa	Età moderna, Età contemporanea	1700	2023	L'UT coincide con i resti di una sorgiva collegata ad una cisterna o ambiente voltato oggi accessibile dal seminterrato di una abitazione situata lungo Via Fonti. In base alle fonti orali nei pressi doveva essere presente anche una vasca o lavatoio crollata oggi non più visibile.	no		discreta	basso	medio	cartografia storica, bibliografia	dati bibliografici, fonti orali	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR		43°41'15.2"N 10°51'43.3"E
Case Ribaldinga	66	111	contesto peri-urbano	luogo con tracce di frequentazione	industria litica	bassa	bassa	Paleolitico inferiore	2.000.000 a.C.	200.000 a.C.	Rinvenimento di "manufatti di tecnica clactoniana, caratterizzati da una tecnica di scheggiatura rudimentale e non predefinita; tutti i reperti presentano un grado più o meno accentuato di fluitazione".	si	industria litica, tra cui nuclei, raschiatoi, grattatoi e qualche chopper.	discreta	basso	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Dani, Tozzi 1995, p. 52.	
Case Ribaldinga	67	112	contesto peri-urbano	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	bassa	bassa	Età del Ferro, Età Arcaica	400 a.C.	300 a.C.	Durante operazioni di movimento terra per costruire alcuni edifici, furono rinvenuti materiali riferibili ad un insediamento di epoca etrusca (V-IV sec. a.C.). In particolare frammenti di pareti ad impasto scistoso.	si	ceramica ad impasto scistoso	discreta	basso	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Ciampoltrini 1995, p. 66.	
Fontevivo	68	113	contesto peri-urbano	area di materiale mobile	abitazione rurale	bassa	bassa	Età Moderna			In occasione di saggi archeologici preventivi sono stati realizzati cinque sondaggi diagnostici sino a una profondità di -140cm. I saggi A-D hanno mostrato manomissione dei livelli dal rinascimento in poi per usi agricoli, mentre saggio E ha restituito materiali ceramici dal XVII al XIX secolo.	si		discreta	basso	basso	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Spataro 2009.	
La Serra	69	114	contesto rurale	ritrovamento sporadico	resti paleontologici	bassa	bassa	Ere geologiche, Pliocene	3,600 Ma	2,800 Ma	Ritrovamento fortuito di 5 blocchi di roccia contenenti ossa fossili di vertebrati terrestri (bovidi/cervidi).	si	rocce con ossa fossili di vertebrati terrestri	discreta	medio	medio			rilevato da cartografia con sopralluogo	1	CTR	A. SABAP: Prot. 6246/2020, 7294/2020, 7480/2020	da GIS SABAP: 1646442.0965377 4532489479 4835507.9160003 7552416325; GPS 433929.9 N, 104857.3 E
Monte Bicchieri, San Biagio	70	115	contesto rurale	traccia toponomastica	struttura per il culto	bassa	bassa	Età Medievale, Età moderna	1250	2020	La chiesa di San Biagio di Montebicchieri è citata in documenti del 1251 e 1302. Nel podere che attualmente ha questo toponimo, oggi in stato di abbandono, per quanto visibile si ravvisa l'uso di mattoni che per dimensioni potrebbero essere bassomedievali, per quanto è possibile che siano in parte di riempimento.	no		discreta	medio	medio	bibliografia	dati bibliografici	rilevato da cartografia con sopralluogo	1	CTR		
Monte Bicchieri	71	116	contesto rurale	area di materiale mobile	insediamento	bassa	bassa	Età Medievale	1000	1300	Da una ricognizione di superficie condotta nel 1976 è segnalata la presenza di materiali mobile su un rilievo nelle immediate vicinanze del castello di Monte Bicchieri, in direzione nord-est. Tali materiali sono stati associati alla presenza dell'antico castello di Vetrignano, appartenuto ai Gherardeschi, documentato per la prima volta nel 1022, distrutto dai lucchesi e dal cancelliere imperiale Cristiano di Buch Arcivescovo di Mantova nel 1177.	si	frammenti ceramici databili tra XI e XIV secolo.	discreta	medio	basso	bibliografia	dati bibliografici	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini 2001. pp. 457-458.	
Monte Bicchieri	72	117	contesto rurale	area di materiale mobile	sito non identificato: dispersione di materiali mobili	bassa	bassa	Età Ellenistica	200 a.C.	100 a.C.	Durante un sopralluogo del funzionario presso i depositi del gruppo archeologico, vengono identificati frammenti di materiali del II sec. a.C., tra i quali una coppa a orlo arcuato ed estroflesso simile alla forma 36 raccolti presso il Monte Bicchieri. È stato rinvenuto anche un frammento di ceramica a vernice nera.	si	frammenti ceramici tra i quali anche uno di ceramica a vernice nera	discreta	medio	basso	bibliografia	dati bibliografici	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	A. SBAT: Relazione di missione, 9 Pisa 8 n.1357, prot. 1980-02-23	
La Serra, SP 39, Via XXI Maggio		120	contesto peri-urbano	traccia toponomastica	luogo di attività produttiva, infrastruttura idrica	nulla	nulla	Età Moderna	1750	1900	Presenza dei toponimi "Il Mulinaccio" e presso l'angolo con la strada Palaiese "Pozzo" nel Catasto Leonoldino di imolanto.	no		discreta	basso	basso	cartografia storica	cartografia	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR		43°38'57.0"N 10°48'42.6"E
La Serra, Via Maremmana		121	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva della 'Sacra Famiglia'	alta	bassa	Età Moderna	1750	2023	L'UT coincide con un edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare, con un arcata che si apre su ogni lato sopra uno zoccolo basamentale. La copertura a padiglione ed è sormontata da una piccola cuspidi in pietra su cui è inserita una croce in metallo equilatera, con terminazioni a forma di freccia. Attualmente è intonacata su tutti e quattro i lati e quello che si affaccia sulla strada mostra una maggiore profondità, accogliendo un'immagine in bassorilievo della Sacra Famiglia in terracotta smaltata ad imitazione robbiana, della seconda metà del XX secolo; sugli altri lati si vedono piastrelle smaltate figurate che ricordano i santi titolari delle chiese dell'area, databili agli anni '90.	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevato da cartografia con sopralluogo	2	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2016/11/edicola-della-sacra-famiglia-in-via-maremmana-localita-palagio.html	43°39'16.1"N 10°48'12.1"E
San Miniato, Via Fornace Vecchia-Via Gargozzi		122	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	bassa	Età Contemporanea	1960	2023	L'UT coincide con un edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. È intonacata su tutti e quattro i lati. L'immagine mariana, riproduzione a stampa dell'immagine della Madonna delle Grazie di Montenero, si trova all'interno di una nicchia chiusa da grata. Al di sopra, una piccola croce metallica.	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevato da cartografia con sopralluogo	2	Catastale, CTR	http://smartarc.blogspot.com/2017/04/isvp-0029-l-edicola-mariana-in-via-gargozzi-a-san-miniato.html	43°40'23.1"N 10°50'47.4"E

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
San Miniato, Gargozzi	74	123	contesto peri-urbano	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	media	bassa	Età Ellenistica, Età Romana	300 a.C.	100 a.C.	Durante lavori di sterro per l'impianto di un vigneto, sono stati rinvenuti due frammenti in cotto di epoca etrusco-romana e una "testina o maschera" antropomorfa di soggetto anziano che ride realizzata in argilla con tracce di vernice nera. L'oggetto ha dimensioni di circa 3x3cm.	si	frammenti in cotto di epoca etrusco-romana e una "testina o maschera" antropomorfa con tracce di vernice nera	discreta	basso	medio	bibliografia, dati d'archivio	dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Comunicazione 9 Pisa 10 n.175, 1969-01-18; Torelli 1992, p. 88, n. 189.	
Cappuccini, Via Calenzano		124	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	buona	bassa	Età Moderna	1750	2023	L'UT coincide con un'edicola inserita all'interno della cinta muraria del convento dei Cappuccini UT 125; è costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare, con una grande nicchia che si apre verso la strada. La copertura è a doppio spiovente e la muratura completamente intonacata. Nella nicchia si trova un Cristo crocifisso dipinto da Gaioni intorno al 1964.	no		buona	basso	medio	cartografia storica	cartografia storica	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Macchi 1994, p. 200; http://smartarc.blogspot.com/2011/12/il-crocifisso-ai-cappuccini.html	43°40'32.1"N 10°51'54.5"E
Calenzano	77	127	contesto rurale	area di materiale mobile	fornace per ceramica	bassa	bassa	Età Bassomedievale	1300	1350	L'UT è individuata dal rinvenimento in loc. Calenzano di scarti di fornace di ceramica priva di rivestimento e di maiolica arcaica databili agli inizi del Trecento.	si		discreta	medio	medio	bibliografia	dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini 1980b, pp. 519-520.	
Calenzano, Via Montegrappa		129	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	buona	bassa	Età Contemporanea	1950	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da uno stretto parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata timpanata nella quale si apre una nicchia sormontata da una croce su tre monti in basso-rilievo. All'interno della nicchia chiusa da grata si trova una statuina mariana di fattura recente ed un simbolo del Sacro Cuore.	no		discreta	basso	medio		ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	1	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2016/05/apsm-isvp-013-l-edicola-mariana-a-calenzano-in-via-montegrappa.html	43°40'28.1"N 10°52'38.1"E
Il Ghetto-Poggio Tagliato		130	contesto rurale	ritrovamento sporadico	instrumentum domesticum (lucerna)	bassa	nulla	Età Romana imperiale	300 d.C.	600 d.C.	Secondo una tradizione orale non verificabile, in Loc. Poggio Tagliato fu rinvenuta una lucerna in argilla, rimasta mutila del beccuccio e con tracce di vernice rossa.	si	probabilmente prodotto locale ad imitazioni dei più comuni esempi "africani", in produzione fra il IV e VII sec. d.C.	discreta	basso	basso	bibliografia	dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Attualmente è conservata nella Collezione del Comune di San Miniato. Ciampoltrini 1980a, p. 141; Ciampoltrini 2008, pp. 35-36.	
Podere Montarso	79	131	contesto rurale	area di materiale mobile	insediamento	bassa	bassa	Età Bassomedievale	1300	1400	Sul poggio di Montarso, durante alcune lavorazioni agricole, furono rinvenuti materiali ceramici sparsi da inquadrare nell'ambito di un villaggio abbandonato in epoca tardo-medievale, fra la fine del '300 e gli inizi del '400.	si	frammenti di oggetti di uso comune (ceramica depurata e grezza, maiolica arcaica, ceramica invetriata).	discreta	medio	basso	bibliografia	dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini 1980b, pp. 515; Ciampoltrini, Maestrini 1983, pp. 42-43.	
Poggio Tagliato	80	132	contesto rurale	ritrovamento sporadico	resti paleontologici	bassa	bassa	Ere geologiche, Pliocene	3,600 Ma	2,800 Ma	L'UT coincide con l'area di ritrovamento, in occasione di uno sbancamento per allargare la strada avvenuto nel 1989, di diversi resti fossili tra cui grandi mammiferi (Balena sp.), Selacei (ovvero squali), conchiglie e altri animali di ambiente marino. I resti fossili erano inglobati in argille marine riferibili ad età Pliocenica, parte alta del Piacenziano (sequenza deposizionale Ponte a Elsa 4).	si	resti di Balena sp. (cranio, mandibole, vertebre toraciche, costole, arto sinistro), molte delle quali in connessione anatomica, Selacei (denti), Bivalvi, Gasteropodi, Echinidi, Crostacei.	buona	medio	basso	bibliografia	dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Il recupero del Misticeto fu effettuato dal Museo di Storia Naturale di Firenze con la collaborazione del Gruppo paleontologico "De Giuli" di Castelfiorentino e l'Università di Pisa; Borselli, Cozzini, 1992; Cioppi 2014; A. ABAP: prot. 10316/2022.	da GIS SABAP: 1652823.3103661 2205207348 4836954.4827636 2195611
Poggio a Isola	81	133	contesto rurale	area di materiale mobile	insediamento	bassa	bassa	Età Romana imperiale	100 a.C.	100 d.C.	L'UT è individuata dal rinvenimento a metà del pendio del rilievo di Loc. Poggio a Isola, in occasione una campagna di ricerche di superficie nel 1977, di materiali mobili sparsi per una superficie di 200 mq circa, da inquadrare nell'ambito di un piccolo insediamento romano di epoca imperiale.	si	frammenti di elementi di copertura (coppi e tegole), recipienti in ceramica a vario impasto, anfore.	discreta	medio	basso	bibliografia	dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini, Maestrini 1983, p. 23; Ciampoltrini 1995, p. 71.	
Ponte a Elsa, Via Poggio al Pino		134	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	alta	bassa	Età Contemporanea	1950	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da uno stretto parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso la strada nella quale si apre una nicchia con una piccola cornice in rilievo e terminazione a punta. Un tempo doveva essere dotata di una grata dato che sono ancora visibili i cardini metallici inseriti nella muratura sul lato sinistro. All'interno della nicchia si trova un elemento in terracotta modellata a stampo e dipinta raffigurante la Madonna in Trono con Bambino.	no		discreta	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	1	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2016/12/apsm-isvp-0020-l-edicola-mariana-in-via-poggio-a-pino-ponte-a-elsa.html	43°40'46.9"N 10°53'37.2"E
Ponte a Elsa, Fornace-Cava	85	138	contesto peri-urbano	giacimento paleontologico	resti paleontologici	alta	media	Ere geologiche, Pliocene	3,600 Ma	2,800 Ma	L'UT corrisponde ad una cava, recentemente bonificata, situata a circa 300 m a sud-est dell'abitato di Ponte a Elsa. Vi è stata descritta una sezione di circa 30 m costituita da argille e sabbie alternate con vari livelli di accumulo di gusci di molluschi. La successione sedimentaria esposta nella cava dovrebbe far parte della Formazione pliocenica delle argille sabbiose di S. Cipriano. Vi sono stati rinvenuti sia resti di vertebrati, tra cui un Mastodonte, oltre ad invertebrati quali Bivalvi, Scafopodi, Crostacei ed Echinidi.	si	porzione di scheletro di Mastodonte (Anancus arvernensis) un palco e un frammento metacarpale di Cervide (Pseudodama lyra). Vi sono anche Molluschi (Bivalvi, Gasteropodi e Scafopodi e alcuni livelli sono costituiti esclusivamente da Turrifera. Sono inoltre presenti resti di Echinoidi (Schizaster) e chele di	buona	alto	medio	cartografia, bibliografia	dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Landini, Bianucci 2006, pp. 154-155; A. ABAP: prot. 10316/2022	da GIS SABAP: 1652779.9750776 2699387968 4838647.5824072 0350295305

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
Roffia, Case Fastelli	87	140	contesto rurale	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	media	bassa	Età Romana, Età Medievale	100 d.C.	1500 d.C.	L'UT corrisponde ad una zona non più precisamente delimitata situata presso Case Fastelli e in particolare nei campi arati / vigneto a NW della località. Qui già agli inizi del XX secolo erano stati ritrovati dei 'grandi contenitori' di tipologia e cronologia non meglio precisata. Nel 1960 durante lavori di scasso dei filari del vigneto a circa 100m a NE di C.Fastelli alla profondità di circa 1m è stata recuperata un'anfora con alto collo cilindrico e corpo arrotondato, contenente terra nerastra; all'altezza delle anse sono state trovate anche una tazza e un vaso 'a forma di fiasco' in argilla figulina. Nel 1973 in un campo a circa 100m a NW da C.Fastelli come risultato delle arature sono stati osservati in superficie 'minuti frammenti di laterizi, vasellame d'impasto tornito, ceramica invetriata e dipinta a pasta biancastra e rossa'. Infine nel 1996 nella stessa zona sono stati rinvenuti frammenti ceramici di epoca romana imperiale, oltre a materiali e pietrame 'probabilmente riferibili a una arginatura o rilevato stradale' e una moneta dell'Imperatore Costantino I (306-337 d.C.).	si	anfora, tazza e vaso in argilla figulina, ceramica romana databile tra I e III sec. d.C., moneta di Costantino; ceramica invetriata e dipinta (ingobbata o smaltata?) bassomedievale o di prima età moderna.	buona	medio	basso	cartografia	fonti d'archivio	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	A. SBAT: segnalazione 9 Pisa 8 n.1825, prot. 1973-04-11; Dani 2016.	
Case nuove di Roffia, Via Asmara	88	141	contesto rurale	strutture per il culto	cappella votiva di San Marcellino	alta	bassa	Età Moderna	1678	2023	L'UT coincide con un piccolo CA costituito da 2 CF. Il principale (CF1) è a pianta rettangolare (cappella di San Marcellino), con facciata a capanna rivolta verso est, coperto da un tetto a doppio spiovente. Il portale è architravato con semplice e affiancato da due piccole finestre oggi architravate sopra le quali si vedono due archi a sesto leggermente ribassato in laterizi privati di intonaco. CF2 si addossa al lato W della cappellina, dalla quale vi si accede per l'uso originario di piccola sagrestia. Restaurata di recente, è di proprietà privata.	no		buona	basso	basso	cartografia	cartografia	rilevato da cartografia senza sopralluogo	2	CTR		43°42'38.9"N 10°50'43.9"E
Isola, Via delle Rose		258	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva	media	bassa	Età Contemporanea	1938	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso la strada nella quale si trova un'apertura ad arco a tutto sesto chiusa da una bassa cancellata. E' completamente intonacata e al suo interno si trova una croce in ferro battuto o ghisa su basamento in muratura con laterizi a vista sul quale si trova un'epigrafe in marmo che recita '1911 / SS. Missioni / dei PP Passionisti'. Per Fiumalbi probabilmente la croce è stata restaurata e collocata in questa posizione nel 1938, come indicherebbe un'altra epigrafe; in base alle foto aeree la costruzione dell'edicola dovrebbe risalire agli anni '60 del XX secolo.	no		discreta	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevato da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Ai piedi del basamento trova posto una seconda iscrizione che ricorda l'avvenuto "restauro" del crocifisso, in occasione delle Sante Missioni che si tennero nel febbraio del 1938. Probabilmente si trattò di una sistemazione con spostamento dalla facciata della chiesa di San Donato. Infatti nel 1938 venne deliberata la costruzione della nuova chiesa dell'Isola con l'abbattimento della chiesa esistente: http://smartarc.blogspot.com/2017/03/isvp-028-ledicola-con-la-croce-delle.html	43°42'41.3"N 10°52'37.7"E
Isola, Via Isola-Via della Nave SP 40		259	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	bassa	Età Contemporanea	1970	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da uno stretto parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso il bivio, nella quale si apre una nicchia chiusa da una grata decorata con una croce radiata.	no		discreta	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevato da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°42'40.7"N 10°52'29.6"E
Isola, strada campestre tra Via delle Rose e Mulino Vecchio		260	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	alta	bassa	Età Moderna	1750	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da uno stretto parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. La muratura è realizzata con mattoni a vista. Sul fronte principale si apre una nicchia sguanciata a tutta altezza, interrotta da un elemento in pietra arenaria di reimpiego, al di sopra del quale è collocata l'immagine sacra. Questa è costituita da una formella in terracotta a stampo un tempo smaltata, oggi molto deteriorata, con la raffigurazione di un'adorazione e incoronazione della Madonna. Sui due lati della 'nicchia' tracce di intonaco dipinto; tentativi di restauro con	no		discreta	medio	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevato da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Gli abitanti del luogo indicano l'edicola con l'appellativo di 'San Giuseppe', anche se apparentemente non vi sono riferimenti o indicazioni utili che possano spiegare l'origine di questo nome.	43°42'31.9"N 10°52'37.9"E
Via Capocavallo-traversa Via Mezzopiano		150	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	media	bassa	Età Contemporanea	1900	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da uno stretto parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione cuspidata. La muratura è completamente intonacata e vi è attaccata un'immagine recente della Madonna di Fatima.	no		discreta	basso	medio	cartografia	cartografia, fonti orali	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2016/12/apsm-isvp-0021-l-edicola-mariana-in-via-capocavallo-isola.html	43°42'07.6"N 10°53'18.2"E
Via Capocavallo-traversa Via Mezzopiano		151	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	media	bassa	Età Contemporanea	1850	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un corpo parallelepipedo, suddiviso a metà da una cornice. La porzione inferiore costituisce il basamento, mentre nella parte superiore si apre la nicchia chiusa da grata in ferro contenente una statuetta mariana. Il tutto è sormontato da un piccolo tetto a padiglione ribassato, leggermente sporgente in gronda, alla cui sommità è collocata una croce in ferro. La costruzione è interamente intonacata e di recente è stata ridipinta completamente in bianco.	no		discreta	basso	medio	cartografia	cartografia, fonti orali	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2016/05/apsm-isvp-016-ledicola-mariana-a-roffia-in-via-erti.html	
Il Poggione	95	154	contesto rurale	area di materiale mobile	insediamento	media	bassa	Età del Bronzo	1000 a.C.	900 a.C.	L'UT corrisponde ad una particolare concentrazione di frammenti ceramici databili all'Età del Bronzo finale che 'è stata osservata in un oliveto sul pendio meridionale, dove, in un'area di poco più di 10 mq, sono stati raccolti circa 200 frr.'	si		buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia	rilevato da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini, Maestrini 1983, p. 38; Torelli 1992, p. 175, n. 3; Ciampoltrini 1995, p. 63.	

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
Il Poggione	96	155	contesto rurale	area di materiale mobile, struttura abitativa	insediamento	bassa	media	Età Romana, Età Medievale	100 d.C.	1300	In occasione di ricerche archeologiche realizzate nel 1982 è stato recuperato sulla vetta qualche frammento di sigillata romana, nell'area dell'abitato di XII secolo'. Nella stessa zona nel 1997 sono stati realizzati dei saggi di scavo che hanno restituito evidenze di abitato medievale, con residue sigillate di età romana, ed una sepoltura.	si	frammenti di terra sigillata e di ceramica medievale priva di rivestimento (olla, boccale, catino, fuseruola), maiolica arcaica nei crolli di obliterazione.	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	I materiali si trovano presso il locale Museo Archeologico: Ciampoltrini, Maestrini 1983, p. 38; Ciampoltrini 1995, p. 71; Augenti et alii 1997.	
Sant'Angelo a Montorzo, Via G.Battista Lazzareschi		159	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva	buona	bassa	Età Contemporanea	1886	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso il bivio tra la strada di accesso alla chiesa di S. Michele Arcangelo e la strada principale, nella quale si trova un'apertura ad arco a tutto sesto. E' completamente intonacata e al suo interno si trova una croce in ferro battuto su basamento in muratura con laterizi a vista, sul quale si trova un'epigrafe in marmo che recita 'Ricordo delle missioni / 1886' motivo per il quale può essere datata.	no		discreta	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR		
San Miniato Basso	104	164	contesto urbano	strutture per il culto	oratorio dei Santi Michele Arcangelo e Antonio Abate	nulla	nulla	Età Moderna	1739	1920	L'UT individua l'area un tempo occupata da un piccolo CF corrispondente ad una cappella intitolata ai Santi Michele Arcangelo e Antonio Abate a pianta rettangolare con andamento N-S e la facciata rivolta verso meridione sulla strada Tosco-Romagnola. Si trattava di un oratorio costruito dalla famiglia Morali tra 1739 e 1740 che ne ebbe il patronato fino a quando nel 1834 passò ai Bertacchi per motivi matrimoniali. Nel 1914 giunse in proprietà ai Rossi di Pontedera. Nel 1920 fu demolito per costruire l'attuale piazza, trasferendo l'ossario e la mensa alla vicina chiesa e al cimitero di Pidocchio/Pinocchio; non si hanno notizie sulla rimozione delle fondazioni e relativo	no		scarsa	basso	medio	cartografia storica	cartografia storica	rilevo da cartografia	1	CTR	Di fronte all'oratorio si doveva trovare l'antica osteria di Pidocchio o Pinocchio, documentata già nelle 'Piante di Popoli e Strade' redatte dai Capitani di Parte Guelfa tra il 1580 e il 1595: per questa e le altre infomazioni sulla cappella http://smartarc.blogspot.com/2017/08/la-prima-chiesa-del-pinocchio-loratorio.html	
Montecalegne	106	168	contesto peri-urbano	luogo con tracce di frequentazione	industria litica	bassa	bassa	Paleolitico inferiore	200.000 a.C.	120.000 a.C.	L'UT identifica il rinvenimento in superficie di materiali mobili riconducibili al Paleolitico Inferiore. Acheuleano finale.	si	industria litica	discreta	medio	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	De Marinis 1977, p. 30; Dani, Tozzi 1995, p. 52.	
Santa Lucia a Scoccolino	107	169	contesto peri-urbano	luogo con tracce di frequentazione	reperti numismatici	bassa	bassa	Età Romana repubblicana	100 a.C.	82 a.C.	Nel 1748 in località Scoccolino, nel popolo di Santa Lucia, 'nel luogo detto il Capannone... in un certo ciglioncino a canto, a cui scorre dell'acqua' venne scoperto fortuitamente un ripostiglio di 3479 denari in argento di età romana repubblicana. Il materiale fu suddiviso fra il proprietario del terreno, la contadina che lo aveva casualmente rinvenuto e il fisco granducale.	si	denari romani di età repubblicana in argento	discreta	medio	basso	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Gamurrini 1873; De Marinis 1977, p. 59, 125-126n; Ciampoltrini 1995, pp. 60, 70; Ciampoltrini 2003. Le monete facenti parte del ripostiglio sono state in parte vendute e in parte confluite nelle collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.	
San Miniato, Via Pozzo		170	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva	media	bassa	Età Contemporanea	1933	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare con facciata timpanata, terminazione a due spioventi e su basamento. La muratura è in mattoni a facciavista. Vi si trova una nicchia rettangolare, chiusa da una grata metallica, caratterizzata dalla "M" mariana al centro. Al suo interno è collocato un bassorilievo in terracotta smaltata policroma eaffigurante la Madonna del cardellino, sul modello delle produzioni robbiane cinquecentesche. In basso è collocata un'iscrizione su supporto marmoreo: ricorda che la marginetta fu realizzata nel 1933 da Palmiro Vezzi "per grazia ricevuta".	no		discreta	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR		43°41'16.2"N 10°50'53.6"E
San Miniato, bivio Via Pozzo-Via Torta		171	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva	media	bassa	Età Contemporanea	1970	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da uno stretto parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso il bivio, nella quale si apre una nicchia dove si trova una formella in terracotta a stampo smaltata policroma con un'immagine mariana.	no		discreta	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°41'24.6"N 10°50'44.6"E
San Romano, Cascina Dani	111	175	contesto rurale	luogo con tracce di frequentazione	industria litica	bassa	bassa	Paleolitico superiore	40.000 a.C.	10.000 a.C.	Nell'area individuata dall'UT, in seguito ai lavori di costruzione della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, su una superficie di circa 10 mq fu individuata una concentrazione di manufatti litici 'forse pertinente ad un fondo di capanna, di cui tuttavia non rimaneva alcuna traccia riconoscibile, se non l'estrema localizzazione degli elementi litici'.	si	nuclei, varie centinaia di schegge e lamelle microlitiche non ritoccate, lamette a ritocco marginale e grattatoi corti microlitici, piccolo ciottolo a forma di canino di cervo forato per sospensione.	discreta	medio	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Anche in precedenza nella stessa area sono state rinvenute schegge riferibili al Paleolitico inferiore e di altri manufatti litici databili al Paleolitico superiore e al Mesolitico: Torelli 1992, p. 88, n. 180; Dani, Tozzi 1995, p. 53.	
Casa Farneto	112	176	contesto rurale	ritrovamento sporadico	industria litica	bassa	bassa	Paleolitico inferiore	400.000 a.C.	200.000 a.C.	Rinvenimento occasionale in occasione del quale sono stati rinvenuti tre bifacciali databili all'Acheuleano medio.	si	tre bifacciali	discreta	medio	medio	bibliografia	dati bibliografici	dati da bibliografia	1	CTR	Dani, Cappelli 2005.	
Stibbio, strada per Montebicchieri	118	177	contesto rurale	area di materiale mobile	area di frammenti fittili e materiali da costruzione	media	bassa	Età Romana imperiale	100 d.C.	400 d.C.	L'UT corrisponde ad un'area di circa 100 mq nella quale in occasione di una ricognizione sono stati recuperati frammenti di elementi di copertura (coppi e tegole), in oggetti di uso quotidiano (prevalentemente recipienti in argilla a vario impasto) e resti di un'anfora.	si	coppi e tegole, figulina (tra cui scodelle carenate con labbro rientrante di età teodosiana) e ceramica grezza, resti un'anfora.	discreta	medio	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini, Maestrini 1983, pp. 25-26; Ciampoltrini 1995, pp. 71-72.	
Cascina Donati	119	178	contesto rurale	luogo con tracce di frequentazione	frequentazione, tombe	media	bassa	Età Romana	100 a.C.	300 d.C.	Nel 1943 alcuni operai a lavoro nella proprietà Donati rinvennero diversi frammenti ceramici, tra cui un'anfora grande e vasi con figure di animali, un oggetto con testa scolpita, una cassetta con medaglie (?), 3 tombe probabilmente a cassa litica per la presenza di grossi frammenti in laterizio con bolli ad una profondità di 1,30-1,50 e resti osteologici. I resti sembrano essere datati tutta all'età romana.	si	frammenti ceramici di vario impasto, resti di un'anfora, laterizi con bolli, resti osteologici, 3 medaglie o monete.	discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati d'archivio	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Sempre in questa proprietà sembra sia stata ritrovata un medaglione in terracotta datato al 1518. Pisa - Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie, archivio, 135.	

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
Montalto	120	179	contesto rurale	area di materiale mobile	frequentazione	bassa	bassa	Età Bassomedievale	1100	1300	In occasione di una mostra organizzata dal G.A.V.I. vengono esposti reperti provenienti da contesti e interventi diversi. All'interno del documento in cui si descrivono i vari materiali esposti si apprende del rinvenimento di alcuni frammenti risalenti al XIV secolo in località Monte Alto (Poggio San Silvestro). Si tratta di frammenti ceramici e due anelli in bronzo.	si	frammenti ceramici e due anelli in bronzo.	discreta	medio	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati d'archivio	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Pisa Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie, l. 10 n. 11910, 1975-10-17. Può darsi che la zona di rinvenimento dei reperti possa essere anche la sommità subito a SW, dove si leggono i resti di un edificio medievale comunemente ritenuto la chiesa di San Silvestro di Comungnori (Vedi S.121, UT 180).	
Ponte a Egola, Le Querce, Via Stibbio-Via Poggio ai Frati		183	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	media	media	Età Contemporanea	1890	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un basso parallelepipedo a pianta rettangolare incorporato nel perimetrale di un CF annesso ad una casa rurale posta al bivio tra Via Stibbio e Via Poggio ai Frati. E' realizzata in mattoni a facciavista, attualmente dipinti in rosa e bianco, con la facciata verso la strada. Questa è caratterizzata dalla presenza di una sorta di lesene o piccoli pilastri con mensole ai due lati che sorreggono una cornice sopra la quale si trovano un'epigrafe e lo spiovente del tetto leggermente in aggetto. Attraverso un'apertura incorniciata e con arco a tutto sesto si accede ad una nicchia chiusa da una grata, all'interno attualmente vuota. Nell'epigrafe, stretta e piuttosto allungata, si legge "Bellarmino Dani 189(8)", momento di costruzione di o ultimo restauro, forse come ex voto.	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Sull'intonaco della facciata casa rurale si vede una scritta dipinta a vernice rossa che riporta la scritta "1890 / La Quercia". L'immobile attualmente risulta in vendita.	43°40'44.2"N 10°46'57.0"E
Ponte a Egola, Via I Maggio		184	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	alta	alta	Età Contemporanea	1850	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un alto parallelepipedo a pianta rettangolare e con copertura padiglione, posta su un basamento quadrangolare in mattoni alto circa 1 m. E' intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso la strada, nella quale si apre una nicchia chiusa da una grata; all'interno di essa si trova un dipinto con un protomartire, probabilmente Sant'Esposito. Dovrebbe ospitare un'ossario.	no		buona	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	Secondo Fiumalbi in precedenza sorgeva nei pressi dell'intersezione fra la strada di sinistra della Valdegola (nord-sud) e il percorso in asse est-ovest, che congiungeva il perduto castello di Leporaja con il castello di Stibbio. Quest'ultimo percorso attraversava l'Egola grazie ad un guado nei pressi dell'attuale pescaia, ovvero in corrispondenza del Mulino dei Matteucci, proprio a poche centinaia di metri dall'Ossario. http://smartarc.blogspot.com/2011/06/santespedite	43°40'31.4"N 10°47'51.2"E
Ponte a Egola	126	187	contesto peri-urbano	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	media	media	Età Romana imperiale	50 d.C.	200 d.C.	L'UT coincide con un'area di frammenti di oggetti di uso comune (ceramica, terra sigillata, anfore), materiali edilizi (laterizi, coppi e tegole) individuati durante una ricognizione di superficie. Tali reperti potrebbero essere forse riferibili a un insediamento rurale databile all'età romana imperiale.	si	frammenti di ceramica di vario impasto, terra sigillata, anfore, oltre a coppi, laterizi e tegole	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Vallini, Vanni Desideri 2008.	
Cigoli, Poggio del Capone	127	188	contesto rurale	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	media	media	Età del Bronzo	2300 a.C.	1700 a.C.	L'UT corrisponde ad una modesta area arrossata che ha restituito la consueta associazione di impasti con "nicchio" come dimagrante e industria litica", in questa area individuata come caratterizzante l'Età del Bronzo antico.	si	frammenti di ceramica ad impasto con "nicchio" come dimagrante e presenza di cordoni, lisci o digitati, industria litica	discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini 1995, p. 63.	
Cigoli, Poggio Barletta	128	189	contesto rurale	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	bassa	media	Età Bassomedievale	1100	1350	A seguito di alcuni lavori di movimento terra al fine di livellare un'ampia area (per la realizzazione di un campo sportivo?), in un'area a sud-ovest rispetto al vicino centro abitato Cigoli, nella sezione occasionale a nord sono stati documentati materiali edilizi databili agli inizi del XIV secolo. Questi reperti potrebbero essere riferibili a un insediamento databile all'età tardo medievale, la cui distruzione sarebbe inquadrabile, temporalmente, alla prima metà del '300.	si		discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Vallini, Vanni Desideri 2008; Vanni Desideri 2009.	
Bacoli	136	198	contesto rurale	area di materiale mobile e	area di frammenti fittili e materiali da costruzione	alta	media	Età Romana imperiale	100 d.C.	1350	Sull'estremo declivio SW del colle che sovrasta La Catena, interessato da opere di sbancamento, è stata individuata la dispersione di "frr laterizi e fittili della prima età imperiale" su di un'area di circa 2000 mq; maggiore concentrazione in una zona più ristretta. Immediatamente a sud documentati anche "frr laterizi e ceramici d'età tardo medievale", indizio di un riutilizzo dell'area in epoca successiva.	si	frammenti ceramici e laterizi di età romana alto-imperiale e tardo medievale	buona	basso	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	A. SBAT, 9 PI 6, 1981-1990, prot. 10054 del 5.12.81; Ciampoltrini, Maestrini 1983, p. 17.	
Bacoli	137	199	contesto rurale	area di materiale mobile	area di frammenti fittili e materiali da costruzione	alta	media	Età Romana	200 a.C.	200 d.C.	Materiale da costruzione e ceramica: "affiora al piede del rilievo" su vasta superficie di ca. 3000/4000 mq, con concentrazione in due nuclei di dimensioni ridotte (ca. 200 mq). Due nuclei insediativi o due aree distinte dello stesso nucleo, databile "fra il I sec. a.C. e il II d.C.". Abitazioni con probabile zoccolo in arenaria.	si	frammenti ceramici e laterizi di età romana	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	"50 m a NE", resti di villaggio abbandonato nel tardo medioevo. Ciampoltrini, Maestrini 1983, p. 17-21; Ciampoltrini 1995, p. xx.	
Casa Bagni	138	200	contesto rurale	insediamento	capanna	media	media	Età del Rame, Età del Bronzo	2800 a.C.	2000 a.C.	L'UT corrisponde alla zona di ritrovamento di evidenze riferibili ad un piccolo insediamento databile all'Eneolitico finale-Età del Bronzo antico, costituito dai resti di una capanna, frammenti ceramici, oltre ad una punta di freccia e due lame in selce.	si	frammenti ceramici di impasto con impiego di "nicchio" come dimagrante, industria litica (punta di freccia e due lame in selce)	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini ha proposto un collegamento fra questi materiali e le tracce di insediamento nella vicina Loc. Poggio alle Conce. Ciampoltrini 1995, p. 62	
Poggio alle Conce	140	202	contesto rurale	area di materiale mobile	area di frammenti fittili	media	bassa	Età Romana imperiale	20 a.C.	100 d.C.	Nei pressi dell'insediamento dell'età dei metalli individuato sul poggio, sono stati osservati frammenti sporadici di sigillata italica riferibili ad una frequentazione di prima età imperiale.	si	frammenti di terra sigillata italica	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini 1995, p. 71.	

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
Moriolo	143	204	contesto urbano	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	media	bassa	ND			L'UT segnala il rinvenimento alcuni frammenti ceramici e schegge litiche in località Moriolo da parte del G.A.V.I. Non sono state fornite ulteriori informazioni circa la cronologia, il luogo e il momento del ritrovamento.	si	frammenti ceramici e schegge litiche	discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	A. SBAT Informativa/segnalazione 9 Pisa 8 n.498, 1978-01-25	
Moriolo	144	205	contesto peri-urbano	area di materiale mobile	luogo con tracce di frequentazione	media	bassa	Età Medievale	1000	1500	L'UT segnala un "giacimento superficiale di ceramiche frammentarie, pertinenti a svariati contenitori di importanza storico-archeologica notevole. Distante circa 1 km, insediamento di epoca post-classica". Materiale: già presso la famiglia Cannelli.	si	frammenti ceramici	discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	A. SBAT, 9 PI 6, 1981-1990, prot. 11734 del 08.09.89	
Moriolo, Via Volterrana		206	contesto rurale	ritrovamento sporadico	reperti numismatici	alta	media	Età Bassomedievale	1300	1500	L'UT corrisponde alla zona di ritrovamento di una tessera o gettone da conto bassomedievale in un campo lungo la Via Volterrana verso Moriolo.	si	tessera o gettone da conto angioino	discreta	medio	medio	cartografia, fonti orali	cartografia	rilievo da cartografia con sopralluogo	1	CTR		
Piano di Moriolo, Via Volterrana	147	209	contesto rurale	strutture per il culto	cappella di San Matteo o chiesino di Moriolo	alta	bassa	Età Contemporanea	1800	2023	L'UT coincide con un piccolo CF a pianta rettangolare (cappella di San Matteo o chiesino di Moriolo), orientato E-W, con facciata a capanna e tetto a doppio spiovente. I paramenti sono completamente intonacati tranne che nella parte inferiore dove è presente una zoccolatura con muratura in laterizi a facciavista. Il portale è architravato sormontato da breve tettoia in tegole e un oculo ovale chiuso da grata. Probabilmente nata come cappella della villa di Soreszana; non è segnalata nel Catasto Leopoldino per ciò potrebbe risalire agli inizi del XIX secolo. Restaurata nel 1999-2000.	no		discreta	basso	basso	cartografia, fonti orali	cartografia	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR		43°39'10.6"N 10°50'16.1"E
Cusignano, Via di Gello		214	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	buona	bassa	Età Contemporanea	1850	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati ad eccezione del piccolo basamento che è in laterizi a facciavista. Ha la facciata rivolta verso la strada principale, nella quale si trova un'apertura ad arco a tutto sesto, raggiungibile con tre gradini in mattoni; anch'essa all'interno è completamente intonacata e vi si trova una croce in legno con i simboli della passione posta su un piccolo basamento.	no		discreta	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilievo da cartografia con sopralluogo	1	CTR		43°39'01.3"N 10°51'30.1"E
Ceciana		220	contesto rurale	ritrovamento sporadico	luogo con tracce di frequentazione	bassa	bassa	ND			L'UT corrisponde alla zona in cui è stato raccolto materiale ceramico archeologico di tipologia e cronologia non determinabile.	si	frammenti ceramici	scarsa	basso	basso	cartografia	cartografia, dati d'archivio	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	A. SBAT Informativa/segnalazione 9 Pisa 6 n.1735; 2003-01-23.	
Case Santa Lucia, Via Ensi		221	contesto rurale	struttura abitativa	podere con affresco votivo	alta	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1790	2023	L'UT coincide con la parte di un'edificio rurale già presente nel Catasto Leopoldino, sulla cui parete meridionale, vicino alla porta di accesso sulla scala è presente un'affresco di fine XVIII-inizi XIX secolo raffigurante Santa Lucia. L'edificio composto da più CF attualmente è disabitato e in mediocri condizioni di conservazione.	no		discreta	basso	medio	cartografia	cartografia, fonti orali	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	La presenza dell'affresco probabilmente ha contribuito alla formazione del toponimo attuale, mentre nel Catasto Leopoldino la località si chiamava "Podere di Lazzarone". Secondo Fiumalbi tale affresco indicherebbe la proprietà della chiesa di Santa Lucia di Calenzano: http://smartarc.blogspot.com/2016/06/l-affresco-di-santa-lucia-in-via-ensi-nel-comune-di-san-	
Bucciano, Montalbano	154	222	contesto rurale	area di materiale mobile	tomba	bassa	bassa	Età Romana imperiale	200 d.C.	300 d.C.	L'UT corrisponde alla zona a NE di Bucciano, quota slm 168, in cui, in seguito attività non meglio specificata, nel 1938 furono rinvenuti una brocca a corpo globulare e olpe a corpo sferoide probabilmente appartenenti a un corredo tombale d'epoca Romana, periodo Imperiale (III sec. d.C.).	si	brocca a corpo globulare e olpe a corpo sferoide.	scarsa	medio	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati d'archivio	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini 1980a, pp. 138-139; Ciampoltrini 1995, pp. 61, 72.	
Bucciano, Via di Bucciano		225	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	buona	bassa	Età Moderna	1750	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati. Ha la facciata rivolta verso il bivio tra la strada principale ed due secondarie, nella quale si trova un'apertura ad arco a tutto sesto; anch'essa all'interno è completamente intonacata, con il piccolo pavimento in laterizi posti di taglio. Vi si trova una nicchia in muratura con apertura rettangolare a chiusura della quale si trova oggi un quadretto con un incisione raffigurante San	no		discreta	basso	basso	cartografia storica	cartografia storica, fonti orali	rilievo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	L'edicola è rappresentata nel Catasto Generale della Toscana (1834) ed ha una propria particella assegnata.	43°39'01.3"N 10°51'30.1"E
Santa Barbara	158	229	contesto rurale	traccia toponomastica	oratorio di Santa Barbara	bassa	bassa	Età Moderna, Età Contemporanea	1750	2000	L'UT coincide la zona in cui sorgeva un piccolo corpo di fabbrica ancora presente nel Catasto Leopoldino, dove è indicato con il nome di oratorio di Santa Barbara. Probabilmente si trattava di un piccolo edificio ecclesiastico di età moderna edificato in ricordo della vicina chiesa di Santa Barbara di Bucciano menzionata dalle fonti come esistente e funzionante almeno tra il 1260 e il 1466. A seguito dei mutamenti della viabilità e altro per la sistemazione dell'attuale crossodromo oltre che per la vegetazione infestante, non è stato possibile verificare la sussistenza delle murature o delle fondazioni dell'edificio.	no		scarsa	medio	medio	cartografia storica, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia con sopralluogo	1	CTR	Morelli 1995, p. 87.	43°38'21.0"N 10°47'39.3"E
Balconevisi, Migliana	162	236	contesto rurale	luogo con tracce di frequentazione	area di frammenti fittili e litici	media	media	Età del Bronzo	1700 a.C.	1300 a.C.	L'UT corrisponde ad un'area arrossata di pochi metri che probabilmente costituiva la sede di una sola capanna e che ha restituito "un ridottissimo campionario di frammenti ceramici" e tracce d'industria litica costituite da una punta di freccia e una lama. Queste tracce potrebbero essere riferibili a un insediamento databile all'età del Bronzo Medio	si	frammenti ceramici (tra cui un'ansa di tazza con "estremità avvolta", una scodella carenata), industria litica (punta di freccia e una lama, non ritoccata)	buona	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilievo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Dani 1980, p. 379; Torelli 1992, p. 176, n. 11 (ma con datazione al Bronzo finale-inizi età del Ferro); Ciampoltrini 1995, p. 63.	

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
Balconevisi		237	contesto peri-urbano	ritrovamento sporadico	arma (industria litica)	media	media	Preistoria (?)			L'UT indica il rinvenimento occasionale in località Balconevisi di una punta di freccia litica da parte del gruppo archeologico. Si potrebbe ipotizzare che il reperto sia di epoca preistorica, tuttavia non ci sono abbastanza informazioni per confermare tale proposta. Inoltre, non viene indicato con maggior precisione il luogo di ritrovamento dell'oggetto.	si	industria litica (punta di freccia)	scarsa	basso	basso	cartografia	cartografia, dati d'archivio	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	A. SBAT Informativa/segnalazione 9 Pisa 8 n.498, 1970-01-25	
Balconevisi, Via Castello		238	contesto urbano	strutture per il culto	edicola votiva	buona	media	Età Moderna, Età Contemporanea	1750	2023	L'UT coincide con una nicchia inserita nel cantonale di un'edificio a Balconevisi. La nicchia ha una apertura con arco a tutto sesto ed una mensola in pietra, ed è chiusa con un vetro incorniciato in metallo. Ospita una statua della Madonna, presumibilmente in marmo.	no		buona	basso	basso	cartografia storica	cartografia storica, fonti orali	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	CTR		43°37'57.1"N 10°50'05.9"E
Balconevisi	163	239	contesto peri-urbano	giacimento paleontologico	resti paleontologici	alta	media	Ere geologiche, Pliocene	3,600 Ma	2,800 Ma	L'UT coincide con un'area di affioramento fossilifero segnalata nel 1983 e situata a circa 500 m a nord-ovest di Balconevisi, in una vallecchia percorsa da un affluente di sinistra di Rio della Valle. I sedimenti affioranti sono di età pliocenica e sono rappresentati da una quarantina di metri di sabbie che si fanno progressivamente più argillose nella parte più alta della serie. Nella stessa area è stato recentemente effettuato uno sbancamento che ha messo in luce sedimenti relativamente fossiliferi.	si	Bivalvi, Gasteropodi, Scafopodi e Cirripedi; in passato segnalati anche Balanidi	buona	medio	medio	bibliografia	dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Menesini 1983; Landini, Bianucci 2006, pp. 92-93; A. SABAP: prot. 10316/2022. Alcuni reperti sono conservati presso il Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa.	GIS SABAP: 1647638.9485557 1375228465 4833133.5732097 0017462969
Gello	165	241	contesto peri-urbano	area di materiale mobile ed edificio	area di frammenti fittili e litici	media	media	Età Romana, Età Bassomedievale	1250	1400	L'UT corrisponde al ritrovamento, durante alcune lavorazioni agricole tra 1977 e 1978, di materiali di epoca romana e medievale. Fra i reperti di epoca medievale, diversi elementi in ceramica e maiolica arcaica, oltre a frammenti metallici, lapidei e in laterizio. I materiali medievali dovrebbero essere riconducibili a un insediamento, o a una abitazione, comunque inquadrabile nell'ambito del castello di Gello, distrutto dai fiorentini sul finire del '300.	si	frammenti ceramici privi di rivestimento e di maiolica arcaica, oltre a frammenti metallici, lapidei e in laterizio.	discreta	medio	medio	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini 1980b, pp. 514-515; Dani 2008, pp. 67-69.	
Corniano		243	contesto urbano	segnalazione bibliografica	epigrafe, monumento funerario	media	media	Età Romana imperiale			L'UT corrisponde al ritrovamento nella mensa della chiesa di Sant'Andrea in Corniano di un frammento di epigrafe ed una stele funeraria d'epoca Romana, periodo Imperiale. La porzione dell'epigrafe fa il paio con l'altra murata sulla facciata della Pieve di Corazzano e si riferisce ad una dedica, mutila, alla Dea Bona, realizzata per famiglia dei Venulei. La stele funeraria è stata realizzata per la famiglia dei Lauseli (fine I-inizi II sec. d.C.). Entrambi i manufatti appartenevano all'altare della chiesa e furono trasferiti nel '700 dal Vescovo Poltri all'interno della Curia Vescovile di San Miniato. La presenza dell'altro frammento di epigrafe collocato sulla facciata della Pieve di Corazzano lascia ipotizzare una provenienza dalla Valdegola, anche se rimangono ignote le rispettive	si	frammento di epigrafe e stele funeraria	discreta	basso	basso	cartografia, bibliografia	cartografia, dati bibliografici	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Ciampoltrini 1980c, pp. 164-165; Ciampoltrini 1995, pp. 60, 71; Ciampoltrini 2000.	
Corniano	168	245	contesto peri-urbano	giacimento paleontologico	resti paleontologici	media	media	Ere geologiche, Pliocene	3,600 Ma	2,800 Ma	L'UT indica il ritrovamento di resti di Anancus arvernensis (un molare superiore sinistro molto consumato) da Corniano, donati al museo pisano da Pieragnoli nel 1875, senza ulteriori indicazioni sulla precisa località di ritrovamento. Inoltre nei dintorni di Corniano si trovano con una certa frequenza conchiglie fossili di Bivalvi e Gasteropodi.	si	molare di Mastodonte (Anancus arvernensis), Bivalvi, Gasteropodi	discreta	basso	basso	cartografia, bibliografia	dati bibliografici, dati d'archivio	rilevo da cartografia senza sopralluogo	1	CTR	Landini, Bianucci 2006, p. 279; A. SABAP: prot. 10316/2022	da GIS SABAP: 1651590.0079127 2800415754 4833898.5184381 1850994825
La Catena, Via Tosco Romagnola Est		252	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva o 'Madonnina del Ponte alla Badia'	alta	media	Età Contemporanea	1900	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da uno stretto parallelepipedo a pianta rettangolare, con base che si allarga in una sorta di trapezio e terminazione a due spioventi molto inclinati. In origine era intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso la strada nella quale si apre una nicchia; oggi l'intonaco è in buona parte caduto, lasciando intravedere la muratura in laterizi, ed è stata tutta dipinta in azzurro. Un tempo doveva essere anche dotata di una grata dato che sono ancora visibili i cardini metallici inseriti nella muratura. All'interno della nicchia si trova un bassorilievo in maiolica policroma raffigurante Madonna con il Bambino di fine '700-inizi '800	no		buona	basso	alto	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2012/05/la-madonnina-del-ponte-alla-badia.html	43°41'16.0"N 10°49'18.0"E
La Serra, Valle al Pino-Via Maremmana	171	253	contesto rurale	struttura ipogea	infrastruttura di servizio	bassa	bassa	Età Arcaica, Età Moderna	1800	2023	A nord della strada bianca che collega via Maremmana con i podere abbandonato di Valle al Pino, a circa 60 metri dalla viabilità pubblica, si può osservare l'ingresso di una struttura ipogea. Il rivestimento dell'imboccatura in laterizi di età moderna lascia presupporre che sia stata scavata e/o riallestita dalla proprietà podereale per utilizzarla come cantina o magazzino.	no		discreta	basso	medio		ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	1	CTR	A. SABAP: Prot. 17616/2021	da GIS SABAP: 1644966.1479589 2289839685 4835752.4501836 197450757

Toponimo/Località	SITO	UT	Tipo di contesto	Area / Sito - OGD	Definizione e denominaz. - OGT e OGN	Visibilità	Leggibilità	Epoca/periodo	Cronologia iniziale - DTSI	Cronologia finale - DTSF	Descrizione e/o note - DES	MAT.	Note sui materiali	AFFIDABILITA'	POTENZIALE	RISCHIO	FONTI	Modalità di individuazione - OGM	Tecnica georeferenziazione - GPT	Metodo posizionamento - GPM	Base cartografica - GPBB	Note e riferimenti bibliografici	Coordinate GoogleMaps o GIS SABAP (centroide)
Corazzano, SP 50		254	contesto rurale	strutture per il culto	edicola votiva	alta	bassa	Età Contemporanea	1800	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e con terminazione a due spioventi. E' intonacata su tutti e quattro i lati e quello che si affaccia sulla strada è caratterizzato da una sorta di incorniciatura sovrastata da un timpano da cui emerge una piccola croce metallica; è chiuso con una rete metallica su telaio in legno. All'interno è collocata una statuetta mariana dentro un piccolo ciborio. L'edicola non compare nel Catasto Leopoldino; tuttavia il catasto riporta soltanto alcune edicole; inoltre la morfologia di questa UT è assai simile a quella di altre edicole ed edifici religiosi del territorio databili tra metà Settecento e metà circa	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	L'edicola era prossima alla strada bianca che nel Catasto Leopoldino portava al cosiddetto 'Poderino', diventata poi Casa Agnoloni	43°37'01.9"N 10°52'24.8"E
Mandorlo-Montefiori, Via Sforza		261	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	alta	Età Contemporanea	1840	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare che si eleva su una bassa zoccolatura. In origine era probabilmente intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso la strada nella quale si apre una nicchia; oggi si presenta con paramento interamente in mattoni a facciavista e copertura in coppi a padiglione. All'interno della nicchia, chiusa con grata in metallo caratterizzata da una grande "M", è collocata una formella in ceramica smaltata e dipinta, raffigurante in bassorilievo la Madonna con Gesù Bambino. In basso un'epigrafe in marmo che ricorda l'indulgenza concessa nel 1844 dal Vescovo di San Miniato Torello Pierazzi. Poiché nel Catasto Leopoldino del 1834 non è segnalata, è probabile che l'anno della costruzione dell'edicola sia da collocare fra il 1834 e il 1844, più prossimamente alla seconda data.	no		buona	basso	medio	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2016/04/edicola-della-madonna-del-buon.html	43°40'12.1"N 10°50'05.4"E
San Miniato, Via A. Moro		262	contesto peri-urbano	strutture per il culto	edicola votiva	alta	alta	Età Contemporanea	1900	2023	L'UT coincide con un'edicola costituita da un parallelepipedo a pianta rettangolare e terminazione a due spioventi. Forse in origine era intonacata su tutti e quattro i lati, con la facciata verso la strada nella quale si apre una nicchia; oggi si presenta con paramento in mattoni a facciavista rifilato a tratti con cemento. All'interno della nicchia, chiusa con grata in metallo, sono collocate una statua mariana ed una immagine cartacea della Madonna dei Bambini di epoca recente. Nella parte inferiore della nicchia, prossima alla facciata, si trova una cassetta metallica chiusa a chiave per la raccolta delle offerte. In basso un'epigrafe in marmo, databile alla prima metà del XX secolo, che ricorda l'indulgenza a chi recita una preghiera davanti all'edicola.	no		buona	basso	basso	cartografia	ricognizione archeologica - survey	rilevo da cartografia con sopralluogo	2	CTR	http://smartarc.blogspot.com/2014/11/apsm-isvp-l-edicola-mariana-in-via-aldo-moro-san-miniato.html	43°41'02.7"N 10°50'36.7"E